

Intervento del Rettore Massimo Marrelli

Come e cosa cambia nella Federico II

A Napoli il primo Congresso nazionale
del Coordinamento dei Professori Associati

**Meno risorse e studenti,
più tasse e burocrazia**

Motore al massimo al
C.S.I. della Federico II

**A luglio il nuovo
portale d'Ateneo**

Gli studenti di Biologia lamentano
le condizioni precarie delle strutture

**A lezione con
il cappotto**

INGEGNERIA

**Addio alla Facoltà
con un rimpianto:
“non essere riusciti a
diventare un Politecnico”**

**Lunghe attese
per le borse Adisu,
le proteste
degli studenti**

GIURISPRUDENZA

**A Scienza
delle Finanze
grafici e numeri
mietono vittime**

**SECONDA UNIVERSITÀ
Antonio, una laurea sudata,
vince il Premio Leonardo
per la sua tesi**

**Il dolore della
comunità accademica
per la scomparsa del
prof. Roberto Pettorino**

Il ricordo del prof. Trombetti



Commosa e folta partecipazione alla messa di commemorazione celebrata nella Chiesa di Cappella Cangiani

Il dolore della comunità accademica per la scomparsa del prof. Roberto Pettorino

San Valentino di dolore per l'accademia napoletana che nel pomeriggio del giorno dedicato agli innamorati si è ritrovata nella Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli (Cappella Cangiani) per ricordare il prof. **Roberto Pettorino**, scomparso in Abruzzo venerdì 8 febbraio in un tragico incidente d'auto in cui hanno perso la vita anche la moglie **Giuseppina Apa** e la consuecra **Franca Guerrea**. Dalle prime ricostruzioni, sembra che l'auto sulla quale viaggiava la famiglia, che stava recandosi in visita dai figli, sia slittata sull'asfalto ghiacciato della statale 652 all'altezza del comune di Bomba nel Fondo Valle Sangro, schiantandosi contro una bisarca per il trasporto di mezzi pesanti, che veniva in direzione contraria.

Alla messa, officiata da Monsignor **Raffaele Ponte**, ha partecipato tutto il mondo universitario campano: Presidi di Facoltà, Direttori di Dipartimento di area scientifica e tecnologica, ma anche esponenti di altri settori e, più in generale, di tutti gli Atenei della regione e del mondo della ricerca nei campi della Fisica e della Matematica, distribuito fra Campania e Lazio. Impossibile citare tutti i presenti senza dimenticare qualche nome. Nella chiesa, molto grande e spaziosa, si sta in piedi a stento.

Una partecipazione sincera e discreta, quella del Rettore della Federico II **Massimo Marrelli** che saluta la famiglia e si mette in disparte.

Solo i familiari delle vittime intervengono durante la celebrazione, per ringraziare e ricordare i propri cari. I primi ad intervenire sono i figli della signora Franca, **Marica** e **Gianpaolo**: "nostra madre non ha avuto una vita facile, ma chiunque la ricordi ne avrà sempre un'immagine sorridente, perché amava la vita, i suoi figli, i suoi nipoti e da loro, da noi, ha sempre tratto la forza che le serviva. Ha dedicato tutta la sua vita agli altri, mettendosi sempre all'ultimo posto. Ti saluteremo in mare per l'ultima volta perché sei sempre stata libera".

"Vi porto la testimonianza di quanto Pina e Roberto hanno seminato. La notizia della loro morte è stata per noi una mazzata terribile, in quel momento avrei sfondato tutto. Quando queste due persone meravigliose entravano in casa, tutte le sciocchezze della vita quotidiana andavano via, perché loro trasmettevano un forte senso di positività. Mia sorella era una donna sorridente dotata di una grande dolcezza, ma era anche forte e determinata, un punto di riferimento fondamentale", dice commosso **Alfredo**, il fratello di Giuseppina, che prosegue parlando del cognato: "Per me è stato un fratello, un amico. Sapete tutti che era una persona di grande livello, ma non ne parlava mai, si dimostrava sempre molto ironico al riguardo. Quante volte mi ha battuto sulle spalle quando, incontrando persone che non lo conoscevano, dicevo: 'non sapete con chi state parlando'".



Sentito e sincero anche l'intervento di **Massimo**, fratello del prof. Pettorino: "quando ripenso al passato, mi vengono in mente mio fratello e mio padre che parlano di grandi temi. Roberto era una persona curiosa, intelligente e modesta che voleva conoscere e scoprire il mondo. Si somigliavano molto. Lo ascoltavo e, di riflesso, scoprivo anch'io il mondo. Con un fratello così la strada è facile. Ora tutto questo è finito, resta solo un vuoto incalcolabile e questa è la realtà".

"Per capire chi fossero i nostri genitori bisogna partire dalla coppia. È difficile da spiegare, ma loro erano amici dei nostri amici e noi dei loro", dice **Ivan**, figlio del prof. Pettorino e della signora Giuseppina – Abbiamo conosciuto l'amore, lo spirito di sacrificio e la passione, che mettevano in tutto quello che facevano. L'immagine che mi piace ricordare è quella di loro due che, mano nella mano, vanno verso la sala operatoria in cui mia madre avrebbe subito un intervento. Un ricordo splendido che non è stato offuscato da nulla, loro avrebbero apprezzato molto tutto questo e mamma avrebbe voluto che questa fosse una festa e noi, in questo giorno di San Valentino, che rende tutto più difficile, stiamo cercando di farle quest'ultimo regalo".

"Papà in questi anni ha avuto delle responsabilità importanti. È stato un personaggio pubblico apprezzato per il suo lavoro che ha anche contribuito a fare crescere la città", prosegue il fratello **Fabrizio** che legge la lettera di un'amica della madre fin dai tempi della scuola. "Ci volevamo bene e ne avevamo consapevolezza. Oggi siete tutti orfani di persone che sapevano aiutare gli altri e stare loro accanto, senza essere invadenti", scrive la signora Nella.

Simona Pasquale

"Era una persona eccezionale"

È difficile entrare in chiesa per assistere alla commemorazione funebre in ricordo del prof. **Roberto Pettorino** e della sua famiglia, ma è impossibile restare indifferenti di fronte alla commozione di amici e colleghi di una vita di lavoro, ancora sconvolti dalla tragedia. Dovunque ci si volti, si vedono persone in lacrime e chi non piange in un angolo, ha gli occhi lucidi. In tanti, alla richiesta di esprimere un pensiero per il collega scomparso, non riescono a pronunciare una sola parola, sopraffatti dall'emozione. Chi ce la fa, parla a stento.

"Era una persona eccezionale, corretta, equilibrata, un grande studioso. Ci univa una profonda amicizia, lascia un vuoto incalcolabile", dice la prof.ssa **Gioconda Moscarriello**, Direttrice del Dipartimento di Matematica.

"Si dice sempre che sono i migliori ad andarsene, ma quella di Roberto Pettorino sarà una figura difficile da sostituire per il carico di lavoro che ha svolto, per la visione che aveva", commenta il ricercatore **Salvatore Cuomo**.

"Ho seguito dei corsi con lui, lo ricordo come una persona per bene, uno dei più disponibili ed attenti. Mi dispiace molto che non ci sia più", aggiunge, dal canto suo, **Antonino Chiummo**, dottore di ricerca in Fisica della Materia, oggi ricercatore al

centro Virgo in provincia di Pisa.

"Odio i funerali, ma essere oggi a quello di Roberto è quasi insopportabile – interviene il professore di Astrofisica **Giuseppe Longo** – Pensare alle Scienze a Napoli senza di lui è impossibile. La nostra Facoltà è finita prima delle altre, è finita con lui".

In piedi, in disparte, in un angolo della chiesa, ci sono anche alcuni studenti del corso di Elettrodinamica Classica della Laurea Magistrale in Fisica della Materia, tutti con gli occhi rossi.

"Siamo molto scossi. Abbiamo sostenuto l'esame con lui, il giorno prima dell'incidente. Era sicuramente un buon professore, una persona disponibile", dice **Marco Chianese**.

"L'ho conosciuto poco e non ho fatto in tempo a sostenere l'esame con lui, ma ne avevamo tutti molta stima – sostiene la collega **Roberta Caruso** – Si notava che aveva passione per quello che faceva, ci è sembrato giusto venire qui a ricordarlo oggi".

Nei giorni immediatamente successivi all'incidente, tutti i Consigli di Facoltà che si sono svolti hanno dedicato un minuto al ricordo del docente scomparso ed il Rettore **Marrelli**, durante l'ultima seduta del Consiglio di Scienze di mercoledì 13 febbraio, ha preannunciato l'organizzazione di una giornata dedicata alla sua figura di scienziato.

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola l'8 marzo

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

abbonamenti@ateneapoli.it

INTERNET
www.ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 3 ANNO XXIX
(n. 547 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Maddalena Esposito, Valentina
Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio
Geremicca, Susy Lubrano,
Allegra Tagliatella

pubblicità
tel. 081291166
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Tribunali 362 - 80138 - Napoli
Tel. e fax 081446654 - 081291401
081291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)
distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985
iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986
numero chiuso in stampa
il 19 febbraio 2013



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Roberto, io e... le quattro chiacchiere

Mi è stato chiesto di ricordare Roberto Pettorino. Eccellente fisico napoletano. Amico carissimo. Scomparso pochi giorni fa, insieme alla moglie, in un tragico incidente stradale.

Ho accettato chiarendo che si tratterà soltanto di un breve ricordo di un amico. Non di una commemorazione secondo i canoni accademici formali. Che altri terranno quando l'onda emotiva avrà visto ridotto il suo impatto.

Roberto Pettorino nacque a Napoli il 24 aprile 1946.

Fin dai suoi anni universitari il suo interesse scientifico è stato rivolto all'affascinante mondo delle particelle fondamentali della Natura e delle loro interazioni. Roberto si è laureato in Fisica nel 1970, presso la "Federico II". Discutendo sotto la guida di Renato Musto una tesi sui modelli duali, sviluppati inizialmente da Gabriele Veneziano. Modelli questi che costituivano un originalissimo modo per tentare di descrivere le interazioni nucleari (o *forti*) che all'epoca sfuggivano ad ogni altro tentativo di descrizione. Una serie di interessanti lavori nel campo gli valsero la possibilità di trascorrere un paio di anni, a partire dal 1972, presso il prestigioso centro di ricerche dello SLAC dell'Università di Stanford (CA). Dove, quando possibile, lo raggiungeva la moglie Pina, sposata nel 1971.

A metà anni '80 Roberto fu invitato a trascorrere un anno presso la divisione Teorica del CERN. Lì si rafforzò il suo legame con Gabriele Veneziano. Ed ebbe inizio un altro suo importante filone di ricerca legato alla Relatività Generale.

In quel periodo al CERN si andava sviluppando una prima forma di web per lo scambio dell'immensa quantità di dati raccolti in esperimenti di alta energia. Roberto, da sempre convinto sostenitore delle tecnologie più moderne, rimase molto colpito da questi sviluppi e dalle loro possibili applicazioni pratiche.

Roberto ha collaborato a molti gruppi di ricerca internazionali, in particolare ai progetti europei sulla teoria delle stringhe dal 1994 al 2008, ed è stato responsabile scientifico del gruppo di Napoli nei progetti PRIN in tale settore.

Ma, come detto in apertura, lascio ad altri il compito di parlare in modo più ampio ed approfondito del Roberto ricercatore. Ad altri e in altri momenti. Ringrazio intanto qui Chicco Nicodemi per avermi fornito la sintesi dell'attività di ricerca di Roberto Pettorino che ho inserito in questo intervento.

Nel 2000 Roberto fu nominato Professore Straordinario di Fisica Teorica presso la Facoltà di Scienze MM.FF.NN della Federico II.

Egli amava fare lezione. Era un insegnante appassionato. Mai incline ad indulgenza di maniera era sempre molto attento alle esigenze degli studenti.

Roberto ha affiancato alla attività



• Il prof. Pettorino

didattica e di ricerca **un intenso impegno organizzativo-gestionale ai massimi livelli di responsabilità.**

Dal 1° novembre 2007 all'ottobre del 2012 è stato Preside della Facoltà di Scienze MM.FF.NN., la più grande e complessa Facoltà dell'Ateneo. Guidandola attraverso una delicata fase di cambiamenti profondi. Resa ancora più complessa dalla grave carenza di risorse disponibili.

A partire dall'ottobre del 2012 era stato designato a **presiedere il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo.** Incarico molto complicato, nel

passione. E pochissimi mezzi. Il risultato un congegno che funziona alla perfezione. Ammirato in Italia e all'estero. Uno straordinario strumento a disposizione di studenti e ricercatori dell'Ateneo. Che oggi non potrebbero assolutamente più farne a meno.

Perché viene da chiedersi - a chi non lo conosceva - Roberto dedicò tanto tempo alla costruzione della biblioteca digitale? Quale molla lo spingeva? La verità è che **era un uomo curioso di conoscere, sperimentare, costruire il nuovo.** Abituato a perseguire fini istituzionali

guagliabile. Il sigaro in chiusura di serata quanto mai appropriato. Mai formali, Roberto e Pina. Sempre insieme. Tutta una vita. Fino all'ultimo istante.

E poi... quante *chiacchiere* con Roberto. Sbrigate le faccende accademiche. Discussi e risolti i problemi inerenti il suo ufficio di Preside. O, magari, il funzionamento della biblioteca digitale. Entravamo nel mondo ovattato *delle quattro chiacchiere*. *Chiacchiere* di politica. Di scienza. Di cinema. Di letteratura. Di varia umanità. E quanto fossero piacevoli ed utili quelle *quattro chiacchiere* è una sensazione per me incancellabile.

Chiacchierare con Roberto era come entrare in un mondo tranquillo, pacato e pensoso. Un fiume che, mentre scorre, canta e ti rasserena. Ne uscivi rinvigorito. Sia che si parlasse del bosone di Higgs. O di teoria delle stringhe. Sia che si parlasse della riforma Gelmini, della fine delle Facoltà, del ruolo delle Scuole. Sia che si parlasse di Moretti o di Scorsese. Sia che si parlasse del suo leggendario babà. Sia che si parlasse - Dio, che tenerezza! - dei suoi e dei miei amatissimi nipotini. Della loro intelligenza. Del loro straordinario feeling

• Gremita la chiesa di S. Maria di Costantinopoli a Cappella Cangiani per la cerimonia di commemorazione del prof. Pettorino



quale si era tuffato con grande entusiasmo. Cominciando ad abbozzare, con la consueta incisività, efficaci soluzioni organizzative quando... quando è accaduto quello che è accaduto.

Roberto ha anche avuto un ruolo molto attivo ed efficace negli organismi preposti al governo delle **problematiche di area informatica in Ateneo** (CDS prima, CSI poi). Mettendo a frutto la grande esperienza e la profonda competenza acquisite in particolare durante la sua permanenza al CERN.

Non a caso una perla, forse la più luminosa, dell'impegno gestionale di Roberto è la **Biblioteca digitale, SIRELIB**. Che egli mise su con straordinario ingegno. Incontenibile

senza occuparsi del tornaconto personale. **Convinto che per vivere meglio fosse indispensabile operare nell'interesse della collettività.** So bene che queste parole hanno il sapore tipico della retorica. Ma Roberto era proprio così. Come lo ho descritto.

Era un uomo buono e forte. Uno di quegli uomini che sanno tenere una posizione. Popolare o impopolare che sia. Purché ne siano convinti. E che, una volta persuaso della giustezza di una tesi, trovavi in prima linea in ogni battaglia.

La casa di Roberto e della amatissima Pina era sempre aperta agli amici. L'ospitalità mitica. I deliziosi menu delle tante cene indimenticabili. Il gusto dei loro dolci ine-

con gli strumenti informatici...

L'agghiacciante telefonata di Pasqualino Maddalena si è abbattuta sulla mia mente e sul mio cuore come uno tsunami. "**Guido... c'è stato un incidente mortale...**".

Ma come è possibile che il fato sia tanto perfido da tendere un agguato mortale a persone così tenere, mentre corrono incontro ai nipotini? Ma allora Dio veramente gioca a dadi con l'universo?

E le nostre *chiacchiere* che fine hanno fatto? I bosoni, le stringhe, le scuole, i babà, i nipotini... tutto ormai confinato nel mondo dei ricordi.

Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie.

Guido Trombetti

Parte la riforma con la scomparsa delle Facoltà.

Intervento del Rettore Massimo Marrelli

Come e cosa cambia nella Federico II

Con la definitiva scomparsa delle Facoltà parte la riforma e quindi il nuovo assetto dell'Ateneo. Cosa cambia? Sostanzialmente il vecchio modello era basato su una separazione tra didattica e ricerca. Infatti la Facoltà era la struttura responsabile del coordinamento didattico ed era governata dai Presidi mentre i Dipartimenti erano strutture essenzialmente dedite alla ricerca. La riforma riunisce didattica e ricerca all'interno dei Dipartimenti che diventano il nuovo fulcro dell'Ateneo.

I Dipartimenti che si sono formati sono 26. Su questi sono stati incardinati i vari Corsi di Laurea in base al loro assetto e competenze. Il passaggio delle competenze didattiche dalle vecchie facoltà ai nuovi Dipartimenti è oramai completo.

L'assetto finale dell'Ateneo pre-

vede la presenza di strutture di coordinamento denominate Scuole. Al momento attuale le norme transitorie dell'Ateneo prevedono la formazione di quattro Scuole a cui afferiranno i 26 Dipartimenti.

Cosa cambia per gli studenti? I punti di riferimento sono gli stessi, strutture, aule, docenti. Sicuramente acquisiranno un ruolo ancora più importante i Consigli di Corso di Laurea. I ragazzi avranno per ogni Corso di Laurea un Dipartimento di riferimento. L'integrazione di ricerca e didattica in struttu-



re uniche dipartimentali sono sicuro che permetterà di migliorare la qualità di entrambe; d'altro lato il

coordinamento delle Scuole migliorerà l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema.

Sicuramente il nuovo assetto è una sfida che si presenta molto complessa per l'Ateneo federiciano, ma anche una grande occasione per migliorare, nella continuità, la tradizione dell'Ateneo. Sono sicuro che la nostra comunità accetterà questa sfida in maniera costruttiva e decisa contribuendo così come un corpo unico al successo dell'Ateneo, così come nell'apologo di Menenio Agrippa. È questo il mio auspicio: quello di rinverdire e continuare la tradizione della Federico II, per fare sì che i nostri studenti siano orgogliosi di appartenere all'Università pubblica più antica del mondo.

Prof. Massimo Marrelli
Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

Nascono le quattro Scuole

Un passo epocale per la storia della Federico II è quello che vede la disattivazione delle Facoltà con il Decreto Rettorale del 14 febbraio e la nascita del Regolamento sull'organizzazione e il funzionamento delle nuove Scuole nella stessa data. L'Ateneo Federiciano ne istituisce dunque quattro, che sono: la **Scuola delle Scienze Umane e Sociali**, quella delle **Scienze e Tecnologie per la Vita, di Medicina e Chirurgia** e la **Scuola Politecnica e delle Scienze di Base**. Ognuna di esse deve

avere un numero di professori e di ricercatori pari ad almeno 300 unità.

Tra i compiti della Scuola ci sono: il coordinamento delle attività didattiche fra i Dipartimenti, la promozione della ricerca interdisciplinare, il conferimento di incarichi a docenti esterni secondo le esigenze, la formulazione di pareri e proposte sulle richieste di strutture, attrezzature e personale avanzate dal Dipartimento. Essa è dotata di autonomia organizzativa, gestionale, regolamentare nelle materie di

propria competenza e di spesa in relazione alle funzioni assegnate, in più può disporre di spazi che occorrono per il suo funzionamento.

Gli organi principali sono: il Presidente ed il Consiglio. Il Presidente è un professore ordinario eletto in seno al Consiglio, la sua carica ha durata triennale ed è rinnovabile per una sola volta, ha compiti di rappresentanza e coordinamento delle funzioni e nomina un Vicepresidente che ne fa le veci in caso di assenza. Il Consiglio è l'organo

deliberante della Scuola: elegge il Presidente, approva il regolamento a maggioranza assoluta dei suoi componenti ed assume deliberazioni negli ambiti di sua competenza. Fanno parte di questo: tutti i Direttori dei Dipartimenti, i rappresentanti dei professori e dei ricercatori afferenti pari al 10% dei componenti dei Consigli dei Dipartimenti stessi, i rappresentanti degli studenti iscritti ai Corsi di Laurea e di Dottorato in numero pari al 15% dei professori e dei ricercatori componenti il Consiglio. I consiglieri durano in carica tre anni, mentre i rappresentanti degli studenti due. Il mandato è rinnovabile per entrambi una sola volta.

Scuola, Università e Ricerca: l'appello dell'Accademia dei Lincei alle forze politiche

Un appello alle forze politiche dalla **Commissione dell'Accademia dei Lincei per i problemi universitari**, presieduta dal prof. **Fulvio Tessitore**, già Rettore dell'Università Federico II e senatore della Repubblica. La Commissione si associa all'allarme lanciato dal Consiglio Universitario Nazionale sulle Emergenze del sistema dell'Università e della Ricerca e pur consapevole della "gravità della situazione, prossima a un vero e proprio tracollo, rivolge un caloroso invito al mondo universitario, accademico e della ricerca perché, mettendo da parte pur comprensibili specifiche esigenze parziali, che devono trovare altra sede di prospettiva e di rivendicazione, rifletta, come è suo proprio dovere, sulle dimensioni strutturali della ricerca e della formazione dei giovani con la piena consapevolezza

della straordinaria trasformazione in atto delle categorie epistemologiche e delle dimensioni etiche del sapere, fornendo, in tal modo, un qualificato contributo di riflessioni e proposte, ben lontane dagli improvvisati e irrazionali interventi, anche legislativi, che, da anni, vengono scaricati sul mondo della Scuola, dell'Università e della Ricerca, con sostanziale inconsapevolezza di ciò che si tocca".

Nel contempo, la Commissione rivolge un "accorato e preoccupato" appello alle forze politiche "perché sollecitamente - nel corso e subito dopo la competizione elettorale - sappiano individuare, con rigore, la centralità del sistema della Scuola, dell'Università e degli Enti di ricerca quale pre-condizione di un vero e non parloio sviluppo culturale, civile, sociale

ed economico del Paese. Per far ciò è indispensabile porre da canto pur legittime opzioni ideologiche, puntando, al contrario, sull'interesse generale del Paese. Perché soltanto garantito questo è possibile fruttuosamente dividersi, se necessario, senza smarrire che la Scuola e l'Università sono un bene di tutti che non tollera, se non con gravi e pericolose conseguenze, strumentalizzazioni ed egoistici interessi di parte". Poi si rivolge: "all'opinione pubblica (a partire dalla stampa, dalla televisione, dalle associazioni sociali di vario tipo) perché eserciti tutta la pressione della propria forza sulle organizzazioni politiche responsabili, richiamandole, con severità e rigore, agli obblighi, troppo spesso e troppo a lungo trascurati, verso i giovani e le generazioni future, che non vanno più né trascurate né illuse".



• Il prof. Tessitore

Un lungo e duro documento sottoscritto da sei Rettori delle Università campane – **Filippo Ben-cardino** (Sannio), **Massimo Marrelli** (Federico II), **Raimondo Pasquino** (Salerno), **Claudio Quintano** (Parthenope), **Francesco Rossi** (Seconda Università), **Lida Viganoni** (L'Orientale) – per chiedere attenzione e impegno alle forze politiche sulle problematiche di università, scuola e cultura. *“Il sistema universitario è stato oggetto nell'ultimo decennio di un flusso sordo di provvedimenti normativi che lo ha posto in una condizione di continua instabilità”,* scrivono i Rettori. Critici sulla legge Gelmini: *“Mossa da un atteggiamento punitivo nei confronti del sistema universitario statale e sull'onda di un piano di suo screditamento, funzionale al disimpegno finanziario dello Stato, ha affrontato il rapporto tra autonomia e controllo azzerando l'autonomia e calando una camicia di forza di norme uniformi e di esasperato dettaglio sulla complessa pluralità del sistema universitario. L'università statale è stata costretta ad un costoso processo di riorganizzazione, secondo un disegno scarsamente condiviso e dall'utilità non dimostrata. Operazione dalla quale sono state tenute al riparo le università private; senza dimenticare le Università Telematiche, proliferate in Italia in questi anni, al di fuori di ogni ragionevole strategia di*

Attenzione e impegno al sistema universitario: il documento sottoscritto da sei Rettori degli Atenei campani

sistema”. Deludente anche il meccanismo di valutazione, ritenuto non un “contributo al miglioramento diffuso del sistema universitario pubblico e al suo potenziamento, ma come intervento punitivo e censorio, con attribuzione di punteggi per enfatizzare eccellenze isolate in un più ampio tessuto progressivamente soffocato e distrutto”. Molto critica, la situazione finanziaria del sistema universitario e della ricerca: *“È continuata la politica dei tagli selvaggi che vanno ben oltre l'obiettivo dichiarato dell'eliminazione di sprechi e diseconomie e hanno posto le Università statali italiane in una condizione insostenibile”.* Tagli che “compromettono ormai lo svolgimento delle funzioni basilari, impediscono non solo il potenziamento ma la conservazione stessa del patrimonio edilizio e strutturale” e impongono *“la riduzione impietosa delle azioni di sostegno al diritto*

allo studio, i cui costi qualcuno vorrebbe ora semplicisticamente scaricare sugli studenti stessi, con il famigerato prestito d'onore, meccanismo di dimostrata ridotta efficacia, implausibile nell'attuale situazione di disoccupazione giovanile”. Sommandosi alle protratte limitazioni del turnover, “la politica dei tagli sta rendendo impossibile il ricambio del corpo docente, proprio in un arco di anni in cui massicci pensionamenti stanno aprendo nelle università vuoti cui è sempre più difficile far fronte”. Per questo, sottolineano i Rettori, è necessario *“un radicale mutamento di scelte politiche”* che preveda: **un adeguato piano decennale di finanziamento** che consenta la ripresa del sistema e, a breve termine, l'apertura a nuove generazioni di ricercatori e il riconoscimento dell'impegno di chi già lavora nell'Università garantendo la possibilità di legittime pro-



• Il Rettore Ben-cardino

gressioni di carriera; **una semplificazione normativa e l'eliminazione della gabbia costruita con la legge Gelmini**, che restituisca a ciascuna università la possibilità di strutturarsi in autonomia, scegliendo le forme di organizzazione e gestione più adeguate alle proprie caratteristiche e dimensioni e al proprio contesto territoriale; **un sistema di controllo e di valutazione trasparente**, condiviso, burocraticamente leggero e che si ponga come obiettivo lo sviluppo qualitativo dell'Università statale, non la sua penalizzazione; **una stabilità di politiche d'intervento** che consenta al sistema di programmare e non lo sottoponga alla necessità di continue e contraddittorie modificazioni.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI NAPOLI “PARTHENOPE”



BANDO DI CONCORSO PER L'UTILIZZAZIONE DEI FONDI DESTINATI AD INIZIATIVE ED ATTIVITA' CULTURALI E SOCIALI PROPOSTE DAGLI STUDENTI PER L'ANNO ACCADEMICO 2012/2013

È indetto il concorso per l'utilizzazione dei fondi destinati ad iniziative e attività culturali e sociali proposte dagli studenti di cui alla legge n. 429/85 ed al D.M. 15.10.86.

Il fondo disponibile per il finanziamento delle iniziative che saranno proposte per l'anno 2013 ammonta a 49.417,20 (quarantanove-milaquattrocentodiciassette/20) euro.

Possono presentare domanda di utilizzazione del fondo:

- associazioni studentesche che hanno proprie rappresentanze nei Consigli di Facoltà, ovvero Senato Accademico e/o Consiglio di Amministrazione;
- associazioni studentesche universitarie che abbiano come associati almeno cinquanta studenti iscritti presso l'Ateneo in corso o fuori corso da non più di un anno;
- gruppi di studenti universitari composti da almeno cinquanta studenti iscritti presso l'Ateneo in corso o fuori corso da non più di un anno.

Non è consentito il cumulo tra più iniziative o iniziative congiunte (es. convegno + mostra fotografica).

Ogni iniziativa, pertanto, va presentata singolarmente (con una raccolta di firme autonoma a sostegno di ogni progetto, per i

gruppi).

Qualora venisse presentato uno o più progetti riguardanti più iniziative la Commissione consiliare prenderà in esame esclusivamente quella che comporta una spesa minore.

Le dichiarazioni a sostegno delle iniziative possono essere sottoscritte autonomamente; in tal caso le stesse vanno presentate unitamente a copia fotostatica del documento d'identità.

Le iniziative presentate da parte di gruppi o associazioni non potranno superare i 2/3 del fondo disponibile per l'anno accademico di riferimento.

Le richieste per attività esclusivamente ricreative non potranno in nessun caso superare il limite di 3.615,20 euro.

Le richieste, redatte sui moduli in distribuzione presso l'Ufficio Affari Generali

dell'Università degli Studi di Napoli “Parthenope” ed allegati al presente bando, dovranno essere presentate - a pena di esclusione - all'Ufficio Protocollo entro e non oltre le ore 12.00 dell'8 Marzo 2013.

Per ulteriori informazioni, consultare il bando completo sul sito www.uniparthenope.it.

CdA Federico II

Una Commissione di Valutazione per i Centri Interdipartimentali e di Ateneo

“L'impostazione di gestione del Rettore Marrelli è ridurre al massimo i centri di spesa. La diminuzione del numero dei Dipartimenti ne è un esempio. Quella di Valutazione dei Centri è una Commissione Istruttoria che ha il compito di raccogliere dati e sottoporre al Consiglio di Amministrazione un resoconto completo”: così il prof. **Alessandro Fioretti**, coordinatore della **Commissione di Valutazione dei Centri** e membro del Consiglio di Amministrazione (CdA) della Federico II, spiega le funzioni di questo consesso operativo da fine gennaio e formato, oltre che dal docente di Veterinaria, anche da due membri esterni (non appartenenti ai ruoli dell'Ateneo) del CdA: la prof.ssa **Fabrizia Lapecorella**,

ordinario di Scienza delle Finanze all'Università di Bari in aspettativa e Direttore Generale del Ministero dell'Economia, e la prof.ssa **Fiorella Altruda**, ordinario di Genetica Molecolare all'Università di Torino.

“Il nostro lavoro sarà concentrato su tutti i Centri interdipartimentali e di Ateneo, ad eccezione di quelli con funzioni previste per legge o di servizio, ad esempio il Coinor o il Centro Linguistico – spiega ancora il docente – E sorta la necessità di riorganizzarli in senso statutario, visti i cambiamenti imposti dal nuovo Statuto di Ateneo, ma anche per averne una visione completa e capire, caso per caso, quanto apportino elementi positivi alla nostra Università, cioè in che termini collaborino alla valutazione dei

risultati di Ateneo”.

La Commissione, che lavorerà principalmente per via telematica, è già entrata in una prima fase ricognitiva: **“Abbiamo raccolto tutti i dati possibili e preparato delle schede da sottoporre ai Direttori perché questi completino con ulteriori dati le informazioni che ci sono necessarie per valutare ogni singolo Centro. Speriamo di ricevere tutte le risposte entro fine febbraio per poi presentare i risultati al Consiglio di Amministrazione entro marzo. Le nostre saranno semplici valutazioni sull'operato del Centro, sarà il CdA a decidere come procedere. Per adesso è prematura qualunque ipotesi sulla possibile chiusura o modifica di uno o più Centri”**, tiene a sottolineare Fioretti.

• Il prof. Fioretti



Dall'idea all'impresa con Start Cup Campania

Trasformare le idee più originali in progetti d'impresa. È possibile grazie a Start Cup Campania, il Premio per l'Innovazione promosso da tutti e sette gli Atenei campani (Federico II, Seconda Università, Parthenope, Suor Orsola Benincasa, L'Orientale, Sannio e Salerno), e coordinato dal Coinor (Centro per la Comunicazione e l'Innovazione organizzativa) della Federico II. Lo scopo del concorso, arrivato alla quarta edizione, è quello di mettere in gara gruppi di almeno tre persone che presentino idee imprenditoriali basate sulla ricerca e l'innovazione in qualsiasi campo, al fine, poi, di favorire lo sviluppo economico del territorio attraverso il sostegno alla nascita di imprese innovative. **La partecipazione è gratuita ed aperta a docenti, ricercatori, dottorandi, ma anche a studenti**

o laureati e personale tecnico-amministrativo delle Università promotrici. Basta elaborare un'idea innovativa, basata sulla ricerca scientifica, diretta allo sviluppo di una nuova impresa che abbia lo scopo di sfruttare economicamente i risultati delle ricerche svolte negli Atenei.

Il concorso si articolerà in due fasi: la prima, fino al **15 marzo**, con raccolta delle **iscrizioni che avvengono via web**; la seconda, dal **25 marzo al 15 ottobre**, detta di **“incubazione virtuale e premiazione”**, durante la quale i gruppi selezionati elaborano il business plan definitivo avvalendosi del supporto di eventuali tutor della direzione del Premio. Il progetto d'impresa dovrà essere inoltrato alla direzione entro l'8 settembre, mentre, entro il 30 dello stesso mese, il Comitato

60 i progetti presentati lo scorso anno

“L'aspetto principale che caratterizza questo concorso è la collaborazione di sette Atenei, con vocazioni diverse – afferma il prof. Luigi Glielmo, docente di Controlli automatici alla Facoltà di Ingegneria dell'Università del Sannio e direttore del Premio per l'edizione 2013 – Le Università, per esempio, concordano in comune l'organizzazione dei corsi di preparazione alla redazione dei business plan”. Lo scorso anno, sono stati più di **sessanta i progetti presentati**. **“L'ideazione dei piani è una maniera di giocare, per diventare professionisti. Diverse idee hanno trovato una prosecuzione ma per l'avvio di un'impresa i tempi sono davvero molto lunghi – conclude – In ogni caso, i progetti più competitivi avranno l'opportunità di partecipare anche al Premio nazionale dell'Innovazione che si terrà a fine anno”.**

scientifico – composto da esperti di valutazione di progetti di impresa provenienti prevalentemente dal mondo delle venture capital, dei servizi alle imprese, alle istituzioni finanziarie e locali, delle imprese e delle associazioni di categoria – concluderà i lavori e procederà alla proposta di attribuzione dei premi

disponibili, sulla base di una graduatoria di merito dei progetti ritenuti idonei. **I premi variano da mille a cinquemila euro:** 5mila al primo classificato, 3mila al secondo, 2mila al terzo e mille al quarto ed al quinto. Per tutte le altre informazioni e scaricare il bando: www.startcupcampania.unina.it.

Diversitalavoro approda a Napoli grazie al Centro SinAPSI

Career forum per le categorie svantaggiate il 28 febbraio

Persone con disabilità, appartenenti alle categorie protette. E ancora di origine straniera e transgender. È a loro che è dedicato il progetto **Diversitalavoro**, che per la prima volta quest'anno sbarca a Napoli grazie all'impegno del Centro SinAPSI dell'Università Federico II. Appuntamento con il **Career forum**, che dal 2007 aiuta le cosiddette categorie svantaggiate a trovare un impiego, il **28 febbraio** nella città partenopea. Oltre a segnare la data su smartphone, calendario via web e tradizionale agenda, non dimenticate il luogo: ad ospitare l'evento il complesso universitario **Monte Sant'Angelo**. La giornata inizierà alle **9.30 per concludersi alle 16** e si presenta fitta di impegni. A partire da quello con l'a-

rea stand: è qui che gli aspiranti candidati potranno incontrare i responsabili delle risorse umane, consegnare loro il curriculum vitae e approfittarne per fare dei colloqui.

Avete scritto il vostro cv ma non sapete se lo avete fatto nel modo giusto? Oppure vorreste sapere come comportarvi al colloquio? Sia nella giornata del 28 che nei due giorni precedenti, il team di **Diversitalavoro**, in collaborazione con **La palestra di Walk on Job**, social magazine specializzato su università e mondo del lavoro, mette a disposizione tutta una serie di servizi per prepararvi al meglio sia al Career forum che in genere al mondo del lavoro.

Il **26 e il 27**, sempre nella sede di

Monte Sant'Angelo, dalle 14 alle 16.00 sono previsti **incontri di orientamento pre-evento**. L'agenda è su www.diversitalavoro.it o su Facebook.

Il 28, dalle 14.30 alle 15, si terrà il **seminario su Come redigere un curriculum vitae** (per chi magari non ha potuto usufruire del servizio nei giorni precedenti) mentre dalle 15 alle 15.30 si parla di **Come affrontare al meglio un colloquio di lavoro** e si spiega l'importanza di presentarsi nel modo corretto e di mettere in luce le proprie competenze ed esperienze.

Altro appuntamento da non perdere è la **tavola rotonda** dal titolo **Transitare al lavoro: inclusione e buone pratiche**, un incontro per fare il punto sull'inserimento delle

persone transgender nel mondo del lavoro.

Come fare a partecipare? Basta **pre-registrarsi** sul sito www.diversitalavoro.it dove, da qui fino al 28 febbraio, potrete vedere le adesioni delle aziende presenti e i profili richiesti. Ma non finisce qui: per informarvi sull'evento potete usare anche i social network. **Diversitalavoro** è su Facebook – basta cliccare www.facebook.it/diversitalavoro – e su Twitter all'indirizzo twitter.com/diversitalavoro.

L'evento è organizzato da Syne-sis Career Service, Fondazione Sodalitas, Fondazione Adecco per le Pari Opportunità e UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali).

Motore al massimo al Centro per i Servizi Informativi della Federico II

A luglio il nuovo portale d'Ateneo

Quella della Federico II è sicuramente una delle reti informatiche più efficienti nel panorama dagli Atenei campani, grazie al lavoro svolto in questi anni dal CSI, Centro di Ateneo per i Servizi Informativi, diretto dal prof. **Guglielmo Tamburrini**. *“La Federico II cerca di raccogliere e onorare tutte le sfide del nostro tempo e credo che non figuri male! - commenta il Direttore - Abbiamo molto lavorato in questi anni, abbiamo spinto il motore al massimo, considerate anche le risorse a disposizione, ma abbiamo ancora tanta strada da percorrere”.*

Tanti gli obiettivi raggiunti nel 2012 e tante le sfide per il 2013, così come si evince dal rapporto annuale pubblicato proprio in questi giorni. Al Centro lavorano circa 75 persone, divise nelle tre sedi - Presidenza, uffici di Monte Sant'Angelo e Area Centro Storico -, tra quattro direzioni tecniche, ognuna con compiti precisi. *“Siamo una squadra che opera in stretta sintonia e con grande passione - racconta la dott.ssa Stefania Grasso, responsabile dell'Ufficio di Presidenza - Possiamo individuare due livelli di*

dal 2012 ha assunto una dimensione più ampia, con un suo regolamento e un potenziamento”. Solo nel corso del 2012 sono stati trasmessi **30 eventi in diretta streaming**, pubblicati contenuti audiovisivi di carattere scientifico-divulgativo per circa 200 ore, realizzati 4 corsi di formazione on-line rivolti al personale amministrativo dell'Ateneo.

Smaterializzati i libretti universitari

“Tra le innovazioni che hanno avuto maggiore influenza sulla vita degli studenti - ricorda il prof. Tamburrini - troviamo, oltre alla smaterializzazione dei libretti, anche la verbalizzazione on-line degli esami e il fascicolo informatico, su cui è presente tutta la carriera di ogni nostro studente e che può essere trasmesso facilmente ad altro Ateneo in caso di trasferimento”.

Il 2012 ha segnato anche un passo avanti nella diffusione della



• Il prof. Tamburrini

contabilità”.

L'Ateneo ha, inoltre, in essere **due progetti PON** da 14 milioni di euro, per i quali è previsto l'affiancamento di un progetto di formazione, nello specifico attraverso l'attivazione di **due Master con borse di studio**: *“Il progetto RECAS, per il quale è attivo il Master di I Livello in Tecnologie per il calcolo scientifico ad alte prestazioni, per il quale si può presentare domanda fino al 28 febbraio. E il progetto RIMIC, per il quale si prevede un progetto*

tuali errori, grazie anche ad un sistema di sondaggi per valutarne l'usabilità e la navigabilità”. Il nuovo portale - aggiunge la dottoressa - è pensato per creare **una vera e propria community per gli studenti**, attraverso tutte le modalità **social network**. *“Una volta a regime il portale si pensa anche a delle applicazioni Unina da scaricare su smartphone”*, anticipa Tamburrini.

Fibra ottica e rete wi-fi

Con l'ampliamento della **fibra ottica a 10 Gb al secondo** si segna un altro obiettivo importante: *“Si sta lavorando per una rete che sia più veloce, ma anche più affidabile”.* Per rendere l'idea dell'ampiezza della rete Federico II, spiega l'ing. **Carmine Piccolo**, che ha lavorato al progetto: *“si può fare l'esempio con un tubo d'acqua: se un tubo normale trasporta 1 litro al secondo, il nostro ne trasporta 10. Avremo una banda più ampia e tutti i servizi quindi saranno più fruibili. Questa capacità di trasmissione sarà non solo interna, ma anche verso il GARR (la rete per la ricerca). Noi abbiamo, infatti, il PopGarr (Gruppo per l'Armonizzazione delle Reti per la Ricerca) a Monte Sant'Angelo. La nostra rete è utilizzata anche da altre Università (Parthenope, SUN, L'Orientale, Suor Orsola Benincasa) e da numerosi enti che accedono alla rete della Ricerca Garr, quali ospedali (Monaldi e Pascale) ed enti di ricerca regionali (CNR, INFN, stazione Zoologica, Enea). Dal 2013 saranno collegate anche delle scuole superiori: l'Istituto Tecnico Nitti attraverso fibra ottica e l'Istituto Giordano attraverso un ponte radio da 17 Gigahertz. Si prevede di includere nel progetto anche il Liceo Copernico e il VII Itis. Per queste scuole il collegamento si tradurrà non solo in una maggiore velocità di trasmissione, ma anche in una riduzione dei costi”.*

È previsto il **potenziamento anche della rete wi-fi**, *“partita negli anni '90 - continua Piccolo - adesso si sta puntando ad una vera rete wi-fi gestita in maniera centralizzata e al potenziamento della gestione della telefonia voice-ip”.*

“Si sta provvedendo ad un primo monitoraggio di tutti i punti AP - aggiunge la dott.ssa Grasso - per procedere alla sostituzione di quelli obsoleti”.

Altro interessante progetto in cantiere è quello della **Digital Signage**: *“Si prevede l'installazione, in punti strategici dell'Ateneo, di schermi elettronici attraverso i quali verranno fornite, in maniera multimediale, informazioni agli studenti. Saranno create delle redazioni con il compito di aggiornare in tempo reale tutte le notizie riguardanti orari delle lezioni, calendari esami, ma anche news o comunicazioni di natura varia che possono interessare i ragazzi”.*

Valentina Orellana



obiettivi: uno rivolto a migliorare gli strumenti che abbiamo a disposizione per potenziare l'efficienza del nostro lavoro; l'altro per migliorare l'erogazione dei servizi”.

Esempio della prima categoria è la **sperimentazione Smart Building** per il risparmio energetico in collaborazione con Telecom Italia. *“Tra i traguardi più visibili per gli studenti, invece, c'è sicuramente il potenziamento delle aule informatizzate, con ben quattro nuove aperture”*, continua. È stato, inoltre, formalizzato il **servizio per la realizzazione di audiovisivi multimediali**. *“Si tratta di un'attività di supporto a scopo didattico e di comunicazione istituzionale che il CSI svolgeva già da tempo, ma che*

Posta Elettronica Certificata (PEC): *“Attualmente una casella PEC viene assegnata a tutti gli immatricolati, mentre a regime sarà assegnata a tutti gli studenti iscritti per una maggiore informatizzazione amministrativa. Con questo sistema di posta, tutte le comunicazioni tra utenza ed Ateneo avverranno per via informatica, puntando ad una completa eliminazione del cartaceo”.*

Su questa linea si inserisce anche la diffusione della **firma digitale** per i docenti e la **dematerializzazione dei flussi documentali** per il personale: *“Proprio per il personale amministrativo siamo stati impegnati anche sul fronte della formazione per il passaggio alla nuova*

formativo che coinvolga tutti i sette Atenei campani”, anticipa Grasso.

Tra le novità che si attendono per il 2013 va segnalata sicuramente **l'inaugurazione del nuovo portale di Ateneo e l'ulteriore potenziamento della rete wireless e wired**, che ormai si estende per 70 km lungo il territorio metropolitano. *“Il portale rappresenta un traguardo importante - commenta Tamburrini - È un'idea nata dal lavoro dei nostri direttori tecnici e pensato come una vera e propria comunità per i nostri studenti”.* *“Verrà rilasciato nel mese di luglio e - aggiunge Grasso - avrà un periodo di convivenza con il precedente per un periodo di tempo durante il quale se ne valuterà l'efficienza e si correggeranno even-*

A Napoli il primo Congresso nazionale del Coordinamento dei Professori Associati Meno risorse e studenti, più tasse e burocrazia per le Università

“Diminuiscono le risorse, gli studenti, i professori, le borse di studio. Crescono le tasse, la burocrazia, il verticismo, la cattiva fama accademica”. E’ impietoso il ritratto delle Università che traccia Maurizio Matteuzzi, docente all’Ateneo di Bologna, in apertura della tavola rotonda dedicata alla questione universitaria che si è svolta a Napoli, nella sede del rettorato della Sun, il 9 febbraio. Un appuntamento ricavato nella due giorni napoletana del primo Congresso nazionale del Coor-

dinamento Nazionale dei Professori Associati (CoNPAss).

Non è stato certo l’unico, il prof. Matteuzzi, ad esprimere forte preoccupazione circa il futuro delle Università pubbliche. Stritolate, queste ultime, dalla penuria delle risorse, da un **drammatico calo degli immatricolati**, i quali stentano ormai a percepire la frequentazione dei corsi di studio come un fattore che aumenti e migliori le loro prospettive future, dal susseguirsi di riforme che raramente hanno determinato mutamenti positivi.

C’è il timore, nell’accademia, ed è emerso con prepotenza durante il dibattito nella sede della Sun, di una **progressiva marginalizzazione del ruolo dell’Università nel paese**. **“Fateci caso - ha detto il prof. Francesco Rossi, Rettore della Sun - nessun programma politico, in questa campagna elettorale che ci conduce al voto di fine febbraio, parla di ricerca, di innovazione, di fondi alle Università. Le quali sono sempre più prive di autonomia”**. Alle critiche di coloro i quali parlano di verticismo, da par-

te dei baroni, ha obiettato: **“Guardate, non esiste più da decenni”**.

L’ex Ministro Luigi Nicolais, da circa due anni al vertice del Cnr, ha incentrato il suo intervento sul tema della ricerca. **“Il mercato globale - ha detto - richiede capacità di produzione ad alto valore aggiunto, necessita che siano applicate conoscenze di frontiera. A fronte di ciò, in Italia va avanti da tempo un processo di sistematica distruzione della formazione. Prima**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

CUN, eletti due rappresentanti delle Università campane

Sono della Federico II e dell’Università di Salerno i neo-eletti rappresentanti per l’area 14, ovvero Scienze politiche e sociali, del CUN (Consiglio Universitario Nazionale) nelle votazioni, tenutesi dal 21 al 29 gennaio, per il rinnovo parziale dell’organismo. I nomi: **Alessandro Arienzo**, ricercatore in Storia delle dottrine politiche presso il Dipartimento di Studi umanistici dell’Ateneo federiciano, e **Francesco Amoretti**, professore associato di Scienza politica e comunicazione politica all’Università di Salerno.

Francesco Amoretti

Il prof. Amoretti, che insegna all’Università di Salerno al Corso di Laurea in Scienze della comunicazione, è stato tra i fondatori della rivista Comunicazione Politica nel 2000. Nell’ambito della scienza politica, si è occupato soprattutto dei rapporti tra media e sistema politico. È al secondo mandato al CUN.

Qual è la funzione del CUN nel sistema dell’autonomia universitaria?

“Il CUN è l’unico organo rappresentativo per aree scientifiche e didattiche del sistema universitario nazionale, e il suo ruolo normativo non è mai stato messo in discussione. Ha funzioni di rappresentanza che vanno valorizzate e potenziate soprattutto nell’attuale fase di passaggio sistemico”.

Quali sono le emergenze da affrontare nel breve periodo?

“Ci sono tre problemi caldi da

fronteggiare che ci terranno molto impegnati nei prossimi mesi: uno riguarda la redazione dell’anagrafe della ricerca e della docenza, che in Italia non abbiamo ancora, seppur si avverta da tempo la necessità di organizzare in maniera razionale il nostro sistema e, soprattutto, dare trasparenza ai dati. In secondo luogo, dovremo intervenire per ridefinire i criteri della scientificità delle riviste, differenti a seconda delle aree di appartenenza; infine, bisognerà rivedere le declaratorie dei settori scientifico-disciplinari, ferme alle definizioni attribuite anni addietro che non hanno tenuto conto dell’evolversi dei saperi. Spero di lavorare in un quadro politico generale che valorizzi l’Università e la ricerca che, attualmente, vivono in un evidente stato di sofferenza”.

Qual è la situazione della ricerca in Italia?



“Il sistema universitario è, in generale, in affanno e, in particolare, ci sono aree territoriali e scientifico disciplinari che lo sono ancor più. Mi riferisco al Mezzogiorno d’Italia che sembra soffrire di più, insieme al settore delle Scienze umane (area 10 - 14) che comprende anche l’area giuridica e quella economica. A ciò si aggiunge una percezione di inutilità da parte dei giovani del percorso universitario, favorito da un clima di incertezza. Anche la ricerca non è messa bene: nella classifica OCSE (Organizzazione per la

Cooperazione e lo Sviluppo economico) siamo quasi sempre agli ultimi posti”. La figura del ricercatore a tempo determinato **“crea un problema in prospettiva: la precarietà. La scarsità di risorse sta spingendo a non investire sui giovani ricercatori per i quali non siamo in grado di garantire un futuro, tenuto conto anche del blocco nelle progressioni di carriera, già da cinque anni”**.

Qual è il rapporto con l’ANVUR?

“C’è un rapporto di collaborazione istituzionale, anche se l’ANVUR è stato investito di poteri e prerogative che lo rendono autonomo nei processi decisionali. Su alcune politiche, come quelle relative alla definizione degli standard di valutazione, ha sottratto competenze al CUN. Ora, con le criticità messe in evidenza (riduzione dei finanziamenti, diminuzione delle immatricolazioni, ecc.), si sta anche definendo la linea di intervento da parte dell’ANVUR”.

Alessandro Arienzo

Arienzo è l’attuale coordinatore nazionale del Forum della docenza universitaria della FLC CGIL, partecipa al movimento dei ricercatori della Rete29Aprile e alla rete Università Bene Comune.

Qual è la funzione del CUN nel sistema dell’autonomia universitaria?

“Il CUN è l’organo elettivo di rappresentanza del sistema universitario. Ha una serie di funzioni relative alla legislazione universitaria, quali, per esempio, la valutazione dell’intero sistema e dei programmi, che esplicita attraverso una serie di documenti; offre, inoltre, pareri su molte questioni tecniche ed esprime elementi di criticità e prese di posizione. È, dunque, prioritario tutelare tali fun-

zioni e definire le relazioni con altri organi, stabilendo anche dei limiti alle competenze di ognuno”.

Quali sono le emergenze da affrontare nel breve periodo?

“Più volte, abbiamo ribadito la necessità di avviare un attento monitoraggio di tutti i diversi regolamenti che gli Atenei stanno approvando e di valutare la riorganizzazione dell’offerta formativa, tenuto conto della riduzione del personale e dei tagli. Dovremo, poi, procedere con un lavoro di messa a sistema di tutte le modifiche che si sono susseguite negli ultimi dieci anni, dovute alle varie riforme dei cicli dell’ordinamento didattico che hanno reso il quadro sempre più confuso, facendo anche il punto della situa-

zione sulle norme che regolano i Corsi di Laurea”.

Qual è la situazione della ricerca in Italia?

“Tenuto conto del numero dei ricercatori e dei fondi, scarsi, a disposizione delle Università, ci collochiamo abbastanza bene a livello internazionale. Il panorama, però, si fa sempre più difficile e confuso se il futuro si basa su un clima di incertezza, blocco del reclutamento e tagli



drastici, e i settori delle Scienze politiche e sociali rischiano proprio di essere tra quelli maggiormente colpiti da questo processo di razionalizzazione delle risorse”.

Qual è il rapporto con l’ANVUR (Agenzia di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca)?

“Al momento, non c’è un rapporto esplicito. Il Ministero ha attribuito all’ANVUR tante attività relative alla valutazione che si incrociano e si accavallano con alcune competenze proprie del CUN. Per esempio, in questi mesi sta partendo il progetto/sistema AVA di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento, per cui sarebbe opportuno costruire una relazione con il Consiglio, anche perché si tratta di un lavoro che avrà ricadute significative sull’intero sistema universitario”.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

della scuola, poi dell'Università". Ha citato il caso della **legge Gelmini**. "Non di riforma dell'Università si è trattato - ha sostenuto - ma di un provvedimento contro l'Università. Quella legge è nata viziata da un preconcepito ed è, come tale, inemendabile".

L'ex Rettore della Federico II **Guido Trombetti**, Assessore all'Università nella Giunta regionale guidata da Stefano Caldoro, ha invitato a considerare soprattutto il dato del drastico calo delle immatricolazioni: "Siamo a meno 50.000 ed è impressionante. Significa che il giovane e la famiglia alla quale appartiene non vedono più nella formazione universitaria l'occasione di ascesa sociale". Tra i motivi di questo fenomeno indica "l'inutile proliferazione di troppi Corsi di Laurea Triennali privi di valenza

culturale e di spendibilità". Considerazione, questa, che Trombetti aveva già espresso nell'intervento su un quotidiano cittadino, firmato con l'attuale Rettore Massimo Marrelli. Parole che hanno innescato nei giorni seguenti un vivace dibattito, al quale ha partecipato, tra gli altri, il prof. **Benedetto De Vivo**, che ha contestato al suo collega Trombetti il ruolo decisionale in Ateneo proprio negli anni della proliferazione delle troppe lauree triennali.

Ma torniamo al convegno napoletano dei professori associati. **Raimondo Pasquino**, Rettore dell'Università di Salerno e Presidente del Consiglio comunale a Napoli, ha attaccato con decisione la Conferenza dei Rettori (CRUI): "Noi ne siamo usciti perché non condividiamo nulla di essa. Dai tempi di Modica e Tosi abbiamo chiesto il

sistema di valutazione. Siamo per la riforma non perché penalizza il sistema universitario, ma per puntare sull'Università". Ha chiesto: "Come può oggi un giovane immaginare un futuro negli Atenei?". Occorrono certezze, secondo il Rettore, che ha inoltre sottolineato: "Non si può passare dall'eccesso dei finanziamenti, come avveniva anni fa, al nulla. Bisogna puntare sul sistema universitario che è in realtà un sistema molto produttivo".

Infine, è intervenuto il Rettore dell'Università del Sannio **Filippo Bencardino**. "In questi anni abbiamo avuto una eccessiva legislazione ed una eccessiva burocratizzazione", ha detto. Secondo il Rettore, "non servono nuove leggi all'Università, ma alcuni interventi mirati che vadano a modificare tutto ciò che non va". Per esempio,

riducendo i Corsi di Laurea. Con un'avvertenza, però, "occorrono criteri per intervenire selettivamente. È molto negativo se si taglia senza guardare quello che di buono c'è".

Dal ConPass è partito un forte appello alla difesa del sistema pubblico di istruzione. "Non è possibile tacere - hanno detto gli associati, tra i quali **Delia Picone**, **Emma Buondonno** ed altri volti noti delle Università campane - il disegno criminale di mortificare intere generazioni riducendo le opportunità di iscrizione attraverso i numeri chiusi, la mercificazione del sapere con il sistema del credito, il blocco del turn over dei docenti i quali, da ben 22 tornate concorsuali e da 5 anni, hanno visto arrestare la propria crescita professionale".

Fabrizio Geremicca

Studenti di tutte le Facoltà impegnati nella web-radio della Federico II

Un cineforum radiofonico: novità nel palinsesto di F2 Radio Lab

In un umido seminterrato della Facoltà di Sociologia, c'è un laboratorio di idee che ogni giorno sforna novità e progetti interessanti. Si tratta di **F2 Radio Lab**, la web

fasi: una, teorica, in aula, durante la quale imparano a selezionare le canzoni, a mixare e tanto altro con **Massimiliano Morra** e **Roberto Barone**, speaker di Radio Capri, alla quale segue la fase di laboratorio vero e proprio in radio, dove imparano a comunicare e realizzare i programmi che vanno in onda, secondo i ritmi stringenti della radio". Il palinsesto è davvero molto ricco: "Passiamo tutti i tipi di musica, dagli emergenti ai grandi classici, anche perché ognuno contribuisce e dà la propria impronta. I programmi sono tanti: da Bunch!, il magazine che informa e aggiorna ogni fine settimana su tutto ciò che succede a Napoli, a Cotto in diretta, il programma che svela i segreti per cucinare piatti gustosi in pochi minuti. Gli stessi ragazzi realizzano anche gli spot, i promo e le sigle, e scrivono gli articoli pubblicati sul sito web (www.radiof2.unina.it). Dopo questa esperienza, a qualcuno è capitato di lavorare in radio locali o doppiare film della Rai".

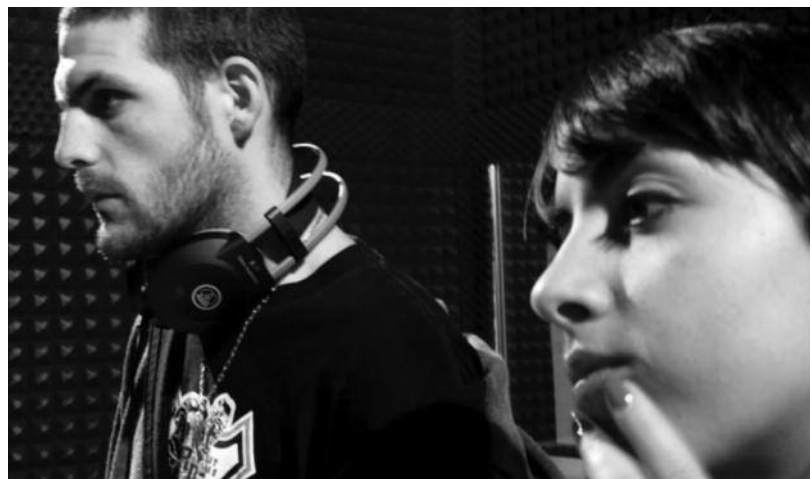
Una trentina gli studenti che, ogni anno, partecipano al corso di formazione. Provengono da tutte le Facoltà dell'Ateneo. "Ho partecipato al corso spinto dalla voglia di comunicare, - afferma **Francesco**, studente 23enne di Filologia moderna e speaker - ci hanno formato a tutto tondo, con lezioni di dizione, lettura espressiva e stimolo alla creatività. È davvero una bella esperienza e, anche se dopo la laurea vorrei intraprendere la strada dell'insegnamento, sto inviando il curriculum a varie radio locali in Veneto, visto che la mia ragazza vive lì". Insieme a **Silvia**, 23enne, iscritta al Corso di Laurea in Storia dell'arte, conduce il programma "Workshow", in onda tutti i giorni dalle 11. "È la nostra palestra - intervieni Silvia - un programma mattutino di accompagnamento, in diretta, durante il quale i brani musicali sono intervallati dai nostri commenti su argomenti di attualità e informazione". Futura storica dell'arte, a Silvia piacerebbe continuare a lavorare in radio. "Grazie a questa esperienza, ho acquisito molta sicurezza, ora non ho timore di confron-

tarmi con gli altri e mi piacerebbe entrare anche in un'altra radio". **Savio** ha cominciato a collaborare circa quattro anni fa ed ha scelto di continuare seppur non sia previsto un compenso economico. "Per me è stata un'esperienza significativa, è la prima volta che mi sono calato a trecentosessanta gradi in un ambiente di lavoro - dice il 26enne di Casoria, laureando in Storia medievale che insegna anche presso un istituto privato di Frattamaggiore - qui, prima di dar vita ad un programma, devi confrontarti con tante altre persone, fai parte di una squadra che ti offre la possibilità di poterti esprimere". Savio,

so si è tenuto a Pisa, siamo stati lì per tre giorni a seguire seminari sulla radio, ed è stata una grande opportunità di confronto, anche per capire come lavorano gli altri". Un altro programma che andrà in onda nei prossimi mesi è **Scatto**, ideato da **Roberta**, 25enne napoletana, laureanda in Sociologia, attualmente impegnata in un lavoro di tesi sul rapporto tra cinema e pittura, sotto la guida del prof. **Luigi Caramiello**, docente di Sociologia dell'Arte e della Letteratura. "Sono in radio da settembre - dice - ed ho imparato tanto (a stare dietro il microfono, a capire i tempi). Adesso ascolto la radio con



radio della Federico II fatta dagli studenti, selezionati e formati a tale scopo. L'ultima novità, in ordine cronologico, è un **cineforum radiofonico** che ha debuttato in diretta lo scorso 6 febbraio, con "Frankenstein junior", un programma in cui la pellicola cinematografica è descritta e commentata e le sequenze vengono raccontate come se si trattasse di un audiolibro. "La differenza di Radio F2, rispetto alle radio delle altre Università, è che gli studenti partecipano ad un vero e proprio laboratorio - spiega **Pier Luigi Razzano**, coordinatore della redazione - dopo una selezione basata sulla media dei voti, partecipano ad un corso di formazione di quattrocento ore che si sviluppa in due



che ha scoperto F2 tramite un amico, è l'ideatore di **Ritorno al cinema**, programma che, a cadenza settimanale, fa riscoprire i grandi classici con un'attenzione particolare ai suoni ed alle battute. "Non siamo critici - spiega - Alterniamo gli spezzoni ai nostri racconti". Anche **Simona**, studentessa 26enne di Architettura che sogna di diventare una scenografa, è affascinata da questo mondo: "Per fare radio, bisogna essere molto aggiornati ed attenti alle novità". Ogni anno, i ragazzi che frequentano il corso hanno la possibilità di partecipare al FRU, Festival delle Radio Universitarie. "L'anno scor-

molta più attenzione cercando di comprendere quello che c'è dietro". Scatti "è una rubrica, - continua Roberta, che sogna di diventare fotografa - una pillola quotidiana della durata di un minuto, durante il quale racconterò una foto agli ascoltatori". Si è tuffata in questa esperienza e non le dispiacerebbe: "continuare a collaborare anche dopo la laurea, è un impegno che riesco a conciliare facilmente con lo studio e altre attività. Poi fornisce l'occasione per essere sempre aggiornati su ciò che succede nella nostra città e non solo".

Maddalena Esposito

19esima missione umanitaria all'estero per il prof. Di Salvo e la sua équipe

“Estata una delle missioni più belle della mia vita”, commenta così il suo ultimo soggiorno umanitario in Africa il prof. **Enrico Di Salvo**, reduce da ben **19 missioni** all'estero nel corso degli ultimi 17 anni. *“Ho iniziato nel 1995, grazie ad Elio Sica a cui devo il mio ingresso in questo mondo, e questa è già la 14esima missione in Africa, che mi ha entusiasmato in maniera particolare per il gruppo con cui sono partito e gli obiettivi raggiunti”*, racconta. Docente di Chirurgia Generale alla Federico II, il prof. Di Salvo è alla guida di un **progetto sanitario in Africa occidentale** realizzato con la collaborazione dei colleghi del Policlinico già da diversi anni.

All'ultima missione di tre settimane, che si è conclusa la scorsa settimana, ha partecipato un gruppo molto motivato formato da **16 persone**: 4 chirurghi, 2 anestesisti, un radiologo, 2 oculisti, un esperto in medicina nutrizionale, uno in medicina territoriale, 1 veterinario, una infermiera, un biologo e tre non medici. Con loro anche **quattro specializzandi**, tra cui uno della Seconda Università. Il team ha operato nella zona del Benin, dove, da oltre dodici anni, l'équipe del prof. Di Salvo lavora su due ospedali: quello di La Croix, nell'area di Zagnanado, dove opera **Suor Julia**

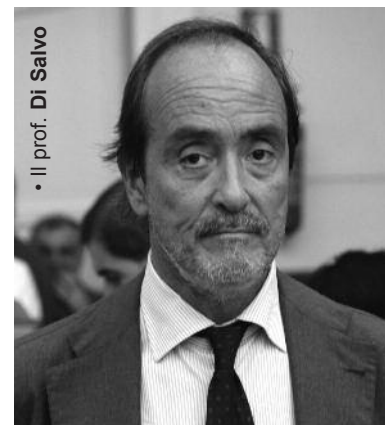
Aguar, missionaria francescana spagnola che è stata insignita nell'ottobre del 2009 della laurea honoris causa dalla Facoltà di Medicina della Federico II; e, di recente, nella zona di Djougou, in una struttura gestita dai Padri Camilliani. *“Abbiamo diviso l'équipe e lavorato su entrambi gli ospedali - racconta il docente - operando un totale di 70 interventi di chirurgia maggiore, tra cui l'ultimo ha interessato un bambino di soli 3 anni a cui è stato asportato un tumore al rene di 3,800 chili. Per fortuna, anche se il bimbo pesa solo 7 chili, siamo riusciti a salvarlo”*. Tra gli interventi più frequenti, come ricorda Di Salvo, ci sono quelli legati al tifo e all'ulcera di Buruli.

Grazie alla presenza nel gruppo di medici napoletani degli oculisti, si sono potuti effettuare anche ben 60 **interventi agli occhi**. *“Non si tratta di malattie particolari - spiega Di Salvo - ma bisogna pensare che noi quando abbiamo una cataratta ci operiamo subito senza problemi, mentre in queste zone si rischia di diventare ciechi anche per una banalità. Ci sono poi alcuni casi di maculopatia, ma abbastanza rari. A breve faremo venire qui a Napoli una bambina di 6 mesi che rischia la cecità se non viene operata subito e, a causa della complessità del suo caso, non si è*

potuti intervenire sul posto”.

In una Regione dove il rapporto tra popolazione e medici è di circa 50 mila a uno, la presenza del gruppo di volontari della Federico II è molto importante anche perché **“non si tratta solo di un intervento di tipo strettamente sanitario. Noi portiamo tecnologie. A Djougou abbiamo approntato il reparto di Neonatologia e adesso abbiamo lavorato alla chirurgia d'urgenza, a Zagnanado abbiamo portato un secondo respiratore e presidi post-operatori. Ma soprattutto lavoriamo per lo sviluppo della ricerca e la formazione di una classe dirigente locale, attraverso la creazione di scuole e università: abbiamo appena terminato una scuola elementare. I volontari non medici, inoltre, si sono occupati delle adozioni a distanza e dell'assistenza ad un orfanotrofio con oltre 100 bambini. Ancora si sta lavorando ad un progetto bufalino, appoggiato dalla Facoltà di Veterinaria, per introdurre la presenza di bufali nella regione, in modo da avere carne e latte”.**

Lo scorso anno la Federico II ha anche siglato un **accordo con l'Università di Benin** per lo scambio culturale e di risorse umane, e in campo c'è la nascita di una ONLUS, CounuCouuAfrica, di rilievo nazionale, alla quale hanno



dato il loro sostegno personalità di spicco tra cui il Ministro Sirchia e l'Assessore Trombetti, che opererà in assoluta trasparenza per agire con sempre maggiore efficacia in quest'area.

“Il nostro impegno diventerà sempre più importante e incisivo. Per questo devo ringraziare tutte le persone che mi chiedono continuamente di poter aderire e partecipare alle nostre missioni. Ma anche i miei due collaboratori qui a Napoli, i dottori Sodo e D'Alessandro, che fanno sì che il reparto continui a pieno ritmo la sua attività durante le mie assenze”.

La prossima partenza è prevista per il periodo ottobre-novembre: *“Abbiamo bisogno del tempo materiale per preparare le spedizioni e curare la parte burocratica”*, spiega il docente.

Valentina Orellana

Manuali originali vs copie illegali

I librai di Mezzocannone incrociano le braccia per denunciare il dilagare del mercato illegale delle fotocopie

biente universitario va avanti già da anni e che conta un tasso di guadagno abbastanza alto per le copisterie. La categoria dei librai del centro di Napoli è in ginocchio, si parla di alte perdite di capitale

annuo, di tagli e riduzioni del personale, di chiusura definitiva per quelle piccole aziende a conduzione familiare che vivono solo delle vendite di testi universitari e non trattano altri articoli editoriali. *“La condi-*

zione venutasi a creare - continua Pisanti - comporta il rialzo del prezzo di copertina dei volumi, poiché i costi editoriali devono appiarsi, e, realtà molto più grave, la quasi scomparsa del mercato del “libro usato”, vera alternativa per qualità con indubbia possibilità di risparmio per gli studenti”.

Pisanti sostiene che l'eco della loro rivolta è stata abbastanza modesta, non ha destato chi avrebbe dovuto. Come membro dell'Associazione Librai Italiana, annuncia prossime mosse volte alla tutela della sua categoria. Si prevedono esposti indirizzati alla Procura della Repubblica ed alla Guardia di Finanza per denunciare, questa volta, non solo le irregolarità di vendita delle copisterie del centro di Napoli, ma anche quelle di altre realtà universitarie di tutta Italia: Palermo, Pavia, Roma in primis.

Il ricorso alle fotocopie da parte degli studenti - anche se nessuna motivazione può giustificare l'illegalità del sistema - si è accentuato negli ultimi periodi, complice la crisi economica del Paese. La spesa dei libri pesa non poco sul bilancio delle famiglie. Ad esempio, un Atlante di Anatomia Umana può costare intorno ai 120 euro, un manuale di Diritto Privato sui 70, quello di Biochimica 150. Cifre importanti per le tasche di uno studente medio.

Alessandra Avolio



“Disperati e compatti”, così il prof. **Paolo Pisanti** - proprietario della Libreria Scientifica Pisanti di Corso Umberto e membro del comitato di presidenza nazionale Ali (Associazione librai italiana) - ha definito la categoria dei librai del centro storico, nella fattispecie di via Mezzocannone, che, nel pomeriggio del 12 febbraio, ha incrociato le braccia, abbassato le serrande delle attività ed espresso indignazione verso un sistema oramai allo sfacelo. *“È una situazione catastrofica, siamo arrivati all'esasperazione: crollo delle vendite senza precedenti, crescente richiesta da parte degli studenti, anche in libreria, di quelle che vengono chiamate volgarmente ‘copie non originali’ dei manuali universitari”*, dice Pisanti. Quello che i librai di Mezzocannone denunciano è la mancanza di controllo nel sistema interno delle copisterie, il mercato nero delle fotocopie che è venuto a crearsi a causa della mancanza del rispetto della legge che approva la riproduzione del solo 15% dell'intera opera. È un business che nell'am-

Diversità di genere, ciclo di seminari all'Università di Salerno

Ciclo di seminario sulla *Gender diversity: culture e pratiche della sessualità tra storia, letteratura e scienze sociali*, dal 26 febbraio al 19 marzo, presso il Campus di Fisciano. Le lezioni, organizzate dall'Osservatorio per la diffusione degli Studi di Genere di Salerno (OGEPO), dai Dipartimenti di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione, Scienze Umane e Filosofiche e della Formazione e Studi umanistici delle Università Federico e Salerno, si svolgeranno dalle 14.30 alle 17.00 nell'Aula 11 della Facoltà di Lingue dell'Università di Salerno. I docenti, durante il ciclo seminariale, discuteranno con gli studenti sui modi con cui la sessualità assume significati diversi in differenti contesti storici e culturali. Essa infatti influenza vari campi della vita sociale, quindi viene analizzata: come storia del corpo, immaginario politico dell'Italia contemporanea, attraverso pratiche giuridiche e legislative, in quanto consumo e creazione di generi letterari. In particolare gli appuntamenti si terranno tutti i martedì a partire dal 26, giorno in cui si discuterà de *“L'invenzione della virilità nella storia d'Italia”*, con il prof. **Alessandro Belissai**. Il 5 marzo si parlerà di *“Genere, identità e orientamento sessuale: la costruzione sociologica della popolazione LGBT”*, con i docenti **Cyrus Rinaldi** e **Fabio Corbisiero** della Federico II. Il 12 marzo la prof.ssa **Elisabetta Bini** parlerà de *“Gli spazi del margine: gli studi LGBT tra movimenti e mondo accademico”* e nell'ultimo incontro di *“Sesso e genere: uno sguardo tra storia e nuove prospettive”*, relatori i docenti **Paolo Valerio** e **Roberto Vitelli**, entrambi della Federico II.

Lunghe attese per le borse Adisu, le proteste degli studenti assegnatari

È nato solo da qualche settimana ma ha già raggiunto quasi un centinaio di adesioni. È il gruppo **Borsisti Adisu Federico II** che, sul social network più in voga, raduna una parte degli studenti assegnatari delle borse di studio i quali attendono da anni l'erogazione dei fondi. *"La funzione delle borse è quella di agevolare da un punto di vista economico il beneficiario, fornendo un supporto materiale per svolgere il proprio lavoro quanto più serenamente possibile... ma, col passare del tempo, vengono erogate sempre più a singhiozzo e gli arretrati si accumulano con una semplicità disarmante"*, si legge nella lettera pubblicata on-line, che gli studenti hanno indirizzato al Direttore Amministrativo dott. **Giuseppe Pagliarulo**, nella quale chiedono più chiarezza. *"Sono un assegnatario, aspetto la mia borsa di studio da circa due anni, ma rischio, com'è capitato ad altri, di riceverla dopo la laurea! Per avere chiarimenti rispetto alla mia situazione, mi sono recato presso gli uffici in via Mezzocannone, ma invano: nessuno ha saputo darmi una spiegazione"*, racconta **Raffaele**, laureando in Giurisprudenza. A dicembre, intanto, sono state erogate parte delle borse risalenti all'anno accademico 2009/2010, e gli studenti continuano a parlare di *"lungaggini burocratiche asfissianti"*. *"C'è un finanziamento di circa un milione di euro – dicono – ma non può essere stanziato perché occorre l'autorizzazione da parte della Regione Campania"*. Anche **Angelo**, altro studente di Giurisprudenza, originario di Ottaviano, si è recato presso gli uffici, ma, come diversi altri ragazzi, non è riuscito a parlare con il dott. Pagliarulo o con i suoi collaboratori. *"Sono idoneo beneficiario, e fino ad un paio di anni fa ricevevo le borse quasi a cadenza semestrale. Ciò mi ha permesso di mantenermi agli studi senza gravare sul bilancio della mia famiglia – spiega Angelo – Purtroppo la mia ultima borsa risale al giugno del 2011, da allora cerco di andare avanti grazie*

all'aiuto dei miei genitori e facendo qualche lavoretto part-time". Da un altro studente, invece, apprendiamo che, quest'anno, c'è stato un unico beneficiario. Abbiamo chiesto chiarimenti al Presidente dell'Adisu, avvocato **Vincenzo Corrado**. *"Che ci sia un ritardo è evidente"*, – dice Corrado – *ma non è da imputare all'Adisu, piuttosto alla Regione ed a tutte le problematiche che derivano dal patto di stabilità. I finanziamenti arrivano in ritardo, ma gli studenti dovrebbero essere al corrente di questa situazione, visto che cerco di tenere aggiornato e coinvolgere l'intero Consiglio di Amministrazione, compresi i rappresentanti degli studenti"*. Pare che l'Adisu non possa fare altro che sollecitare la Regione. *"Mi rendo conto del problema causato agli studenti e, al fine di sbloccare questa condizione, sollecito continuamente la Regione, senza dimenticare che anche quest'ultima ha ereditato una situazione*



difficile". Rispetto, poi, a quell'unico beneficiario, smentisce totalmente: *"Non è vero. Per una questione di trasparenza, le notizie relative ai finanziamenti assegnati sono pubblicate sul sito internet www.adisufederico2.it, e tutti pos-*

sono andare a controllare. In ogni caso, per altri dubbi e chiarimenti, sono disponibile a ricevere gli studenti. Non ho alcuna difficoltà a fissare un appuntamento per parlare direttamente con loro", conclude Corrado.



Tagli al diritto allo studio, interviene il Rettore Quintano

Preoccupazione sugli ipotizzati tagli negli stanziamenti regionali al diritto allo studio li ha espressi il Rettore dell'Università Parthenope **Claudio Quintano**.

"Le risorse per il diritto allo studio, già stanziati negli anni scorsi in quantità insufficiente, non possono subire ulteriori diminuzioni, soprattutto in un contesto quale quello campano già duramente provato dalla crisi economica tuttora in atto. Infatti si è già registrata una consistente diminuzione delle iscrizioni; gli ulteriori tagli e la rimodulazione territoriale dei requisiti economici richiesti dal decreto di riforma del DSU, rischiano di determinarne il crollo", ha detto il Rettore. Le scarse risorse disponibili, non garantendo l'assegnazione delle borse di studio a tutti gli studenti che risultano idonei per merito e per reddito nelle graduatorie degli Enti regionali per il diritto allo studio, ha aggiunto, *"creano di fatto un grave freno alla formazione dei giovani più capaci e meritevoli, che deve essere rimosso al più presto"*.

Un servizio navetta gratuito per gli studenti del Suor Orsola

Gli studenti del Suor Orsola Benincasa non dovranno aspettare autobus e funicolare per il mese di **marzo**, ma soprattutto non dovranno pagare il biglietto. Verrà infatti istituito un Servizio navetta gratuito per tutti i fuorisede e non solo, che partirà da **Piazza Garibaldi** con arrivo diretto alla sede dell'Università in **Corso Vittorio Emanuele**. *"È una sperimentazione che entrerà in vigore il primo marzo e durerà un mese intero, per verificare quanti studenti sono interessati ad usufruire del servizio"*, afferma il prof. **Edoardo D'Angelo** che rappresenta l'Ateneo nel Consiglio di Amministrazione dell'A.Di.S.U. (Azienda per il Diritto allo Studio Universitario). La navetta ha due corse di mattina, una alle 8.00 ed una alle 9.30 e *"si ferma davanti al negozio Giancar Souvenir di Piazza Garibaldi sia all'andata che al ritorno"*. Dal Suor Orsola partiranno invece tre corse, una alle 14.30, una alle 16.00, l'ultima alle



ore 18.00. *"Ogni navetta avrà a disposizione 18 posti e per salire a bordo sarà sufficiente esporre il libretto universitario che dimostri l'appartenenza ad una qualsiasi Facoltà dell'Ateneo"*, continua il docente. Il servizio è stato sollecita-

to dagli studenti per le numerose difficoltà che incontrano nel raggiungere l'Università. *"Questo servizio è un unicum a Napoli. Nessun altro Ateneo l'ha messo a disposizione degli studenti. Con ciò si dimostra la costante attenzione alle proble-*

matiche dei ragazzi, che sono al centro della nostra indagine". Il servizio, infatti, comporta un grosso sacrificio in termini economici, che per ora grava sulle spalle dell'Azienda. *"Soltanto un mese di navetta costa sui 5.000 euro, per un totale di 300 euro al giorno all'incirca. Il servizio è privato, infatti l'abbiamo affidato all'Agenzia di autotrasporti della Penna"*. Oltre alla possibilità di risparmiare tempo e denaro, per gli studenti c'è anche l'opportunità di socializzazione che non dev'essere trascurata. *"Tutti i ragazzi che provengono dalla provincia possono incontrarsi e conoscersi meglio, anche al di fuori delle aule"*. Il servizio, dopo il primo esperimento, si auspica continui. *"La nostra idea sarebbe quella di renderlo fruibile durante i corsi, questo comporterà un notevole impegno economico, che magari ci auguriamo possa essere in futuro supportato anche da sponsor"*, conclude il prof. D'Angelo.

Erasmus alla Federico II, cosa cambia quest'anno

Prima di preparare la valigia e salutare amici e parenti, ci sono cose importanti che uno studente Erasmus deve sapere, per non farsi cogliere impreparato nel paese straniero scelto come destinazione. Innanzitutto i viaggiatori di quest'anno, se iscritti alla Federico II, dovranno fare i conti con le scadenze: il **5 marzo** entro le **12.00** è il termine ultimo per la compilazione della **domanda**. *"Va compilata sul sito di Ateneo e non più consegnata a mano all'Ufficio Relazioni Internazionali, ma direttamente on-line"*, aggiorna il sig. **David De Simone** dell'Ufficio Relazioni Internazionali. Altro cambiamento riguarda i partecipanti: **"non possono partecipare gli studenti del primo anno della Triennale e del primo dei Corsi Magistrali a ciclo unico, tutti gli altri sì"**. La durata della permanenza all'estero varia a seconda della destinazione, da un minimo di tre mesi ad un massimo di 12, compresi tra il primo giugno 2013 e il 30 settembre 2014. Quando tutto sembra pronto per la partenza e si sta per firmare il sospira-

to contratto Erasmus, non bisogna dimenticare il **Learning Agreement**, ovvero il piano di studi con i corsi da frequentare nell'Ateneo di destinazione, e dell'**Application form**, il modulo che permette l'iscrizione a quest'ultimo. Una volta partiti bisogna fare i conti con il budget a disposizione. Ogni mensilità è stabilita in **230 euro** dall'Agenzia Nazionale LLP, questo contributo **sarà integrato con altri 106 euro mensili** erogati dall'Università e dal Ministero dell'Istruzione. Se si è borsisti A.Di.S.U. si può chiedere un ulteriore sostegno all'Azienda. All'estero la burocrazia non si ferma, infatti lo studente che arriva deve farsi firmare il **Certificate of attendance** presso l'Ufficio Erasmus dell'Università ospitante e inviarlo all'Ufficio Relazioni Internazionali. Questo è importante perché insieme al **Transcript of Records** (documento che attesta i risultati ottenuti), al termine dell'esperienza, va consegnato all'Ufficio di riferimento, altrimenti gli esami sostenuti all'estero non possono essere convalidati.

Un'esperienza che "sprovvincializza"

Le studentesse più "curiose e intraprendenti" dei loro colleghi

Facoltà scientifiche, tecniche e umanistiche tutte concordi nell'affermare che l'Erasmus è un'esperienza importantissima. Ne parlano tre docenti promotori di scambi con università europee appartenenti a tre differenti aree d'insegnamento: il prof. **Massimiliano Campi**, docente di Disegno nella Facoltà di Architettura, il prof. **Marco Pacciarelli**, che insegna Preistoria e Protostoria a Studi Umanistici, e il prof. **Antonio Marzocchella**, afferente al Dipartimento di Ingegneria Chimica.

Le mete più gettonate

Campi: *"in ordine, Spagna, Francia e Germania. La Spagna viene scelta per la similitudine linguistica e culturale, la Francia per il mito parigino, la Germania perché possiede buone Facoltà tecniche"*.

Pacciarelli: *"gli studenti di Lettere hanno una grande apertura verso le destinazioni più disparate. Io, in particolare, mi occupo di Austria e Francia. In genere la Spagna è la più richiesta, ma anche la Germania attrae, nonostante la lingua sia difficile da imparare"*.

Marzocchella: *"Inghilterra, Danimarca e Olanda. In prevalenza i paesi dove si parla l'inglese"*.

Quali destinazioni dovrebbero scegliere gli studenti?

Campi: *"tutte quelle tedesche. La Germania fornisce un buon insegnamento tecnico e interessanti architetture contemporanee da studiare. Io consiglierei come mete Berlino, Francoforte e Monaco di Baviera"*.

Pacciarelli: *"le destinazioni che consigliamo loro, ovviamente in base al piazzamento in graduatoria, ovvero le mete dove sappiamo che c'è un ottimo docente in quella specifica materia che si vuole approfondire. Così eventualmente si può continuare nel campo della ricerca"*.

Marzocchella: *"non è importante la destinazione, ma l'esperienza, che diventa un biglietto da visita. Fa curriculum, perché vuol dire in ogni caso che si padroneggia un'altra lingua e si ha un'apertura mentale superiore alla media"*.

Quali esami conviene sostenere?

Campi: *"gli esami di Progettazione e rilievo, non quelli tecnici come Scienze delle Costruzioni. In ogni caso devono essere previsti dal piano di studi dell'Ateneo straniero, con facilità di convalida in Italia. In genere gli studenti si attengono a queste regole basilari, poi ci sono quelli che aggiungono esami a*



crediti liberi, non previsti nell'Università d'origine, e questo è un atteggiamento corretto a mio avviso, perché denota curiosità e interesse verso il nuovo"

Pacciarelli: *"devono sostenere quelli facili da convertire nei nostri crediti, attinenti al piano di studi italiano. Meglio informarsi sul learning agreement prima di chiedere una destinazione"*.

Marzocchella: *"gli insegnamenti da scegliere sono quelli che la sede offre e possono fornire competenze da spendere anche nel paese d'origine. Per i crediti non c'è nessun tipo di difficoltà"*.

È più facile esercitare la professione in Italia o all'estero?

Campi: *"decisamente all'estero. Meglio se fuori dall'Europa, ad esempio in Cina e in Brasile, dove il settore è molto sviluppato. Se si preferiscono i paesi europei, allora consiglio la Germania e l'Inghilterra, che offrono numerose possibilità"*.

Pacciarelli: *"l'estero offre più opportunità di lavoro, ma anche tornare in Italia dopo un'esperienza all'estero dà i suoi frutti. Conoscendo già bene la lingua, gli studenti possono partecipare a progetti europei, che richiedono spesso partner giovani"*.

Marzocchella: *"è più facile all'estero. Londra e Amsterdam riservano numerose possibilità d'impiego, specialmente nel settore della ricerca"*.

Perché uno studente dovrebbe

andare in Erasmus?

Campi: *"lo chiede ad un ex partecipante al programma nel 1992. Sono stato a Barcellona e posso solo dire che è stata un'esperienza che mi ha arricchito tantissimo. È formativa, perché permette di imparare un'altra lingua e conoscere una cultura diversa"*.

Pacciarelli: *"perché quest'esperienza sprovvincializza. All'estero c'è una maggior quantità di studenti provenienti da tutto il mondo, mentre qui in Italia è limitata"*.

Marzocchella: *"conoscere un'altra lingua oltre a quella d'origine è fondamentale per svolgere qualsiasi tipo di lavoro, e l'Erasmus serve principalmente a questo"*.

Gli studenti tornano soddisfatti?

Campi: *"al 90% sì, ma si incorre anche in difficoltà relative agli aspetti economici. Infatti, le spese sono elevate e per un periodo limitato è difficile trovare un appartamento, quando non viene fornito dall'Ateneo ospitante. Altre difficoltà sorgono quando non si hanno neanche le basi della lingua nella quale si seguiranno i corsi e si daranno gli esami"*.

Pacciarelli: *"in maggioranza sì, chiedono spesso il prolungamento dell'esperienza e non hanno grossi problemi, se partono conoscendo almeno l'inglese abbastanza bene. Ci sono dei corsi organizzati dal Centro Linguistico di Ateneo (CLA) per prepararli, è bene usufruirne prima di avventurarsi in*

un paese straniero".

Marzocchella: *"in genere tornano soddisfatti, però non sono molti quelli che chiedono di prolungare l'esperienza, perché gli studenti d'Ingegneria sono legati all'obiettivo, quindi, se hanno terminato il semestre e dato gli esami previsti, tornano a casa. Sono piuttosto i testisti che chiedono il prolungamento, per svolgere ulteriori ricerche sul posto"*.

Qual è la percentuale di studenti e studentesse in partenza?

Campi: *"un buon 60% parte. In maggioranza ragazze, che comprendono che questa può essere una buona opportunità dal punto di vista professionale e sono anche più curiose dei loro colleghi riguardo nuove possibilità"*.

Pacciarelli: *"la percentuale di studenti che presenta domanda è bassa rispetto a quella che dovrebbe. È un'opportunità che va colta. Nel mio Corso di Laurea vedo le studentesse prevalentemente interessate. La loro efficienza nello studio è maggiore rispetto a quella dei colleghi e sono più curiose e intraprendenti"*.

Marzocchella: *"il numero di studenti in partenza varia in base ai corsi, quindi è difficile fare una media tra studenti e studentesse. Posso dire che il mio ha di base una prevalenza femminile, di conseguenza ci sono più ragazze in partenza"*.

Allegra Tagliatela

Architettura aderisce senza remore alla Scuola Politecnica

È stata eletta la Giunta di Dipartimento ad Architettura. Il suo compito sarà di coadiuvare il Direttore **Mario Rosario Losasso**, nel governo della ex Facoltà. Ne fanno parte nove membri: tre in rappresentanza dei ricercatori, tre dei professori associati, tre degli ordinari. Ecco i nomi: **Marina Rigillo**, **Andrea Maglio**, **Pasquale De Toro** per i ricercatori; **Paolo Giardiello**, **Luigi Piemontese**, **Federica Visconti** in rappresentanza degli associati; **Antonella Di Luggo**, **Francesco Domenico Moccia**, **Francesco Rispoli** per gli ordinari. Prosegue, dunque, il processo di riorganizzazione di Architettura, che prevede vari passaggi ed è piuttosto laborioso.

"Altra tappa significativa - dice il prof. Losasso - è stata l'adesione, con due sole astensioni e tutti gli altri voti favorevoli, alla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, una delle quattro previste nell'ambito dell'ateneo Federico II. Le altre sono: Scienze Umane e Sociali, Scienze e Tecnologie della Vita, Medicina e Chirurgia".

Ancora: sono stati eletti gli undici rappresentanti del personale tecnico amministrativo in seno al Consiglio di Dipartimento. Organismo, quest'ultimo, in cui si attende ancora, invece, la designazione dei rappresentanti degli studenti, dei dottorandi di ricerca e degli assegnatari.

Sul tappeto, tra le molte questioni che dovranno essere affrontate nei prossimi mesi, c'è sicuramente la richiesta, avanzata da molti studenti, di un miglioramento dell'organizzazione complessiva ad



Architettura. I temi sono quelli di sempre: un calendario di esami razionale e che sia comunicato con congruo anticipo, la puntualità dei docenti a lezione, nel ricevimento e nelle correzioni; l'efficienza della segreteria. *"I ragazzi hanno ragione a pretendere di più - ammette il prof. Losasso - Si può e si deve migliorare. Per esempio, i docenti dovrebbero utilizzare meglio la propria pagina web, riempiendola di informazioni e consentendo anche agli studenti, almeno per i corsi più affollati, di prenotare gli esami on line. Anche riguardo al*

calendario di esami ci sono molti passi da compiere. Vorrei arrivare al punto in cui la sessione inizi e finisca lo stesso giorno per tutti i Corsi di Laurea, senza più sfasature e differenze". Questioni che saranno di pertinenza dell'area didattica alla quale saranno assegnate stabilmente due unità di personale fisso e due unità ausiliarie, che svolgeranno anche compiti in altri settori del Dipartimento. *"L'area didattica - sottolinea Losasso - dovrà anche coordinarsi, come è ovvio, con la segreteria studenti".*

Fabrizio Geremicca

Seminario sulla residenza sociale

*"La residenza sociale fra rigenerazione urbana, integrazione e innovazione", il tema del seminario curato dall'architetto **Pietro Maria Ale magna** nell'ambito del Laboratorio 1/Piano urbanistico, cattedra del prof. **Fabrizio Mangoni**, Corso di Laurea Magistrale in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Paesaggio Ambientale. Gli studenti del Laboratorio - ma sono invitati a partecipare tutti gli interessati - che frequenteranno il seminario - si articola in quattro appuntamenti tra il **28 febbraio** e il **5 marzo** - e che produrranno una relazione finale potranno acquisire due crediti nell'ambito delle attività a scelta. Il ciclo di incontri prevede introduzioni descrittive e approfondimenti di casi studio e interventi realizzati o in corso di progettazione.*

AGRARIA

Chimica Organica, difficoltà all'esame

Gli studenti disertano le esercitazioni pomeridiane ed i corsi di recupero: obietta il prof. Evidente

Gli studenti di Tecnologie Alimentari vedono nell'esame di Chimica Organica con il prof. **Antonio Evidente** un ostacolo non indifferente. Ne parla il rappresentante degli studenti **Claudio Dinacci**. *"La materia è difficile ed il programma lungo, in più siamo penalizzati dal fatto di non avere spazi sufficienti, perché le aule 2 e 8 sono sempre stracolme ed è difficile seguire in quelle condizioni".* Claudio, però, è critico nei confronti dei colleghi che prendono un po' sottogamba l'esame. *"Secondo me è sufficiente seguire bene e studiare di volta in volta, parallelamente al corso. Il problema è che gli studenti di Agraria non sono molto abituati a lavorare duro, e appena un esame richiede maggiore impegno, facilmente si sco-*

raggiano o si avvilitiscono".

Il prof. Evidente spiega quali sono le principali difficoltà degli studenti. *"Innanzitutto la provenienza. Chi viene dal Liceo Scientifico non ha problemi, perché possiede una preparazione maggiore ed un metodo di studio corretto, mentre chi proviene da altri indirizzi spesso non riesce a concentrarsi a sufficienza sull'esame".* La situazione è cambiata da alcuni anni: *"Una trentina d'anni fa questo corso aveva al massimo 60 studenti, che riusciva a seguire con più facilità. Ora invece ne abbiamo 300 l'anno, ecco il motivo dello sdoppiamento delle cattedre".* Infatti, per ovviare al problema del sovraffollamento, c'è stata la divisione in matricole pari e dispari. *"Ora non c'è neanche più l'intoppo dello spa-*

zio, quindi con facilità riesco a venire incontro alla difficoltà del singolo studente, peccato solo che questi non si presentano in aula o abbandonano la lezione al momento dell'esercitazione pomeridiana". Per superare l'esame è necessario seguire: *"La chimica richiede metodo e le esercitazioni sono indispensabili per acquisirlo, non a caso tutti i frequentanti hanno superato l'esame con voti alti".* Per aiutare gli studenti sono stati anche previsti corsi di recupero, *"ma non tutti si sono presentati, quelli che l'hanno fatto sono riusciti a superare le iniziali difficoltà e ad ottenere 30 e lode. Il problema è che alcuni studenti di Agraria non sono abituati all'impegno",* afferma il docente, in linea con quanto detto da Dinacci.

FARMACIA

Due mattoni al quarto anno

Ancora periodo di esami per gli studenti di Farmacia (i corsi del secondo semestre partiranno il 4 marzo), alle prese con i due scogli storici della Facoltà: **Farmacologia II** e **Farmacologia I**, diversi tra loro, ma entrambi difficili. *"Sono i cardini del nostro Corso di Laurea, quelli che ti avviano alla professione. Farmaceutica, con il prof. **Ettore Novellino**, si basa molto sul punto di vista chimico della materia, mentre Farmacologia, con il prof. **Antonio Calignano**, ti avvicina a quello che è il vero e proprio mestiere del farmacista",* spiega **Marco Basile**, fon-

datore dell'Associazione Unifar. I due esami del quarto anno stanno dando filo da torcere agli studenti, *"perché richiedono parecchio tempo, sacrifici ed un grosso sforzo mnemonico. Io ho impiegato due mesi per preparare ognuno".* Per un voto alto bisogna sudare. *"I docenti sono seri, ma non certo morbidi, se si considera che entrambi gli esami sono sia scritti che orali, devi studiare davvero molto per prendere un buon voto. Il consiglio che posso dare per superarli è quello di seguire bene il corso".*

Gli studenti che invece hanno

terminato gli esami sono davanti al dilemma **tesi: compilativa o sperimentale?** *"La compilativa si basa su lavori di altri ricercatori che vengono riportati nella tesi, facendone un'analisi approfondita, mentre la sperimentale consiste in un lavoro di ricerca, che si svolge in diversi mesi di laboratorio".* Questo tipo di tesi avvicina all'attività in un'azienda farmaceutica: *"È di sicuro un ottimo biglietto da visita per chi è intenzionato a svolgere questa professione, infatti la prima domanda che ti fanno, se vuoi lavorare in azienda, è: sei pratico di laboratorio?"*

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

Quattro Presidi per inaugurare una nuova pagina della gloriosa storia della Scuola napoletana

Addio alla Facoltà con un rimpianto: “non essere riusciti a diventare un Politecnico”

La Facoltà di Ingegneria si congeda il 13 febbraio ospitando in Consiglio gli ultimi Presidi della sua storia recente, i professori **Gennaro Volpicelli**, **Vincenzo Naso** ed **Edoardo Cosenza**. La seduta si apre con un minuto di raccoglimento in memoria della **ragazza suicida**, che, lunedì 4 febbraio, si è tolta la vita gettandosi nel vuoto dal tetto della Biblioteca del secondo piano della sede di Piazzale Tecchio, e

assegnando a ciascun corso un'aula”, sottolinea Salatino.

Poi le comunicazioni: la prof.ssa **Silvana Saiello** è stata nominata nella Commissione Nazionale di Didattica della Chimica; i professori **Nino Grizzuti** e **Francesco Marulo** sono stati eletti, rispettivamente, alla guida dei Corsi di Laurea in Ingegneria Chimica ed in Ingegneria Aerospaziale, sostituiscono i neo Direttori di Dipartimento **Pier**

zioni, istituzioni e conferma di Master completano la seduta. Poi spazio ai ricordi ed alle considerazioni degli ultimi quattro Presidi della Facoltà di Ingegneria della Federico II.

Cosenza: i primi lotti della sede di San Giovanni a fine anno

Il primo ad intervenire è il prof. **Volpicelli** che cerca di trarre un bilancio ‘algebrico’ della svolta in atto dell'accademia italiana. “Ciò che ci ha, fino ad ora, tenuto insieme è una **unità culturale**. Ora dovremo saper trovare nuove forme di aggregazione all'interno di entità culturali diverse, nelle quali le realtà maggiormente consolidate sono quelle che possono vantare dei Maestri. La nuova esigenza va letta nell'ottica di un necessario allineamento all'Europa, ma noi avevamo già pensato ad una **Scuola Politecnica** che, nella condizione attuale, sembra molto difficile poter realizzare. In ogni caso, dobbiamo continuare ad essere un riferimento per tutto il Mezzogiorno e proseguire nella direzione che ci eravamo dati”, sottolinea Volpicelli. Poi chiude con una vis polemica sulla spending review: “Assistiamo ad azioni in cui la politica taglia agli altri, ma non a se stessa. Ricordiamoci che questo è anche un luogo in cui questi temi sono sempre stati dibattuti e sono sempre stati portati all'attenzione, fin dagli anni '90”.

“Non plaudo allo scioglimento della Facoltà di Ingegneria – dice dal canto suo il prof. **Naso** – Ma le figure che noi formiamo si avvalgono di molti saperi e tutto questo

deve essere gestito in maniera coordinata. Indipendentemente dal nome che avremo, ai colleghi più giovani è affidato il compito di portare avanti una storia lunga 200 anni, che si nutre di una comune radice di unitarietà culturale. Non è un auspicio, sono sicuro che questo avverrà”.

“Abbiamo già cambiato nome tante volte e, come già successo in passato, ci ritroviamo insieme a tanti colleghi di settori diversi. Resta il rimpianto di non essere riusciti a diventare un Politecnico, ma questa nuova struttura è molto vicina al nostro sogno, ed il nostro potere decisionale, nell'ambito della Federico II è ancora molto forte. La formazione dei nuovi Dipartimenti è avvenuta in maniera sana – commenta il prof. **Cosenza**, oggi Assessore regionale, il quale preannuncia la consegna dei primi lotti della sede di San Giovanni a Teduccio per la fine dell'anno. “Sarà una grande struttura inserita in un più ampio progetto da 23 milioni di euro che trasformerà l'area orientale della città, dotandola di nuove infrastrutture, in un sistema in cui troveranno spazio importanti collaborazioni con centri di ricerca e incubatori. Tutte le nostre energie sono rivolte al futuro, siamo ancora un grande ascensore sociale, un attrattore per tanti ragazzi che vengono qui con i loro sogni, ma dobbiamo ricordarci che le nostre azioni possono avere delle conseguenze sui più deboli. Non mi piace che siamo diventati una università regionale, ma per me questo non è l'ultimo giorno di Ingegneria, ma il primo giorno di una nuova grande Scuola Politecnica”.

Conclude gli interventi il prof. **Salatino**, visibilmente emozionato, “per questo ho preso degli appunti”, dice prima di passare ai ringraziamenti per quanti in questi due anni e mezzo di mandato lo hanno sostenuto: il personale degli uffici, le Commissioni, i colleghi, le rappresentanze e le associazioni studentesche, per aver saputo portare giuste istanze, comprendendo, al tempo stesso, quanto fosse possibile realizzare nella realtà. “Sono stati gli anni più cupi della storia recente dell'università e del Paese, sprofondato in una recessione che è prima di tutto culturale, nella quale non riesce a darsi prospettive”, ha sottolineato il Preside. E poi: “Sono grato a questa Facoltà per avere dato a me, figlio di un maestro elementare sottufficiale dell'esercito, con storie di emigrazione alle spalle, il privilegio di condurla. Oggi andiamo incontro ad una nuova Ingegneria che deve imparare a confrontarsi ed interagire, come già ha saputo fare in questi anni, con ambiti considerati lontani. Dovremo imparare a scrivere una nuova storia, fatta di identità ed integrazione, che sappia costruire per gli studenti sbocchi ed opportunità restando sempre, ne sono sicuro, una grande Scuola di Ingegneria”.

Simona Pasquale



del prof. **Roberto Pettorino**. “Ho avuto occasione di incontrare i genitori di questa nostra studentessa e posso assicurare che la sua decisione non è in alcun modo da collegare alla sua carriera universitaria. Piuttosto è da attribuire ad un male purtroppo ben identificato. Nonostante ciò, resta il senso di colpa e la consapevolezza della nostra responsabilità nei confronti degli studenti per i quali questa resta una sede centrale, luogo di incontro, di condivisione, ma anche fonte di frustrazioni”, dice il Preside **Piero Salatino**. Poi prosegue ricordando il collega: “Ho avuto occasione di incontrare Roberto come Preside e, nonostante la lieve differenza d'età, ci siamo sempre trovati in perfetta sintonia e ci siamo sempre reciprocamente supportati nel difficile compito di gestire due Facoltà grandi ed articolate. Anche in seguito, quando lui era diventato Presidente nel Nucleo di Valutazione, il rapporto di stima e amicizia è continuato. Lascia un grande senso di vuoto nella nostra famiglia fridericiana”.

La seduta, poi, riprende il suo normale corso. Per gli studenti sarà consolante apprendere che la Scuola di Ingegneria è riuscita, per il secondo semestre, a predisporre un calendario accademico compatto, con meno buchi. Si è perfino razionalizzata ed ottimizzata l'occupazione delle aule, riducendo di quasi il 50% gli spazi necessari. “Siamo orgogliosi di affermare che siamo riusciti a cambiare la logica, ponendo al centro gli studenti ed

Luca Maffettone e **Antonio Moccia**. Un lieto annuncio: lunedì 25 febbraio alle 11:30 verrà inaugurata la sezione libri antichi di Ingegneria, nata grazie al contributo della Fondazione Politecnica per il Mezzogiorno, presieduta dal prof. Naso.

Pratiche studenti, bandi, attribui-

Seminari, convenzioni e progetti europei per i nuovi Dipartimenti

Avale delle prime riunioni ufficiali, i Dipartimenti di Ingegneria varano le proprie Giunte e approvano le prime convenzioni come organismi autonomi, seppur in attesa della Scuola Politecnica. “Sta cambiando tutto e tutto insieme, a cominciare dalle procedure di gestione, dovremo approvare nuovi dispositivi anche per cose prima considerate irrilevanti e imparare a lavorare con nuovi uffici di riferimento – racconta il prof. **Pier Luca Maffettone**, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale – Alla luce di tutto questo processo estremamente complesso, devo dare testimonianza della grande disponibilità di tutti i tecnici amministrativi”. A breve, il Dipartimento inaugurerà dei cicli seminariali per comunicare al pro-

prio interno le attività scientifiche svolte dai vari gruppi. Affiancherà il Direttore nel proprio lavoro la Giunta composta dai docenti **Piero Salatino**, **Roberto Teti**, **Francesco Branda**, **Tina Santillo**, **Silvana Saiello**, **Domenico Caputo**, **Giuseppe Langella**, **Giovanni Ianniruberto** e dai ricercatori **Mauro Causa**, **Ernesto Di Maio**, **Enrico Armentani** e **Raffaele Marotta**.

Ha nominato recentemente la propria Giunta (della quale fanno parte gli ordinari **Giuseppe Ambrosino**, **Vincenzo Coccorese**, **Giacinto Gelli** – con funzioni di vicedirettore –, **Vincenzo D'Apuzzo**, gli associati **Giovanni Breglio**, **Massimiliano de Magistris**, **Claudio Meo** e **Antonio Pescapè** ed i ricercatori **Valentina Casola**, **Francesco Isgrò**, **Fran-**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

cesco Villani e Paolo Bifulco) il Dipartimento di Ingegneria Elettrica, delle Tecnologie e dell'Informazione che, afferma il Direttore **Nicola Mazzocca**, "è partito con brio e molti stimoli". Alla nuova struttura hanno aderito diversi importanti distretti: Energia, Trasporti, Beni Culturali, Edilizia Sostenibile e Biotecnologie. "Abbiamo

due progetti europei, che costituiscono una parte rilevante dei circa dieci milioni approvati nel nostro bilancio, e stipulato delle convenzioni. Per gestire tutta questa mole di lavoro è stato inaugurato un nuovo modello organizzativo, in cui ogni amministrativo ha delle responsabilità precise". Infine, il Consiglio di Facoltà ha approvato l'istituzione del nuovo Master in

Gestione, Pianificazione e Progettazione dei Sistemi di Networking Avanzato e dei Servizi ICT, coordinato dal prof. Antonino Mazzeo ed intertenuto fra le sette accademie della Campania.

Varata la **Giunta** anche al Dipartimento di Ingegneria Industriale che sarà guidato da Massimo Dentice, Emilio Esposito, Antonio Campanile, Cesare Rossi (per gli ordi-

nari), Maria Cristina Cameretti, Laura Bellia, Ernesto Fasano, Francesco Franco, Corrado Lo Storto (associati) e Amalia Vanacore, Marilena Musto, Flavio Balsamo, Cristina Consiglione, Giuseppe Di Gironimo (ricercatori). Il Direttore **Antonio Moccia** annuncia due importanti convenzioni con le **Università di Warwick in Inghilterra e di Oakland in Nuova Zelanda**.

Scienza delle Costruzioni non può essere confinata "in un corso sedicente semestrale"

È un imbroglio ai danni degli studenti, afferma il prof. Pasquino

Una delle discipline caratterizzanti dei percorsi ingegneristici, ma è anche fra quelle che causano più dolori, perché richiede solide basi di Fisica e Analisi. Si tratta della **Scienza delle Costruzioni**. A breve, presso il secondo anno di diversi Corsi di Laurea, cominceranno le lezioni di questa materia e, visto l'impegno richiesto, fra gli studenti e le loro rappresentanze si sta facendo strada l'idea di chiedere un prolungamento del tempo dedicato dai calendari accademici a questa disciplina, **annuallizzandola**. "È una proposta che io stesso ho lanciato tempo fa, ma solo gli ingegneri per l'Ambiente ed il Territorio mi hanno dato ascolto" – dice il prof. **Mario Pasquino**, docente di Scienza delle Costruzioni presso i Corsi di Laurea di area

Civile ed Edile – *Una volta era così, mentre adesso si tratta di un corso sedicente semestrale ma, di fatto, concentrato in tre mesi. Una full immersion di otto ore settimanali che non va bene nemmeno per imparare l'inglese. Non si può pretendere che, in così poco tempo, si possa avere qualcosa di meglio di uno studente che ripete tutto quello che ha sentito come un pappagallo, senza capire niente*".

Troppo poco il tempo, quindi, soprattutto quando si pretende di attribuire ad un insegnamento dodici crediti: "la Scienza delle Costruzioni non è una materia più importante delle altre, ma è importante, richiede ragionamento, apre la mente. Questa impostazione, come tutto quello che riguarda il

3+2, è un imbroglio che è stato fatto ai ragazzi".

Un'organizzazione complessiva che, secondo il docente, condiziona il lavoro di tutti. "I ragazzi mi conoscono e sanno che sono uno dei professori più morbidi. Non ho mai bocciato nessuno più di un paio di volte perché, se facessi davvero il mio dovere, bloccherei l'università".

Se la prende anche con i processi decisionali interni all'accademia: "la mia generazione e quelle successive si sono laureate affrontando solo una ventina di discipline fondamentali. Oggi forniamo 2400 insegnamenti, ma qual è il criterio di scelta se tutti hanno la stessa importanza, dalle materie formative a quelle informative? Si vota facendo valere allo stesso modo il parere di tutti, vecchi pro-

fessori e giovani ricercatori. Ma non si diventa professori perché ti affidano un insegnamento. Una volta forse c'era il baronato, ma c'erano anche un'altra classe ed un'altra levatura. Oggi l'università non è in mano a persone che la amano".

Prosegue parlando degli studenti: "sono più bravi di noi, ma vivono un'età particolare, seguono con ritmi estenuanti, tornano tardi a casa, mangiano dove capita. Lo studio deve essere un piacere, i ragazzi non sono vasi vuoti da riempire, ma fuochi da accendere. Noi gli abbiamo tolto il tempo e, visto che non c'è più lavoro, gli abbiamo tolto anche lo spazio".

Con questa prospettiva diventa superfluo chiedere consigli: "l'unico consiglio è che non si può fare Scienza delle Costruzioni in un semestre e lo stesso vale per Analisi. Dobbiamo uscire da questo imbroglio fatto ai ragazzi, che fin dai tempi della scuola non vengono abituati a ragionare. Alla fine si laureano tutti, ma è una demagogia che non mette in evidenza le reali capacità delle persone. Non sono tutti brillanti, ma non sono nemmeno tutti scadenti".

Simona Pasquale

Tra gli studenti del Corso di Gestionale prima dell'esame Scritto di Analisi I: tanti candidati sono al terzo tentativo

A meno di due settimane dalla ripresa delle lezioni, le sessioni d'esame ad Ingegneria proseguono. Gli studenti sono ancora sotto torchio, alle prese con gli appelli di almeno quattro discipline, con due o tre appelli ciascuna. Abbiamo fatto un giro fra le aule del Politecnico per seguire gli esami dei primi anni, i più difficili e cruciali per qualsiasi percorso universitario. Sono le otto e mezza del mattino di giovedì 7 febbraio e nell'aula T9 di Monte Sant'Angelo sta per cominciare la prova scritta di Analisi I, riservata agli studenti iscritti al Corso di Laurea in **Ingegneria Gestionale per la Logistica e la Produzione**. Incontriamo all'ingresso dell'aula **Rosa** e **Marco**, iscritti al secondo anno. È la terza volta che tentano di superare lo scritto ma, nonostante la fatica reiterata, hanno un'aria rilassata. Invece di stare seduti a ripetere con gli appunti in grembo, fumano e chiacchierano. "Ormai sono tranquilli perché agitarsi è inutile", dice Rosa, che racconta: "Da più di un anno siamo fermi su questo esame che blocca anche il suo prosieguo, Analisi II. Problemi non ne abbiamo avuti con gli altri esami che abbiamo superato". "Ci sono più di altre venti persone nella nostra situazione. Molto

dipende da come sono stati condotti il corso ed i relativi appelli. Il tempo a disposizione per seguire le lezioni è stato scarso e il programma è lungo. Il risultato è che, in relazione alla preparazione fornita, la prova non è fattibile e questo esame ci sbarrava la strada verso il terzo anno", prosegue Marco. Altri due ragazzi, che preferiscono conservare l'anonimato, sfogano il malumore che li affligge dopo aver compiuto, rispettivamente, cinque e tre tentativi per aggiudicarsi l'esame di Matematica. "Il programma è complicato ma sono i criteri di valutazione, poco oggettivi, adottati dalla docente a creare problemi", raccontano i due studenti che spiegano le modalità dell'esame, la cui prova pratica prevede cinque esercizi: "Basta commettere un errore, anche lieve, per vedersi annullare un esercizio intero". Un criterio che ad ogni seduta miete decine di vittime. "Ad ogni appello, su centottanta persone, ne vengono promosse solo tre o quattro e, dal primo anno, quasi tutti ci ritroviamo con quest'esame in arretrato", concludono i due ragazzi prima di entrare in aula perché l'ora x si avvicina. Dopo circa un'ora, a metà della prova, ripassiamo davanti l'aula e nel corridoio trovia-



mo **Jessica Strazzullo**, matricola che è uscita dall'aula in preda all'ansia. "La prova è impegnativa ma non mi sembra impossibile da affrontare; però, ad un certo punto, ho sentito la pressione alzarsi e sono dovuta uscire. Penso che sia l'emozione del primo esame", dice prima di tornare dentro.

A prova ultimata, ci fermiamo con un gruppo di ragazzi del primo anno che si sta scambiando impressioni a caldo e facendo bilanci. "Ho già tentato di superare questo compito a gennaio, ma non sono passato, perché era troppo vicino alla fine dei corsi e non ho avuto abbastanza tempo per prepararmi adeguatamente" – dice **Piero Vorrasi** – Nel complesso la sessione non è andata male, perché ho dato Fisica e Chimica, ma con una maggiore consapevolezza sui tempi mi sarei gestito meglio". "Uno studente appena arrivato all'università non sa come organizzarsi, non è ancora entrato nel meccanismo e rischia di fare scelte strategiche sbagliate", sottolinea il collega **Giorgio Sannino**. Anche **Michela Miriam Napolitano** è al suo secondo tentativo: "sono un po' preoccupata, per fortuna ho superato Fisica, ma pregiudicherei il resto del percorso di studi se dovessi arretrarmi Analisi I". Accanto a loro c'è un'altra ragazza che ha già dato altri esami ma non Analisi: "e sono già al terzo anno. Non avrei mai potuto superare Fisica o Chimica, senza sapere niente di Matematica. Quindi com'è possibile che non riesca a fare questo benedetto compito di Analisi I?".

A Scienza delle Finanze grafici e numeri mietono vittime

Bocciature a raffica nonostante l'esame sia suddiviso in due moduli

Esami e solo esami: a Giurisprudenza continua la full immersion nella sessione straordinaria. All'esame di **Scienza delle Finanze** con il prof. **Gaetano Stornaiuolo**, gli studenti 'danno i numeri'. "Formule matematiche, slide di grafici, teorie economiche, questa disciplina riporta a galla tutte le mie lacune in matematica" - dice **Stefania Sanfratello**, studentessa al quinto anno - *Purtroppo le basi o ce l'hai o te le inventi. Io faccio parte del secondo gruppo, di quelli che, non sapendo come fare, si arrampicano. Sarà per questo che sono già al secondo fallimentare tentativo*. È dura quando le nozioni sono così tecniche da non lasciare spazio ad argomentazioni discor-

per superare l'esame. È successo anche a me, il 25 di oggi equivale ad un trenta con lode. "Considero la materia fra quelle più ostiche del Corso di Laurea - dichiara **Gianmarco Vezzali** - *Ci sono grafici così complessi che portano all'esasperazione. Per non parlare della suddivisione in moduli. Se da un lato semplifica l'apprendimento, dall'altro allunga notevolmente i tempi. Studio questa disciplina da sei mesi, fra un modulo e l'altro non riesco ad andare oltre. Sono stato bocciato già due volte. Scienza delle Finanze per numero di vittime sul campo è quasi ai livelli di Commerciale e Procedura civile*". Ecco il segreto di un 27: "La mia particolare propensione per la matema-

farcela nemmeno con un diciotto. Cosa c'è che non va quando affrontiamo questa materia?". "Non possiamo sbagliare sempre e soltanto noi - incalza **Mario Sartore** - *Dopo tanti esami sostenuti e tante esperienze diverse, dovremmo aver ben chiaro come superare una prova. Invece, quando ti trovi di fronte questa disciplina, vieni assalito dai dubbi e, se alla seconda domanda ti rimandano a casa, il sogno di una laurea entro i trent'anni diventa sempre più lontano*". Nemmeno la divisione in due tranches sembra aver apportato cambiamenti significativi. "Studiare la materia in modo separato è sicuramente conveniente - ammette **Daniele Scotto Rosato** - *La prima*

anche la mattina di Natale ho studiato una decina di pagine, proprio per non perdere il ritmo, perché con questa disciplina proprio non puoi fermarti". Una dritta: "Credo che la costanza faccia la differenza. Questa materia necessita di continuità, quando si va avanti con il programma, si devono ripetere gli argomenti precedenti, senza dimenticare i collegamenti. Altrimenti si rischia di imparare a memoria, e alla prima domanda fuori dagli schemi si rischia di cadere dalle nubi".

Clima più sereno a Diritto del lavoro

Facce di sicuro più distese alle prove di **Diritto del lavoro**, prof. **Giuseppe Ferraro**. La materia non desta particolari preoccupazioni, gli studenti la trovano attuale e di facile comprensione. "Un esame che in periodi come questo si studia con tantissima attenzione - spiega **Mariano Catuogno** - *La disciplina ci fa capire quali siano i diritti di chi lavora, ci fa sentire un po' come dei giovani Robin Hood. Studiamo e ci informiamo per stare dalla parte dei buoni. Sarà per questo che ci sono pochi bocciati ad ogni seduta d'esame*". "Sono appena sopravvissuta ad un colloquio durato quasi un'ora - racconta **Patrizia Bonavita** - *La cattedra è buona, ma comunque esigente, e le domande spaziano su tutto il programma. Inoltre, gli assistenti si soffermano sulla parte speciale con quesiti mirati. Torno a casa con 26, dopo due mesi di studio posso ritenermi soddisfatta*". Un 25 per **Eleonora Cacciapuoti**: "La cattedra non è larga di voti, in compenso al colloquio ti fanno parlare, senza trasferirti quella fastidiosa ansia di fare e dire le cose in modo veloce. Per fortuna la disciplina è semplice e studiando si supera facilmente". Importante: "Il codice, le fonti e le leggi più recenti - sottolinea **Raffaele Cristiano** - *Il professore tiene molto agli aggiornamenti e fa raffronti fra Istituti passati e vigenti. Purtroppo per delle imprecisioni mi sono dovuto accontentare di 21, un vero peccato, con maggiore attenzione la mia media non ne avrebbe risentito*".

Voti al di sopra del 25 agli esami di **Storia del diritto medioevale e moderno**, prof.ssa **Cristina Vano**. "La disciplina - spiega **Ondina Barbato** - è semplice, bisogna solo prestare attenzione ai diversi processi storici, puntando sugli aspetti del diritto che sono notevolmente cambiati rispetto ad oggi. La professoressa, inoltre, lascia fare discorsi ampi, intervenendo laddove si fosse imprecisi, aiutando ogni volta a ritrovare il filo del discorso". "Soddisfatta del mio 30 - racconta **Assunta Buono** - con questa cattedra, se studi, i risultati non tardano ad arrivare. Per questa disciplina occorre un mese giusto di preparazione, è l'ideale quando in una sessione come questa affianchi altre materie, preparando dai due ai tre esami".

Susy Lubrano



sive. "I numeri contano, non c'è via di scampo - ammette **Girolamo Ruggeri** - *Durante la prova mi è stato chiesto l'eccesso di pressione con relativa formula. Una domanda che mi è costata la bocciatura*". Non è andata bene nemmeno a **Mimmo Vitiello**: "Mi è stata chiesta l'imposta sui salari, uno degli argomenti più difficili - racconta lo studente - *Purtroppo sono stato dispersivo, poco preciso, pur avendo studiato per ben tre mesi. Questa disciplina è insidiosa, non sai mai come andrà a finire. Intanto devo dire addio alla sessione di laurea di marzo, per un esame che non è neppure caratterizzante il percorso di studi*". "I testi da studiare sono di 500 pagine, un programma irrisorio al confronto con altri esami. Eppure - commenta **Chiara Peluso** - *la materia è così complessa che va sostenuta in più moduli. Per di più, superano la prova solo due studenti su cinque, una media davvero bassa. Ho sostenuto il secondo modulo due volte, ed oggi me la sono cavata con 23*". La domanda che non manca mai? "Il saggio di profitto di Marx lo chiedono praticamente a tutti - spiega **Beatrice Tiano** - *Io ero preparata a quesiti così tecnici, dopo la bocciatura di ottobre mi sono soffermata anche sulle note più piccole del manuale. Mediamente occorrono due sessioni*

tica - ammette **Valeriana Serpico** - *mi ha consentito di affrontare la disciplina senza alcun particolare timore. In ogni caso, è importante lavorare in gruppo, definire i passaggi, senza imparare a memoria. In questo modo la formula sembrerà meno sterile e più comprensibile*". Inoltre, serve un alleato. Ovvero il ricevimento in Dipartimento: "Lo studio solitario a casa produce ansia, meglio recarsi in Facoltà per farsi spiegare più materiale possibile. Così si individuano gli argomenti più importanti e si acquisisce man mano familiarità con grafici e numeri".

Lauree rinviate per Procedura Civile

Clima di forte tensione agli esami di **Procedura Civile**, prof. **Nicola Rascio**. Un silenzio irreale tiene gli studenti con il fiato sospeso. L'aula sembra racchiusa in una bolla di sapone, pronta a scoppiare, dopo le prime battute d'arresto. "Così non si va da nessuna parte - sbotta **Alessandra**, studentessa all'ultimo anno - *O si cambia atteggiamento o rischiamo di non laurearci più. È la seconda volta che ripeto l'esame, come me decine di colleghi, costretti a rimandare il progetto di laurea più volte. Dopo 25 esami con la media del 26 non riesco a*

parte è più semplice, la seconda miete, invece, più vittime. Che senso ha sdoppiare la disciplina se poi la seconda parte diventa impossibile? In questo modo si allungano ulteriormente i tempi, fra un passaggio e l'altro passa il più delle volte un anno. Alla fine, dopo pochi minuti di colloquio vai via amareggiato, sfiduciato, e soprattutto senza aver superato la prova". "Quando sei alla cattedra devi giocarti tutto in pochi minuti - continua **Marika Torvo** - *Appena ti siedi, fin dalla prima domanda devi dare l'impressione di aver studiato. Così guadagni tempo e credibilità. In questa disciplina non puoi permetterti discorsi frammentati e sommari, le risposte devono essere secche, ma al tempo stesso arricchite da particolari. Oltre alla preparazione occorre una strategia psicologica vincente, qualcosa che ti faccia credere che ce la farai. La prima volta che ho affrontato la disciplina, ero sfiduciata già prima di sedermi e sono stata bocciata. Oggi sono arrivata in aula agguerrita e porto a casa un bel 23, che mi rende orgogliosa e mi avvicina alla laurea*". Un raggio di sole arriva da **Maddalena Visone**: un 28 che risolveva gli animi e fa ben sperare. "Non mi va di essere additata per la seccatura di turno - dice la studentessa - *Ho semplicemente studiato notte e giorno, senza stancarmi mai. Ricordo che*

Ultimo Consiglio di Facoltà

Diritto Finanziario, cattedre ridotte da tre a due

Ultimo Consiglio per la Facoltà di Giurisprudenza quello che si è tenuto l'11 febbraio. La prossima riunione (prevista il 25 febbraio) avrà la denominazione di **Consiglio di Dipartimento**. In quell'occasione si procederà alla nomina della Giunta composta da quattro professori ordinari, quattro docenti associati e quattro ricercatori. *"Quello dell'11 febbraio - spiega Carmine Russo, Presidente del Parlamentino studentesco - è stato un Consiglio di transizione. Sono ancora tante le cose da definire in seguito alla Riforma Gelmini. Nella scorsa riunione, si è preferito porre l'accento su questioni urgenti concernenti la didattica"*. Una fra tutte: la titolarità della **I cattedra di Diritto Finanziario**, dopo il pensionamento, lo scorso novembre, del prof. **Raffaele Perrone Capano**. *"Dopo varie proposte - continua Russo - il Consiglio ha ritenuto opportuno non affidare a nessun nuovo docente l'incarico. Le cattedre, quindi, si ridurranno da tre a due, con una diversa*

suddivisione". A partire dal 4 marzo (data ufficiale dell'inizio del secondo semestre) gli studenti troveranno a lezione, dunque, solo due cattedre: la I, (A-L), affidata al prof. **Manlio Ingrosso**, e la II - (M-Z), assegnata al prof. **Fabrizio Amattucci**. I corsi di questa disciplina sono da sempre molto affollati, una cattedra in meno, di sicuro, non faciliterà la frequenza. *"Siamo consapevoli delle difficoltà legate al sovraffollamento, purtroppo la decisione è stata presa. Per la prossima sessione le cose andranno così"*. Cambio di docenza anche a **Sociologia del diritto**: il prof. **Davide De Sanctis**, a partire dall'inizio dei corsi, prenderà il posto del prof. **Angelo Abignente**, ex titolare dell'insegnamento. Il prof. Abignente svolgerà, come da calendario, le prove fino a fine marzo.

In seno al Consiglio, è stata affrontata la questione inerente le imminenti **elezioni dei rappresentanti degli studenti**. *"Anche in questo caso c'è un po' di confusione - ammette Russo - Non è anco-*

ra chiaro come procedere. Fino a quando il Consiglio d'Ateneo non si pronuncerà in merito, resteranno in carica le vecchie rappresentanze. Le elezioni, comunque, si svolgeranno al massimo entro due mesi, fino ad allora presenzieremo ai vari Consigli di Dipartimento".

Ultima nota: tutte le ex Facoltà (secondo quanto disposto dalla Riforma) sono chiamate a redigere un documento, entro il 28 febbraio, di **autovalutazione** del Corso di Laurea. La Commissione preposta, nominata in Consiglio, è stata così delineata: prof. **Giovanni Leone**, prof. **Aurelio Cernigliaro**, dott.ssa **Roberta Alfano**, dott. **Enrico Luisi**. *"Parteciperò anch'io alla redazione del documento, portando le esperienze didattiche e di percorso dal punto di vista studentesco. A breve vi sarà una riunione in cui l'intera Commissione discuterà il metro di valutazione e gli aspetti da privilegiare. Il documento - conclude Russo - sarà presentato al prossimo Consiglio di Dipartimento"*.

Fotocopiatrici rotte in Facoltà, tesisti in difficoltà

Da qualche settimana i tesisti non possono più fotocopiare manuali e monografie nelle **Biblioteche di Dipartimento di via Porta di Massa**. La causa? Le tre fotocopiatrici installate nel Palazzo di Vetro non funzionano. Il problema - spiega la rappresentante degli studenti **Isabella Esposito** (Associazione studentigiurisprudenza) - si è manifestato già un po' di tempo fa. Quindi: *"gli studenti hanno chiesto aiuto a noi rappresentanti. Anche perché i bibliotecari non consentono di portare all'esterno della Facoltà i testi"*. La difficoltà sta nel capire chi debba aggiustare i macchinari: *"Una volta i singoli Dipartimenti avevano autonomia di spesa ed ogni problema veniva gestito internamente. Oggi, non esistendo ancora un regolamento per il Dipartimento unico di Giurisprudenza, non si sa come affrontare la questione"*. Bisognerebbe indire una

gara d'appalto e attendere quindi mesi per la risoluzione del problema. *"Alcune Biblioteche, come ad esempio quelle del IV e V piano, non transigono sul regolamento e invitano gli studenti a recarsi nella Biblioteca Centrale. Purtroppo alcune monografie sono così specifiche che è impossibile trovarle in una sede che non sia quella del Dipartimento inerente"*. Il Preside De Giovanni, informato dalle rappresentanze studentesche, *"si è subito fatto carico della questione invitando i bibliotecari ad essere più flessibili in questa fase delicata di passaggio al nuovo assetto statutario. Gli studenti, lasciando un documento d'identità, potrebbero portare i testi fuori, restituendoli subito dopo aver provveduto alle fotocopie"*. Eppure sembra che non tutti gli addetti abbiano accolto l'invito del prof. De Giovanni. *"Alcuni bibliotecari, nonostante il nullaosta del Preside, fan-*

no ancora orecchio da mercante e consigliano agli studenti di lavorare in biblioteca aiutandosi con i computer personali o prendendo appunti manualmente".



Niente lezioni, niente pipì

Chiusi i servizi igienici del primo piano di Porta di Massa, chiusi quelli dei Dipartimenti ai piani. L'unica porta aperta è quella al piano terra, ma su 4 bagni, uno solo è agibile. Per non parlare dello stato di abbandono e di scarsa pulizia in cui versano questi spazi. Così a Giurisprudenza quando *"ti scappa"* è un problema. Se il Palazzo di Vetro nelle ultime settimane è frequentato solo da chi deve sostenere gli esami, è prevedibile immaginare cosa accadrà con l'inizio delle lezioni considerando che quando tutti i servizi sono a regime occorre fare file lunghissime. *"Ormai per andare in bagno - racconta Car-*

men Di Francia, studentessa al quarto anno - siamo costrette a fare il tour dell'edificio. Trovare una toilette aperta è una sfida. Eppure fino a qualche tempo fa i servizi adiacenti i Dipartimenti e le aule studio erano perfettamente funzionanti". *"La situazione va avanti da settimane - dice Grazia Benfatto, studentessa al terzo anno - Siamo costrette ad utilizzare i servizi igienici dei bar nelle vicinanze o quelli di altre Facoltà. Insomma, se si trascorre l'intera giornata in aula studio, diventa un problema serio non avere un bagno a disposizione"*. La situazione non migliora al plesso di via Marina. *"In genere i problemi*

hanno sempre riguardato le toilette femminili - spiega Mauro Spaccamonti, studente al quinto anno, che si reca per i bisogni in altre Facoltà - Quest'anno, invece, le segnaliamo anche in quelle degli uomini". Le toilette del primo, secondo e terzo piano di Porta di Massa, conferma **Isabella Esposito**, rappresentante degli studenti, sono chiuse già da un bel po'. *"In alcuni servizi igienici manca la luce, in altri c'è qualche maniglia rotta. Per adesso sono funzionanti solo i bagni del VI e VII piano, afferenti al Dipartimento di piano"*. Tre toilette per un edificio così grande non sono un po' poche? *"Di sicuro andranno presi dei provvedimenti con l'avvicinarsi delle lezioni. C'è il rischio che la situazione diventi insostenibile"*.

Buvette, si attendono 20.000 euro per lavori e arredi

Da due mesi i locali al secondo piano, dov'era situata la buvette, sono stati riaperti al pubblico. L'aula destinata a diventare 'polifunzionale', ad oggi, oltre alla presenza di distributori automatici, è priva di banchi e sedie che ne avrebbero dovuto garantire la funzionalità. *"A livello burocratico - spiega Carmine Russo, Presidente del Consiglio degli Studenti - tutti i passaggi sono stati effettuati. I locali hanno cambiato destinazione d'uso e il Polo delle Scienze Umane e Sociali ha stanziato 20 mila euro per l'allestimento degli spazi"*. Nella cifra, oltre all'acquisto di arredi, sono inclusi anche interventi di messa in agibilità. *"Vi sono infiltrazioni d'acqua provenienti dal soffitto, perdite che in passato avevano interessato anche il bar. Sarebbe impensabile arredare gli spazi senza aggiustare il tetto"*. I locali sono comunque utilizzati dagli studenti. C'è chi prende in prestito sedie da aule adiacenti e chi, noncurante della mancata manutenzione e pulizia dell'aula, si siede per terra. *"Il Preside mi ha assicurato che se ne interesserà personalmente. La questione negli ultimi tempi è stata un po' trascurata, basti pensare che gli stessi distributori automatici sono collocati in via provvisoria, non essendoci ancora stata nessuna gara d'appalto"*. Occorrerà capire, però, dove siano andati a finire i fondi stanziati dal Polo: *"Dopo lo scioglimento del Polo c'è un po' di confusione. Si sa solo che i soldi devono arrivare"*.

Il Parlamentino studentesco, intanto, ha affrontato anche i problemi derivanti dalla **chiusura dello sportello Erasmus**. *"Alcuni studenti - racconta sempre Russo - ci hanno segnalato, a seguito della trasformazione della Facoltà in Dipartimento, la chiusura al pubblico dell'Ufficio Erasmus gestito dalla dott.ssa Daniela Piccione"*. Per un certo lasso di tempo, *"è stata la prof.ssa Carla Masi ad occuparsi delle esigenze di chi doveva partire o di chi, semplicemente, chiedeva informazioni. Ancora oggi gli studenti inviano mail alla docente, sperando in un suo aiuto"*. Il Preside intanto ha chiarito *"che l'Ufficio non è stato soppresso, dovrà essere semplicemente riformulato, con una denominazione diversa e forse anche in una diversa aula"*.

“Riscaldamenti che non funzionano, bagni chiusi, utilizzati solo dai docenti e il più delle volte rotti, mancanza di attrezzature e di aule studio, Aula Lo Russo con pavimento rovinato, finestre rotte e allagata quando ci sono piogge forti”, queste sono solo alcune delle critiche mosse alle strutture di via Mezzocannone 16 dagli studenti al terzo anno di Scienze Biologiche. “È assurdo essere costretti a seguire la lezione con il cappotto. I termosifoni sono qui per bellezza, non hanno alcun tipo di funzione”, lamenta Anna Ferrioli. Anche i servizi suscitano recriminazioni. “I bagni lasciano molto a desiderare. Innanzitutto ce ne sono otto al terzo piano utilizzati solo da docenti, quando noi siamo costretti, in numero nettamente superiore, a riversarci tutti su quelli del secondo piano, dato che al quarto non ci sono. Un intero edificio con un solo piano munito di bagni è una cosa impensabile!”, continua la collega Diana Marinaro. Senza contare che, il più delle volte, di questi servizi disponibili ce ne sono al massimo due su tre funzionanti, “sia per gli uomini che per le donne, ovviamente senza sapone, carta igienica o rotoloni per asciugare le mani. Noi ragazze siamo costrette ad andare nel bagno dei maschi, visto che le nostre porte non si chiudono bene o ci sono file chilometriche. Una persona addirittura se l'è fatta addosso, perché non ce la faceva ad aspettare”, aggiunge la studentessa. Non è che i ragazzi stiano molto meglio. “Per accedere ai nostri servizi, dobbiamo fare un tratto di strada all'aperto e quando piove e fa freddo come in questo periodo non è il massimo”, afferma Luigi.

L'Aula Lo Russo, utilizzata per studiare, è indubbiamente quella con più criticità. “Ci sono due buche abbastanza profonde nel pavimento, le finestre sono rotte e l'anno scorso si è anche allagata. Basta guardare a terra per rendersi conto che non puliscono da settimane”, suggerisce Diana. Le strutture sono carenti, così come le attrezzature. “Non abbiamo computer, ci sono pochi proiettori che funzionano male, gli ascensori sono sempre rotti e spesso manca l'illuminazione nelle aule. Vorrei sapere le tasse che paghiamo dove vanno a finire, se non ci garantiscono almeno questi servizi basilari”, incalza Luigi. Nella struttura di via Mezzocannone 16 c'è una sola aula studio, “infatti dobbiamo andare nella

Gli studenti di SCIENZE BIOLOGICHE lamentano le condizioni precarie delle strutture di Via Mezzocannone 8 e 16

A lezione con il cappotto

sede al numero 8 se vogliamo studiare, dove ce ne sono tre sempre occupate, perché dobbiamo divi-

derle con gli studenti di Geologia”, conclude il ragazzo.

La situazione strutture migliora



nella sede di via Mezzocannone 8 dove sorgono però altri problemi relativi alla manutenzione e alla capienza delle aule. “Siamo spesso costretti a seguire a terra perché non ci sono posti sufficienti, anche al terzo anno. Utilizziamo l'aula T3 di Architettura dato che per noi non c'è spazio”, sostiene Anna Dubbioso. I bagni ci sono, ma sporchi. “C'è una cattiva manutenzione dei servizi e delle aule Z1 e M1, e anche per noi non funziona il riscaldamento dove si studia e dove si segue”, aggiunge Francesco Esposito. “È un peccato che la Facoltà perda credibilità per le strutture, quando ci sono docenti molto validi”, sottolinea Andrea Esposito. Un altro problema che affligge gli studenti del centro storico è il parcheggio. “Lasciare la macchina da qualche parte è diventata un'impresa titanica. Se gli studenti di Monte S. Angelo hanno un parcheggio, per-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

La parola al Presidente del Corso di Studi Entro fine mese sarà riparata la caldaia

“Alcuni dei problemi stanno per essere risolti”, annuncia il Presidente del Consiglio di Corso di Studio in Scienze Biologiche Paolo Caputo. “All'inizio dell'anno si è rotta la caldaia al di là delle possibilità economiche di immediata riparazione. Spesso accade quando resta inutilizzata nel periodo estivo. Di conseguenza, è iniziata una gara d'appalto per la riparazione, che si è conclusa poco prima di Natale”. Il docente fa una valutazione approssimativa sui tempi di risoluzione del problema: “nella migliore delle ipotesi, ovvero nel caso in cui non sorgano imprevisti relativi ad eventuali ricorsi successivi all'assegnazione dell'appalto, la riparazione dovrebbe concludersi entro la fine del mese di febbraio. Al momento, l'unica cosa che posso fare è informarmi sulla tempistica”.

Anche il problema dei bagni è in

via di risoluzione: “ho chiamato l'ufficio tecnico per fare presente le difficoltà degli studenti. Se ne occuperà presto”.

Per operare sulle strutture è necessario che si sbloccino i fondi. “Il Consiglio di Amministrazione deve dare la disponibilità di fondi, al momento bloccati da problemi burocratici, a causa del passaggio ad una forma diversa di bilancio dovuta all'istituzione dei Dipartimenti. Prima di allora non si può operare concretamente”. La difficoltà d'azione è legata anche al fatto che “il mio potere di spesa è correlato alle necessità didattiche. Opero su strutture e con mezzi non miei. Non dovrei occuparmi dell'acquisto di audiovisivi, perché questo è compito della Presidenza di Facoltà, che ora non esiste più”. In questo difficile momento di transizione il docente si fa carico della problematica. “Ho già acquistato otto

computer che presto saranno messi a disposizione degli studenti e ho disposto l'acquisto di proiettori e microfoni”. Nel frattempo invita i ragazzi ad un corretto utilizzo dei mezzi a disposizione: “Nelle aule del primo piano di via Mezzocannone 16 (CO1 e CO2) gli studenti hanno divelto la prima fila di poltrone perché abituati a sedersi sullo schienale. Quindi è giusto recriminare diritti, ma invito alla cura della cosa comune”.

Discorso a parte merita l'allagamento dell'aula Lo Russo, avvenuto l'anno scorso. “Il problema riguardava principalmente l'aula T3 del terzo piano, sopra la Lo Russo. La pioggia incessante per un lungo periodo ha provocato infiltrazioni nella pedana della T3, che hanno generato l'allagamento dell'aula sottostante. È stato un episodio sporadico, che non si ripeterà facilmente”.

Iniziative di primavera all'Orto Botanico

Diverse iniziative gratuite e aperte al pubblico avranno come cornice l'Orto Botanico della Federico II nel mese di maggio. Una di queste: “Pianta, il giardino e non solo...” è alla sua prima edizione. “È una mostra mercato di piante spontanee e coltivate, rarità botaniche ed essenze esotiche. Solo la prima di tante altre iniziative che si svolgeranno nell'Orto. Abbiamo previsto, infatti, seminari scientifici, manifestazioni artistiche, eventi musicali, laboratori e workshop con l'avvento della primavera”, afferma Rosa Muoio, responsabile del progetto che si svolgerà il 3, 4 e 5

maggio. “È aperto a tutti gli interessati (dalle 9.00 alle 19.00, con inaugurazione alle 10.00 il primo giorno), ad esempio agli studenti di Scienze Naturali che vogliono imparare a conoscere il mondo delle piante. Infatti selezioneremo vivai e vivaisti per la qualità della loro collezione vegetale, che illustreranno al pubblico nuove tecniche di coltivazione”. Ad esempio: “vedremo numerose proposte per coltivare giardini in ombra, che non richiedono molta acqua. I vivaisti illustreranno anche la possibilità di un ritorno delle piante selvatiche per utilizzi ornamentali”. Un'opportunità in più per stu-

diare anche la biodiversità: “gli studenti potranno osservare prodotti agricoli trattati con tecniche biodinamiche, con un tipo di agricoltura diverso, dove l'intervento dell'uomo è marginale. Infatti con l'autosostentamento del terreno non vengono utilizzati fertilizzanti e concimi chimici, ma le stesse piante fungono da concime naturale”. Parallelamente alla visita dei vivai ci saranno seminari e laboratori. “Il ciclo di seminari ha come titolo Tenoreana. Poi avremo laboratori che insegnano l'arte giapponese di composizione floreale ikebana, e la scrittura giapponese shodo”.



(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

ché noi non dovremmo averlo?", domanda **Francesca De Marino**.

A Geologia non va meglio

Critici anche gli studenti del secondo anno della Magistrale in Geologia Applicata, che condividono la struttura di via Mezzocannone 8 con i colleghi di Scienze Biologiche. **"L'aula D2 non ha il riscaldamento e la G7 oltre a questo presenta vari problemi relativi all'accesso"**, afferma **Donatella**. La G7 si trova alle spalle del Museo di Mineralogia. **"Bisogna farsi sei piani a piedi per raggiungerla, dato che non c'è ascensore. Un'alternativa ci sarebbe: accedervi attraverso il Museo, ma non**

lo possiamo fare perché il soppalco in legno di collegamento è pericolante", spiega la ragazza. **"Inoltre per chiudere la finestra dobbiamo spostare i banchi, perché l'aula è mal organizzata. Noi studenti di Geologia non siamo molto pretenziosi, ma un minimo lo chiediamo"**, aggiunge il collega **Giacomo Maiello**. La cattiva organizzazione riguarda anche le **aule del Complesso di San Marcellino**. **"Lunedì 4 febbraio un docente doveva tenere gli esami in aula G2, ma non ha potuto perché il custode, che ha la chiave, non l'aveva aperta. Senza chiave non puoi entrare in nessuna delle aule del quarto piano"**. La manutenzione dei bagni lascia a desiderare. **"Noi ragazzi dobbiamo fare i conti con gli orinatori, il che non è un'esperienza entusiasmante,**

visto che il tubo sottostante si stacca continuamente e l'urina cade a terra per forza di cose. Ogni volta che vado in bagno soffro la fobia da tubo", aggiunge il ragazzo. **"Tra l'altro i servizi degli uomini sono proprio di fronte ai distributori di caffè e bevande, lascio immaginare il voltastomaco che può causare la puzza che proviene da lì"**, rincara la dose **Elisa Savignano**. Nei bagni delle donne, invece, mancano sapone, carta igienica **"e le porte non si chiudono, quindi devi chiedere ad un'amica di mantenerla, come si faceva a scuola"**.

Ultima lamentela riguarda le **aule studio**, carenti anche a San Marcellino. **"Studiamo nei corridoi perché qui non ne abbiamo"**, conclude **Giacomo**.

Allegra Tagliatalata

Novità dai Dipartimenti di Fisica e Matematica

- Sono dodici gli eletti nella **Giunta di Dipartimento di Fisica**, espressione di tutte le categorie professionali. Ne fanno parte i professori **Giancarlo Barbarino, Riccardo Bruzese, Giuseppe Longo e Giulio Spadaccini** per quanto riguarda gli ordinari, **Fabio Ambrosino, Antonello Andreone, Carlo Altucci e Mariano Vigilante** per gli associati. Infine, la componente dei ricercatori sarà rappresentata da **Giuliana Fiorillo, Nunzio Itaco, Vincenzo Iannotti e Guglielmo De Nardo**.

"Il primo vero atto formale che abbiamo compiuto al momento è stato quello di approvare l'adesione alla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base" - commenta il prof. **Pasqualino Maddalena**, Direttore del Dipartimento - **Che sarà molto importante per un efficace coordinamento della didattica, perché anche se, per ora, i Corsi di Laurea saranno prorogati fino al trenta giugno, a partire da questi giorni, i Dipartimenti avranno molte responsabilità e ci sarà bisogno di approvare in tempi rapidi i regolamenti e votare i Consigli"**.

- Due **Commissioni per la didattica e la ricerca** ed una **Giunta** in cui compaiono autorevoli figure, dalla lunga esperienza istituzionale. È così che il **Dipartimento di Matematica** si prepara a fornire i suoi servizi all'intero Ateneo. **"Avremo il compito di coprire gli insegnamenti di Matematica per tutti i Corsi di Laurea che ne faranno richiesta lavorando in modo coordinato con gli altri Dipartimenti"** - dice la Direttrice **Gioconda Moscariello** - **Pertanto le nostre Commissioni saranno un riferimento per tutto l'Ateneo e per la Scuola, non appena questa nascerà"**.

Coadiuveranno la professoressa nel proprio lavoro i docenti ordinari **Vittorio Coti Zelati, Francesco De Giovanni, Luciano Lomonaco**, i professori associati **Florinda Capone, Luisa D'Amore, Lina Mallozzi** ed i ricercatori **Giuseppe Izzo, Carlo Nitsch, Rocco Trombetti**.



Un corso di Disegno naturalistico per chi aspira alla professione di illustratore

Un'opportunità per stare all'aria aperta e godersi la natura, quella che viene offerta a tutti gli appassionati di disegno naturalistico, con il Corso **"en plein air"**, che si svolgerà all'**Orto Botanico** il **3, 4 e 5 maggio**, a cura dell'illustratore naturalista **Lorenzo Dotti**. È in particolare rivolto agli studenti della Facoltà di Scienze, che potranno sfruttare la chance offerta per costruirsi una professione in futuro. **"Recentemente la figura dell'illustratore è in via di sviluppo, e nonostante l'avvento del digitale lo strumento principale di rappresentazione resta il disegno"**, spiega Dotti. La professione che si prospetta è quella del libero professionista, ma è facile stipulare contratti con enti pubblici e Parchi. **"In Campania, ad esempio, ho già lavorato con il Parco Nazionale del Vesuvio"**. Una giornata intera a contatto con la natura. **"Le lezioni sono tre, di sei ore al giorno. Si inizia verso le 10.00 e si prosegue fino ad ora di**

pranzo, per poi riprendere l'attività nel pomeriggio dalle 13.30". I soggetti rappresentati sono legati all'iconografia botanica: **"si tratta di vegetali che devono essere riprodotti in natura, ma anche di pietre, nuvole, alberi e farfalle. Ogni lezione è introdotta da una parte teorica, che permette di passare a quella pratica"**. Verrà fornito del materiale ma i partecipanti (minimo 5, massimo 20) dovranno procurarsi il resto: **"fornirò sagome in bianco e nero di animali e piante con l'esatta nomenclatura, una bibliografia naturalistica e una cronologia dell'illustrazione botanica. I ragazzi invece si dovranno procurare acquerelli, carta, pennelli, matite, pennarelli e tempera"**. Al termine del corso sarà rilasciato un attestato di partecipazione. **"Il programma prevede una lezione sulle tecniche di base del disegno naturalistico, una sull'iconografia botanica e l'ultima sull'anatomia degli uccelli"**. Per dare rilievo all'i-

niziativa verrà allestita una mostra a novembre in cui saranno esposti anche i lavori dei partecipanti. La quota d'iscrizione è di **150 euro** e bisogna comunicare l'adesione entro il **25 aprile** all'indirizzo lorenzo.dotti@studioalcedo.it.

"Miglior pizza d'Italia"

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

Riduzione del 15%

sul totale

**valido per 1
o 2 persone**

(ESCLUSO ASPORTO)

Ultimo Consiglio per la Facoltà

Con il Consiglio dell'11 febbraio, la Facoltà di Economia si congeda ufficialmente dalla storia dell'Ateneo fridericiano per iniziare un nuovo percorso, probabilmente entro l'alveo della **Scuola di Scienze Umane e Sociali**. La seduta, istruita dal decano prof. **Adriano Giannola** e sulla carta piuttosto operativa, si apre con il raccoglimento in memoria del prof. **Roberto Pettorino**, ultimo Preside della Facoltà di Scienze e Presidente del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, e viene interrotta dalla notizia delle clamorose dimissioni del Papa. Nonostante il clamore degli avvenimenti esterni, anche l'attualità interna presenta delle novità importanti.

L'ex Preside di Economia **Achille Basile**, entrato a far parte del Nucleo di Valutazione dell'Università di Bologna, illustra ai colleghi le **nuove modalità per l'assegnazione del titolo di Laurea Triennale**, che verranno inaugurate, in via sperimentale, a partire dal **28 marzo**. **"In quella data avverrà la proclamazione, in un'unica seduta, per i settanta studenti fino ad ora prenotati"** – dice il prof. Basile rivolto all'aula – **Le prove finali saranno, invece, delle normali sedute d'esame**".

Altri temi d'interesse per la nuova gestione: la compilazione della **scheda ANVUR** e l'attuazione dei decreti per l'accREDITAMENTO dei

Corsi di Laurea. Della Commissione che dovrà istruire i lavori faranno parte i membri dei quattro Corsi di Studio ancora attivi, a cominciare dai Presidenti, rispettivamente i professori **Stefano Ecchia** (Economia delle Imprese Finanziarie), **Giancarlo De Vivo** (Economia e Commercio), **Nicolino Castiello** (Scienze del Turismo) e **Riccardo Mercurio** (Economia Aziendale), un docente incardinato presso ciascuno di essi, un rappresentante degli studenti ed un amministrativo. Ma scegliere i candidati non si rivela un'impresa banale perché gli incardinamenti non sono ancora del tutto definitivi, alcuni sono stati voluti per ragioni di continuità didattica e, nell'arco del prossimo anno, potrebbero ancora cambiare e la questione resta aperta, affidata in parte ai Direttori.

La seduta si chiude con un ultimo atto formale voluto dal Decano che invita l'aula a manifestare il **proprio dissenso** verso i recenti provvedimenti voluti dal Ministero in relazione alle **gabbie salariali per le borse di studio**, in quanto **"incentivo a migrare dalle aree più povere"**.

Attribuzioni, bandi e pratiche studenteschi chiudono l'ultima seduta, mentre qualche lume sull'avvenire dell'Ateneo e della Scuola di Economia è venuto dall'incontro con il Rettore **Massimo Marrelli** che si tiene mentre andiamo in stampa il 20 febbraio a Monte Sant'Angelo.



Novità dai Dipartimenti

Al lavoro per riorganizzare personale, spazi e laboratori

Iniziano ad entrare a regime i Dipartimenti che ad Economia ingloberanno i Corsi di Laurea della ormai ex Facoltà.

Appena nominata la Giunta del **Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche**, a cui faranno capo i Corsi di Laurea di **Economia e Commercio**, la Laurea Triennale in **Scienze del Turismo**, la Laurea Magistrale in **Finanza** e, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Politiche, il percorso in **Statistica**. Sarà composta dai docenti **Simona Balbi**, **Francesca Stroffolini** e **Ciro Tarantino**, dai ricercatori **Massimo Aria**, **Silvio De Majo** e **Francesco Flaviano Russo** e dal segretario amministrativo **Piero Prinzi**. **"Le questioni principali per noi che sommiamo le risorse di tre ex Dipartimenti sono rappresentate dalla redistribuzione delle mansioni fra il personale amministrativo, tecnico e bibliotecario e la riorganizzazione degli spazi, delle aule e dei laboratori informatici, che saranno spostati. Un lavoro impegnativo"**, racconta il Direttore **Tullio Jappelli** che ha nominato come sua vice la prof.ssa **Maria Gabriella Graziano**. Ha preso il via anche una **Commissione Ricerca**. A breve, anticipa il prof. Jappelli, **"avremo altre riunioni per redigere il bilancio di previsione che dovrà tener conto dei bilanci delle strutture preesistenti e trasferire alla**

nostra segreteria la gestione dei due Master di nostra competenza (MEF - Master in Economics and Finance e CER - Concorrenza ed Economia della valutazione e della Regolamentazione) e del Center for Studies in Economics and Finance (CSEF), il centro interateneo in collaborazione con la Bocconi e l'Università di Salerno". Obiettivi culturali del Dipartimento saranno la ricerca teorica e applicativa ai problemi di natura economica, finanziaria e sociale con una forte connotazione quantitativa. Il nuovo organismo gestirà **tre progetti PRIN** ed alcuni **progetti europei**. **"Ci ripromettiamo di dar vita ad iniziative culturali rivolte agli studenti e di investire molto per creare un capitale sociale in termini di relazioni e collaborazioni importanti. Mi sembra che si respiri un buon clima e ci auguriamo di poter, in tempi rapidi, procedere all'accREDITAMENTO dei Corsi per cominciare subito a lavorare alla gestione dei percorsi di studio e dei rapporti con gli studenti, che qui sarà più complesso rispetto alle realtà che da Facoltà sono diventate Dipartimenti"**, conclude il prof. Jappelli.

Biblioteche, programmazione triennale, organizzazione dei servi-

zi amministrativi e nuove allocazioni: il primo consiglio ufficiale del **Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni** ha messo sul tavolo le questioni di maggiore attualità. **"Ci stiamo preparando ad affrontare i problemi legati alla programmazione didattica, di concerto con i Presidenti dei Corsi di Laurea, di valutazione, in base alle richieste dell'ANVUR e soprattutto gestionali, perché il bilancio consuntivo delle nuove strutture cambierà completamente"**, spiega la Direttrice **Adele Caldarelli**. Per altre questioni relative agli indirizzi culturali: **"siamo ancora in una fase primordiale delle attività. Ora la nostra attenzione è rivolta principalmente agli studenti, per i quali apriremo a breve, all'interno del Dipartimento, uno sportello pomeridiano di orientamento, rivolto ai fuori corso ed a quanti sono in debito di esami"**. In questo lavoro la prof.ssa **Caldarelli** sarà affiancata dalla Giunta appena eletta, composta dai docenti ordinari **Ernesto Briganti**, **Giancarlo De Vivo**, **Mario Rosario Lamberti**, dagli associati **Roberto Canonico**, **Sergio Scippacercola**, **Simona Catuogno** e dai ricercatori **Isabella Maria De Clemente**, **Alberto Mula**.

Simona Pasquale

Riparte il Laboratorio di Scrittura

Si rinnova anche quest'anno l'appuntamento con il **Laboratorio di Scrittura** del prof. **Francesco Celentano**, Vice Preside del Liceo Classico Umberto. Il seminario, cominciato il 18 febbraio - ma che si ripeterà nel corso del quarto bimestre -, prevede otto incontri, per un totale di 24 ore e 3 crediti, che avranno luogo il lunedì ed il giovedì dalle 14.30 alle 17.30 presso l'aula E6 di Monte Sant'Angelo. I frequentanti acquisiranno tre crediti. **"L'università si è resa conto che il ruolo delle agenzie formative è cambiato. La platea che oggi approda ai Corsi di Laurea ha certamente dei punti di forza, ma anche delle debolezze. È, quindi, necessario fornire un supporto per meglio affrontare e gestire i linguaggi settoriali e la scrittura professionale"**, spiega il prof. Celentano. Quelle della lettura e della scrittura sono pratiche che richiedono un **metodo "oserei dire scientifico, ormai non vi è più alcun dubbio"** - prosegue il docente - **che richiede strategie mirate per sottolineare, prendere appunti, fare schemi, tabelle. Ciascuna di queste attività prevede mappe concettuali diverse. Lo stesso vale per lo sviluppo dell'intera attività di scrittura, dall'individuazione di un argomento, alla ricerca della documentazione, dalla bibliografia all'editing. Se di un testo si comprende solo la parte apicale, il processo di apprendimento diventa più complesso e le possibilità di insuccesso, per esempio nel superamento di un esame, aumentano"**.

Il corso sarà focalizzato sulla **scrittura argomentativa**: **"è stata una decisione concordata con la professoressa Adele Caldarelli e Francesca Stroffolini, che mi hanno aggiornato sulle nuove modalità di discussione della prova finale. Dal momento che, al termine del triennio, non è più prevista una discussione di tesi, ma si dovrà approfondire un tema d'interesse, abbiamo preferito focalizzarci su questa modalità di scrittura, che verrà portata avanti con attività di gruppo"**.

"A differenza di quanto sostenuto da alcuni docenti del Consiglio di Facoltà che avevano un po' denigrato questa iniziativa, sostenendo che gli studenti universitari dovrebbero già saper scrivere, posso affermare che seguire questo laboratorio non è stato inutile. Anzi, mi ha certamente lasciato qualcosa", sostiene **Cristiana Ciabatti**, studentessa alla Laurea Magistrale di Economia e Commercio che ha partecipato alla scorsa edizione. Che conclude: **"Se non c'è qualcuno che spiega i diversi tipi di scrittura, non ci si rende conto di tante piccole cose che sono invece importanti"**.

La Federico II unica Università del Sud rappresentata

Quattro studenti di Economia Aziendale in finale alla competizione della Henkel

Quattro studenti di Economia Aziendale della Federico II, corsisti del prof. **Luigi Cantone**, sono stati scelti tra le dieci Università italiane partecipanti al concorso annuale per studenti **"Henkel Innovation Challenge"**, per gareggiare in finale nazionale contro la Bocconi, il Politecnico di Milano e Master Publitalia '80. Compito dei giovani talenti è stato quello di presentare un progetto riguardo un prodotto innovativo e sostenibile, rispondente ai bisogni ed alle necessità dei consumatori del 2050. Hanno partorito un'idea per uno dei settori in cui opera Henkel (bucato e cura della casa, beauty care, adesivi e tecnologie). Il nuovo prodotto doveva essere in linea con la strategia di sostenibilità dell'azienda, ovvero **"ottenere di più con meno"**, quindi gli studenti hanno tenuto in considerazione tutto il suo ciclo di vita, dalla selezione di materie prime alla produzione, e dalla distribuzione allo smaltimento. **"La nostra squadra ha presentato un prodotto per fare il bucato: 'Percil Simply One', spiega Anna Di Finizio, che fa parte del Simply Two Group, team di finalisti che si è aggiudicato il secondo posto nella competizione nazionale vincendo un iPod. La ragazza illustra il progetto: "sfrutta i pannelli fotovoltaici. È un detergente che si può mescolare con diversi elementi, uno di questi, il bicarbonato di sodio. Dotato di un supporto, il Simply Box, adopera il calore e l'energia solare per lavare ed asciugare i panni senza necessità di acqua, lavatrice o elettricità". Un metodo per controllare anche lo smaltimento. "Il Box trasforma lo sporco in humus tramite il calore dei pannelli, e lo stesso può essere usato come fertilizzante".**

del suo percorso universitario, nato casualmente, ma continuato in maniera consapevole. **"La scelta di Economia è nata come un salto nel buio, per me che provengo dal Liceo Linguistico, poi, però, con il primo esame di Aziendale**

Troppa teoria e poca pratica all'Università. **"Nonostante questa sia una delle migliori Facoltà in Italia, penso che ad Economia si continui a fare poca pratica, per questo Anna ed io abbiamo pensato di presentare il progetto all'azienda.**



ho capito che era questa la mia strada". I corsi più appassionanti sono stati **"Economia e Gestione delle imprese, in cui ho chiesto la tesi, e Marketing e strategia d'impresa, che è appunto il corso del prof. Cantone, che ha permesso di cimentarci in questa sfida".** Tutto

Per verificare se le nostre capacità sono reali o solo teoriche", afferma **Giacomo Aruta**, secondo elemento del gruppo Simply Two. **"Siamo compagni di banco dal primo anno e ragioni affini ci hanno spinto a questa sfida con noi stessi e contro gli avversari di varia pro-**

dei più stimolanti, perché ti aiuta a capire, ad esempio, cosa realmente stia succedendo in Italia in questo periodo difficile, ed a prevedere cosa accadrà in futuro". Anche per lui il corso di Economia Aziendale è stato illuminante: **"Mi ha fatto capire quali sono le dinamiche che si affrontano in un'azienda, cosa bisogna fare per generare profitto e non andare in perdita".** Il ragazzo parla di un'altra sfida affrontata durante la presentazione del progetto: **"L'esposizione è avvenuta totalmente in inglese, perché così prevedono le regole di partecipazione. Oggi bisogna essere pratici della lingua internazionale, dato che un qualsiasi progetto che ha intenzione di essere esportato deve essere facilmente comprensibile da tutti".**

Evergreen è l'altro gruppo - quarto classificato - composto da due studenti del corso del prof. Cantone. **"Per realizzare il progetto ci siamo posti la domanda: di cosa avrà bisogno il consumatore medio da qui a trent'anni? La risposta è stata 'il tempo'. Non avrà più tempo per se stesso. Ecco perché abbiamo ideato un kit di tre prodotti, chiamato Everywhere",** illustra **Leonardo Viapiana** in team con **Antonio Troiano**. I prodotti sostituiscono quelli che usiamo quotidianamente, con la differenza che si tratta di **materiali naturali ed ecosostenibili**. **"Il primo è un'evoluzione del nostro shampoo a secco, il secondo è un dentifricio composto da barre igienizzanti che si sciolgono in bocca, non inquinano e non generano mal di testa, come le odierne gomme da masticare, il terzo sono delle salviette antibatteriche, composte senza cellulosa e che non causano danni all'ambiente come l'amuchina, sostanza chimica".** Il ragazzo, insieme al suo collega, ha già presentato un progetto vincitore per la cattedra di Organizzazione Aziendale. **"Abbiamo molto a cuore la tematica ambientale e ci ha fatto piacere essere selezionati come unica Università del Sud, infatti gli sfidanti provenivano tutti da Milano. È stata un'occasione in più per dimostrare che anche noi siamo in grado di portare avanti un progetto imprenditoriale".** Su questa linea si sviluppa anche la professione che Leonardo vorrebbe svolgere in futuro: **"La mia aspirazione è quella di diventare un imprenditore sociale, cioè che non finalizza la sua attività solo al guadagno, ma genera occupazione e rilancia l'economia nel Sud".** Di idee affini al collega per quel che riguarda il campo imprenditoriale, ma interessato principalmente alla **Green Economy**, Antonio racconta cosa lo ha spinto a cimentarsi nell'impresa: **"Io ho tante idee, ma non sempre ci credo abbastanza da portarle avanti, principalmente perché non ho voti molto alti e non sono bravo e preciso come gli altri, ma ho passione, voglia di fare ed inventiva. Leonardo mi compensa perché, essendo più meticoloso, mi dà quell'energia e sicurezza che mi permettono di tentare".** Una ricerca che si estende a più campi, quella realizzata dai due ragazzi: **"Ci siamo confrontati con colleghi di Chimica e di Medicina, per capire se il nostro progetto, al di là della strategia di Marketing, sia davvero valido. Pare che lo sia, per cui anche arrivare soltanto tra i finalisti italiani è stata per me una grande vittoria".**

Allegra Tagliatela

News dalle rappresentanze studentesche

"Siamo molto contenti che siano ripartiti il corso di recupero di Macroeconomia ed il Laboratorio di scrittura. Li abbiamo voluti entrambi noi rappresentanti dell'Associazione Unina e riteniamo che si tratti di servizi utili", dice il presidente del Consiglio degli Studenti **Michele Coppola**. Il quale poi segnala una migliore organizzazione della sessione d'esami: **"abbiamo registrato una lieve ma significativa riduzione nell'accavallamento degli appelli".** Il suo collega **Giovanni Cigliano** afferma: **"ho diffuso un avviso in rete, tramite social network, per sapere se gli studenti hanno problematiche da segnalare perché siamo in una sorta di limbo".** I problemi, sottolinea, sono sempre gli stessi - strutture, bagni, aule - ma **"le persone di riferimento sono cambiate, ora tutto è demandato all'amministrazione centrale".**

Mescolato con altri elementi, il Percil può avere diversi utilizzi. **"Se ad esempio lo mischiamo al limone, si può usare per pulire piatti e pavimenti, con l'aceto sarà utile per lavare i vetri, con l'olio d'oliva le macchine".** La studentessa parla

nasce come **prova intercorso**. **"Il docente ha chiesto di presentare un progetto e chi voleva poteva proporlo alla Henkel. Il mio collega ed io ci abbiamo provato, per quella voglia di mettersi in gioco che ci contraddistingue",** conclude Anna.

venienza". Giacomo ha sempre sentito di fare la scelta giusta: **"La propensione per Economia è stata coerente con il tipo di studi affrontato in precedenza, infatti provengo dalla Ragioneria e il campo economico l'ho sempre trovato uno**

Macroeconomia, corso pomeridiano

Il corso pomeridiano di Macroeconomia tenuto dalla prof.ssa **Nadia Netti** e destinato agli studenti immatricolati nell'anno accademico 2009/2010 (o precedenti) è cominciato lunedì 18 febbraio, nell'aula A4 di Monte Sant'Angelo. Proseguirà nella stessa aula nei giorni di lunedì, martedì e giovedì dalle ore 16.30 alle 18.30.

Sopralluoghi alle chiese cittadine per gli studenti di Storia dell'Arte Medievale

GLI STUDENTI. "Non è un esame facile, ma il professore è molto accomodante e disponibile", sono le parole di Rita, studentessa del terzo anno del Corso di Laurea in Archeologia e Storia delle Arti, alle prese con l'esame di Storia dell'Arte Medievale del prof. **Francesco Aceto.** "Pone domande singolari. Ti mette di fronte un'immagine mai vista prima e ti chiede d'inquadrarla in un'epoca storica. Cerca di stimolare la tua sensibilità, creare un contatto empirico con le immagini". Difficile da preparare, visto che tratta il periodo che va dalla Caduta dell'Impero Romano d'Occidente (476) alla scoperta dell'America (1492), dall'Arte Paleocristiana al Rococò. "Ogni esame dura in media 40 minuti, tant'è vero che

mette molto a tuo agio ed è sempre a disposizione per ogni richiesta, ma devi conoscere la materia per superare l'esame con un buon voto, altrimenti non lo passi proprio. Se non entri nel particolare non è gravissimo, però devi individuare il periodo storico dell'immagine che ti presenta, e possibilmente anche l'autore". La prima domanda è spesso a piacere. "A me ha chiesto se volevo parlare di un autore in particolare", conclude la ragazza.

IL PROFESSORE. "Quando finisce il semestre e devo lasciare i miei studenti, va via una parte di me", esordisce il docente. Ha una passione smisurata per la materia che insegna, e cerca di trasmetterla ai suoi corsisti. "Mi ritengo soddisfatto se alla fine del corso



anno, da qualunque indirizzo provengano, non hanno mai studiato Storia dell'Arte Medievale, perché questa a scuola spesso si salta. Quindi devono approcciare ad una materia totalmente nuova e difficile, con un metodo di studio ancora poco critico e legato al manuale". Spiega le difficoltà che s'incontrano nello studio: "I tre quarti delle opere sono di difficile attribuzione. Spesso le testimonianze figurative giungono frammentarie ed è difficile ricostruirle, quindi si ha la sensazione di trovarsi di fronte ad un elenco di fatti ed immagini da memorizzare". Compito del docente è appunto quello di riportare la frammentarietà ad un discorso unico. "Partendo da opere chiave che tento di isolare, mostro il retroterra di fenomeni artistici che sottendono. Ognuna di queste, infatti, va contestualizzata in relazione alla storia ed alla cultura. Anche lo stesso artista va capito in relazione ad altri personaggi presenti nel suo contesto storico". Fa l'esempio della letteratura: "Qualunque laureato in Lettere sarebbe in grado di distinguere un testo di Petrarca da un autore moderno, così è con l'arte". Il grande artista va riconosciuto: "Il mio compito è appunto quello di fornire la chiave interpretativa per rendere riconoscibile l'opera o la mano di quel determinato artista. Ecco perché all'esame sottopongo allo studente

un'opera che non conosce, per rilevare la sua competenza e capacità di staccarsi dallo studio mnemonico del manuale". Il secondo processo attivo durante il corso è quello di interiorizzazione: "L'80% dei miei studenti non aveva mai visto il Duomo di Napoli. Allora li ho portati a visitare tutte le chiese più importanti della nostra città, oltre l'orario di lezione. Siamo stati a Roma per una giornata intera, tutto a spese nostre. Questo perché il sopralluogo è importante, così gli studenti riescono a percepire la Storia dell'Arte attraverso il contatto diretto, che imprime un'emozione più penetrante". Alcune opere cambiano a seconda del punto di vista dell'osservatore: "La scultura dà una sensazione completamente diversa rispetto a quella dell'immagine stampata, quando la si osserva dal vivo. Alcune sono fatte apposta per essere percepite dal basso. Stessa cosa si può dire dell'Architettura, percorrere gli spazi dà tutta un'altra sensazione". Il docente non si arrende facilmente davanti a un brutto voto: "Prima di attribuire un voto basso cerco di porre una domanda su tutto il programma, per verificare se il ragazzo si sa orientare o meno. Se proprio non ci riesce, sono costretto a mettergli un 18, ma a quel punto lo studente ha consapevolezza delle sue carenze".

Allegra Tagliatella

Brau, prosegue l'agitazione

Continua la lotta degli abituali fruitori della Biblioteca di Ricerca di Area Umanistica (BRAU) della Federico II, per ottenere il diritto di utilizzarla tutti i giorni, fino alle ore 19:00. Dopo il dialogo con il Rettore **Massimo Marrelli**, che ha consentito di ripristinare l'orario precedente la riduzione ulteriore (9:00 - 16:45 per quattro giorni a settimana), la temporanea soluzione offerta non ha placato gli animi degli utenti, che hanno occupato il piano terra e il primo del Complesso di Sant'Antonioello oltre l'orario di chiusura. Si è fatta sentire la risposta della Direttrice **Gigliola Golia**, che ha bloccato l'ingresso ai non appartenenti alla Federico II. L'Assemblea permanente "Brau in Agitazione - Aperta fino alle 19:00" ha dunque deciso di permanere ogni giorno nei locali del pianterreno della biblioteca, perché l'orario stabilito nel momento difficile causato dal blocco del turnover (aperta fino alle 14:15 per tre giorni la settimana) limita di fatto l'ingresso agli studenti lavoratori, a quelli che seguono i corsi di mattina, nonché a ricercatori e docenti che tengono lezioni fino a quell'ora.

questo è un appello straordinario, visto che non tutti siamo riusciti a dargli il primo giorno". Il corso non è statico. "Ci ha condotto a visitare vari posti, diverse chiese qui a Napoli e a Roma, così abbiamo visto quello che ha spiegato a lezione", aggiunge **Viviana Negri**, studentessa del primo anno. "Ti

riesco ad infondere in loro almeno un briciolo di quello che sento. Devono capire che ciò che studiano è parte integrante del loro presente, non uno sterile passato, perché saranno i futuri custodi del nostro patrimonio storico-artistico". La materia è nuova un po' per tutti. "I ragazzi del primo



Un Laboratorio informatico per gli studenti di Filosofia

Inizierà a marzo il Laboratorio informatico per gli studenti di Filosofia. "Visto il successo dei corsi tenuti in autunno sull'open source, anche quest'anno abbiamo pensato di iniziare un Laboratorio volto alla Comunicazione e all'utilizzo di strumenti informatici per i Corsi Triennali e Magistrali di Filosofia del nuovo e nuovissimo ordinamento", afferma **Aldo Del Monte**, docente titolare del corso. Di sicuro l'informatica non è il principale interesse dei laureandi in Filosofia, ma "occorre che conoscano le basilari modalità di comunicazione, attraverso siti web, brochure e locandine ad esempio". Il laboratorio è un centro di raccolta e smistamento dati ed eventi. "Normalmente è frequentato da studenti part-time che hanno esigenze particolari su un determinato software, ma ora si è pensato di estenderlo anche agli altri, perché può rivelarsi molto utile".

Il corso, che consiste in 5 seminari per un totale di 10 ore, si svolgerà presso il Centro Ricerca Elaborazione Informatica (CREI) di Porta di Massa. Bisogna prenotarsi entro il 25 febbraio tramite mail all'indirizzo aldo.delmonte@unina.it o presso il Centro stesso, specificando matricola, dati anagrafici e Corso di Laurea.

SCIENZE POLITICHE

Pasquale, laureando specialistico, si inventa imprenditore

Quali sono gli sbocchi lavorativi per uno studente di Scienze Politiche? La carriera diplomatica? Oppure, perché no, l'imprenditoria? In questo momento di crisi bisogna reinventarsi ed è proprio quello che ha fatto **Pasquale Angrisani**, studente di Scienze Politiche della Federico II. A Pasquale, che negli ultimi due anni si è impegnato come rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà, mancano ora solo due esami per terminare la Specialistica in Scienze della Pubblica Amministrazione. Adesso che è arrivato al termine della sua carriera accademica, si è interrogato sul suo futuro trovando risposta nel mercato di sigarette elettroniche. "Un giovane imprenditore", si defini-

sce dal momento che tra due mesi saranno sul mercato le sigarette elettroniche diffuse dalla S.R.L. che ha deciso di fondare insieme al cugino. "Ero un fumatore fino ad un anno fa - racconta - poi mi sono convertito al fumo elettronico e lì è cominciata la mia passione". E pensare che voleva entrare nell'Arma. "Quando ho scelto cosa studiare, immaginavo un futuro nelle forze armate - dice - ma adesso è tutto bloccato". Non che sia semplice in questo Paese districarsi tra le pratiche burocratiche necessarie ad aprire una S.R.L.. "Le pratiche della Camera del Commercio sono ferme a quattro anni fa, quindi, per poter avere certificazioni, occorre molto tempo". Difficile anche poter

accedere ai prestiti agevolati per i giovani tanto decantati dalle pubblicità progresso. "Se non hai qualcuno che ti aiuta alle spalle puoi anche rinunciare. Sono pratiche troppo lunghe e rischi di perdere il boom del mercato. Io avevo la mia famiglia e un po' mi sono aiutato da solo". Ma il suo vero mentore in questa avventura è stato il cugino che, a soli 26 anni, è già nel commercio di abiti. "Mi ha dato una grande mano per quanto riguarda tutta la parte burocratica". E l'università? "Non ho abbandonato - risponde - l'ho messa in pausa per un po'". Pasquale ci racconta che la sua esperienza accademica non gli è stata totalmente inutile. "Mi ha aiutato molto da un punto di vista sociale. Riesco ad avvicinarmi meglio con le persone. Inoltre, scegliere Scienze Politiche vuol dire affrontare un percorso di studi con molte sfaccettature. Nozioni generali riguardanti l'economia e il diritto non mi erano del tutto estranee". Un grosso limite degli Atenei Italiani, secondo il nostro studente-imprenditore, è quello di non riuscire a mettere in contatto i giovani con il mondo del lavoro. "All'estero ci sono molti più stage organizzati



dalle università. Uno studente in Italia si trova al termine del suo percorso accademico e non sa cosa fare. Per questo mi sono voluto organizzare diversamente". Imprenditoria giovanile accoppiata ad un mercato in continua espansione. Secondo le statistiche, infatti, nei prossimi quattro anni questo settore potrebbe aumentare del 40 per cento. "Può essere il mio futuro", afferma Pasquale, e, quando gli chiediamo informazioni più dettagliate sul progetto, risponde scherzando, ma da buon imprenditore: "questo è spionaggio industriale".

Marilena Passaretti

SOCIOLOGIA

Pochi appelli e differenze fra corsisti e non frequentanti: le lamentele degli studenti

Le critiche degli studenti di Sociologia alle sessioni d'esami e all'organizzazione, in generale, non si placano. Così, dopo le firme raccolte e le riunioni con il Preside prof. Gianfranco Pecchinenda degli anni scorsi, continuano a parlare della necessità di inserimento di una **sessione straordinaria d'esami ad aprile**, tenuto conto, in particolare, delle esigenze dei fuoricorso ma non solo. "Tra di noi ne parliamo ma di fatto non si è arrivati ad una soluzione - afferma **Filomena**, iscritta al terzo anno, di Casoria - La sessione invernale si è ridotta a due settimane di febbraio, in quanto, a gennaio, le date partivano dal giorno 7, subito dopo le festività natalizie, e per me, come per tanti altri, è risultato impossibile prepararsi durante le feste". Della stessa opinione **Adele**, 22 anni, di Scafati, che lavora part-time come cameriera per cerimonie: "Avrei dovuto sostenere gli esami di Storia contemporanea e Sociologia, ma vi ho rinunciato. Tra l'altro sono entrambi programmi molto corposi, soprattutto quello di Storia". **Vittoria**, quasi al termine del suo percorso triennale, pensa al futuro e al lavoro che le piacerebbe. "Vorrei continuare a studiare, specializzandomi in Criminologia - intervieni - ma non intendo spostarmi a Roma. Qui l'offerta formativa non è molto ampia". Gli studenti fuoricorso sentono ancor più l'esigenza di disporre di un numero maggiore di sessioni per arrivare alla laurea in tempi accettabili. "Mi mantengo agli studi grazie al mio lavoro di assistente domiciliare che, in ogni caso, sottrae tempo allo studio - afferma **Claudia**, napoletana 26enne, al terzo anno di Sociologia - Mi mancano ancora cinque esami, senza dubbio l'inserimento di date utili mi agevolerebbe, mi sentirei anche più



sprontata a studiare".

Altra situazione che lamentano gli iscritti ai Corsi Triennali è quella relativa alla frequenza. Seguire le lezioni non è un obbligo, piuttosto un consiglio dei docenti, così gli studenti si dicono stanchi delle **differenze tra corsisti e non corsisti**

in sede d'esame. "Mi sembra di essere alla scuola elementare - dice **Carola**, che in futuro vorrebbe diventare assistente sociale - i professori non fanno l'appello, ma premiano quasi sempre coloro che seguono, senza comprendere che una percentuale di studenti non

può frequentare perché impegnato in qualche lavoretto part-time". Le conferme arrivano subito. "Ho, di recente, sostenuto l'esame di Storia e ho svolto solo la prova scritta in quanto ho seguito il corso", dice **Paolo**, al secondo anno. "Siamo all'Università, vorremmo gestirci da soli! E, invece, le uniche agevolazioni sono per chi è tutti i giorni in Facoltà. Il prof. Alberto Baldi, docente di Antropologia, per esempio, segna i nomi dei corsisti - intervieni **Marianna**, altra studentessa al terzo anno - Non voglio fare nomi, ma ritengo inutile seguire alcuni corsi, in quanto alcuni docenti ripetono il programma riportato sui libri". E addirittura c'è chi parla di limitazioni nei voti. "Il prof. Mauro Calise, docente di Scienza politica, adotta due programmi: uno per coloro che, per qualsiasi motivo, non seguono le lezioni, e l'altro per i corsisti. Quest'ultimo, ovviamente, è ridotto rispetto al primo - dice uno studente - In ogni caso, anche un non corsista può scegliere di portare all'esame il programma da corsista ma non avrà più di 24. È assurdo pensare a queste differenze! Siamo in grado di capire l'importanza di seguire le lezioni, non comprendiamo, invece, questa forzatura".

VETERINARIA attende per aprile la visita della Commissione Europea

Gli aspiranti veterinari si preparano alla visita della Commissione EAEVE, che giungerà ad aprile. Sentono che la loro Facoltà abbia le carte in regola per farcela a superare il difficile test. "Secondo me abbiamo ottime possibilità di sperare che Veterinaria non venga chiusa. Ci stiamo dando parecchio da fare per questo. Abbiamo rapporti con gli allevatori sul territorio, aiutiamo i professionisti, osserviamo come si lavora nelle aziende", fa presente il rappresentante degli studenti **Emanuele D'Anza**. L'edificio dove ha sede Veterinaria è un ex convento, non si trova certo in una prateria, luogo ideale per una Facoltà del genere, perciò il lavoro da fare per renderla idonea ai parametri della Commissione Europea è abbastanza duro. "Noi studenti saremo coinvolti più dei docenti nella valutazione, perché gli esaminatori dovranno rendersi conto se effettiva-

mente abbiamo recepito gli insegnamenti dei professori e se conosciamo la materia a livello pratico. Si valuta il prodotto, non la filiera". Lo stress da prestazione si accumula, se si considera il periodo di esami. "I più difficili nell'iter di uno studente di Veterinaria sono quelli di **Anatomia Fisiologica e Patologica e Semiotica Medica**. Discorso a parte merita **Clinica Medica** che è un corso annuale, ovvero l'esame si può dare solo a giugno". Questo è previsto per il quarto anno e richiede particolare impegno, perché consiste nella capacità di diagnosticare una malattia. Emanuele afferma che per superarlo basta "seguire molto attentamente a lezione, perché il docente impronta l'esame su quello che spiega, e calendarizzare le attività, schematizzando il lavoro da fare man mano, per non trovarsi con un programma infinito all'ultimo momento".

Scienze Politiche

Criminologia, disciplina di grande fascino

Profilino, NCIS, Criminal Minds: sono alcuni dei telefilm del genere 'crime' che tanto vanno di moda in questi ultimi anni e che sicuramente hanno avvicinato i giovani alla criminologia. Tant'è che fioccano le adesioni ad ogni corso attivato dalle Università. È stato così anche alla (ormai ex) Facoltà di Scienze Politiche. "Rivolto agli studenti della Triennale in Scienze Politiche, il corso, alla sua seconda edizione, ha riscosso apprezzamenti anche da parte di quanti hanno scelto un percorso più internazionalistico. Quest'anno parte il 28 febbraio e raccoglie un massimo di 50 studenti, numero ideale per poter lavorare bene", spiega la prof.ssa Giovanna Palermo, titolare della cattedra. Il corso, di introduzione allo studio della criminologia, è articolato in una parte istituzionale, in cui si affrontano le principali teorie sulla devianza, in un'ottica interdisciplinare, partendo dagli studi bioantropologici fino a quelli psicologici, psicoanalitici e sociologici, e in una parte basata su laboratori tematici su sicurezza, prevenzione e criminalità organizzata. "Non si affronta il tema della criminalità sotto l'aspetto giuridico, del diritto penale, ma si cerca di andare più a fondo, alle origini del pro-

blema, capire il perché si delinque, studiando i condizionamenti sociali o psicologici che possono aver influenzato il soggetto criminale", sottolinea la docente. L'approccio, quindi, è **fortemente interdisciplinare**, "si richiama al diritto, alla sociologia, alla psicologia, con una prospettiva che va oltre il reato in sé. Ogni assassino, ogni criminale ha la sua storia, e noi cerchiamo di capire cosa c'è dietro le persone che commettono reato. Inoltre, ci concentriamo anche sulla criminalità organizzata, analizzando il fenomeno mafioso nelle sue varie sfaccettature, per offrire agli studenti uno sguardo sulla realtà che, purtroppo, li circonda". Non vengono, così, deluse le aspettative di chi si avvicina al corso pensando di andare oltre la semplice analisi giu-

ridica. Gli studenti – fa notare la docente – nutrono **"una curiosità personale - magari anche mediatica - verso l'argomento, di cui sanno però ben poco. C'è anche chi mi ha chiesto se questo fosse un corso di criminalistica (indagini). Tutti, poi, dopo un po' di lezioni, finiscono per dedicare la loro attenzione ad un aspetto particolare, più sociologico, più legato alla sicurezza o alle politiche sociali"**. A testimonianza del gradimento dei corsisti dello scorso anno **"alcuni studenti hanno chiesto di poter svolgere la tesi con me; due laureate triennali sono interessate a proseguire in questo settore con una Magistrale in Criminologia, che è attiva solo presso l'Università di Bologna, sede di Forlì"**. Anche se ancora non esiste un albo dei criminologi e gli



La prof.ssa Palermo

sibocchi occupazionali possono sembrare incerti, l'approccio alla materia adottato dalla prof.ssa Palermo, basato anche sulla discussione in aula e all'incontro con esperti, ha fatto i suoi proseliti. Ma quali caratteristiche deve avere chi si avvicina a questa disciplina? "Il tipo di approccio alla criminologia fa parte della materia di studio: lo spiego durante il corso! – afferma – Ma possiamo anticipare che **lo studente necessita di una visuale ampia, che gli consenta di andare oltre quello che vede, oltre il semplice dato oggettivo, per andare dentro il fenomeno. In generale, comunque, uno studente di Scienze Politiche deve essere dotato di coscienza critica e curiosità verso la realtà che lo circonda"**.

Valentina Orellana

Seminari a Psicologia

Un aggiornamento rispetto al ciclo di seminari internazionali di Scienze della mente che si terranno presso il Dipartimento di Psicologia, a partire dal 7 marzo: il primo incontro è alle 11.30 e non alle 10 come era stato indicato sullo scorso numero di Ateneapoli, mentre quello previsto per il 15 marzo, su **"Il comportamento prosociale. Teorie e modelli di intervento"**, è anticipato al giorno 11.

Qualità dei servizi, la Biblioteca del Polo Scientifico interroga gli utenti



Migliorare la qualità dei servizi offerti e conoscere le esigenze degli studenti sono gli obiettivi del questionario di valutazione dei servizi offerti dalla **Biblioteca del Dipartimento di Scienze e Tecnologie ambientali, biologiche e farmaceutiche** della Sun, ideato dalla dott.ssa Daniela Castaldi, del personale, e indirizzato a tutta l'utenza della biblioteca di viale Lincoln (docenti, studenti di differenti Corsi di Laurea del Polo scientifico, ricercatori). I disagi maggiori, più volte esposti dagli studenti già in tempi passati, si focalizzano su due punti critici: **gli orari**, a detta dei ragazzi troppo rigidi, e la **carenza di posti a sedere**, anche se, da circa un anno, a seguito dei lavori di ampliamento del locale, la situazione sembra migliorata. **"I posti a sedere sono aumentati, da 32 a 52, grazie ai lavori svolti"** – afferma la dott.ssa Castaldi – **Rispetto agli orari, siamo riusciti a prolungare l'apertura di circa un'ora e mez-**

za almeno per due giorni a settimana, quindi il lunedì e il martedì la biblioteca chiude alle 16.45, a differenza degli altri giorni, quando la chiusura è rimasta alle 15.15. Siamo tre impiegati in tutto e abbiamo deciso di prolungare l'orario per dare la possibilità ai ragazzi di trattenersi a studiare durante il pomeriggio". Molto frequentata, anche dagli studenti di altri Corsi – **"ultimamente, ci sono tanti studenti di Psicologia che, seguendo le lezioni al Polo Scientifico, preferiscono restare a studiare presso la biblioteca di Scienze, piuttosto che recarsi in viale Ellittico, alla nuova sede"** – gli ingressi sono monitorati con un registro. La compilazione e la raccolta dei questionari (pubblicati sul sito web del Dipartimento www.sa.unina2.it) andranno avanti fino al 4 marzo, ma dai primi dati si evince un grado generale di soddisfazione. **"Qualcuno ci ha suggerito di immettere più banche dati e testi consigliati dai docenti"**, conclude la Castaldi.

INGEGNERIA

Lezioni universitarie ed esperienze in laboratorio per 80 liceali

"Ingegneria adotta una scuola" è il progetto messo a punto dal Dipartimento della Sun che darà la possibilità ad ottanta aspiranti matricole di Ingegneria elettronica e informatica, al momento al quarto e quinto anno del liceo scientifico Fermi di Aversa, di migliorare la propria formazione di base negli insegnamenti fondamentali e capire anche chi è e cosa fa l'ingegnere. È nato da un'idea della prof.ssa **Lucilla De Arcangelis**, docente di Fisica I al primo anno. **"Negli anni, mi sono resa conto che i ragazzi si iscrivono ad Ingegneria senza sapere cosa prevede, nemmeno per grosse linee, il loro percorso di studi, con una preparazione di base decrescente e tante lacune, non conoscono il mestiere dell'ingegnere, non hanno una metodologia di studio e sono completamente spaesati"**, afferma la docente. Con queste premesse, **"si trovano ad affrontare un primo anno particolarmente difficile, caratterizzato anche dagli insegnamenti di base, quali Matematica e Fisica, che risultano ostici a tanti. Io stessa, al corso, mi rendo conto di dover cominciare a spiegare dal teorema di Pitagora passando per il nome dei triangoli"**. Lo scopo di questo progetto è, quindi, **"inserire i ragazzi in due percorsi paralleli di formazione ad hoc, articolati in varie attività che li aiuteranno a fortificare il proprio background. Due pomeriggi al mese, seguiti da un docente, approfondiranno le materie di base, cominceranno a prepararsi ai test d'in-**

gresso e faranno piccole esperienze in laboratorio. Abbiamo previsto anche un sistema di tutoraggio tenuto dai dottorandi, che assumeranno un po' le vesti di fratelli maggiori, i quali potranno inter-



venire tra il docente, a volte un po' intimidente, e il problema del ragazzo". Le attività partiranno l'ultima settimana di febbraio e andranno avanti fino a fine maggio, ma **"l'anno prossimo contiamo di iniziare a settembre"**, conclude la De Arcangelis.

Antonio, una laurea sudata, vince il Premio Leonardo per la sua tesi

Una vittoria inaspettata, ma sudata, quella di **Antonio Masiello**, laureato Magistrale (classe 2011) in **Scienze e Tecnologie per l'ambiente ed il territorio** alla Seconda Università. Il ragazzo vince il Premio Leonardo per lo "Sviluppo scientifico e tecnologico delle fonti rinnovabili in Italia", che ha ricevuto direttamente dal Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** lo scorso 19 febbraio. Il Comitato Leonardo attribuisce annualmente un premio a neolaureati che hanno discusso tesi pregevoli su argomenti rilevanti per il successo del *Made in Italy*. Antonio si è aggiudicato i 3.000 euro del premio concesso dalla GSE (Gestore Servizi Energetici) con il lavoro di tesi sulla "Produzione di idrogeno e metano da reflui zootecnici mediante digestione anaerobica", con il relatore **Carmine Lubritto**. "Ho lavorato da esterno con il Dipartimento di Ingegneria di Aversa, e tramite reflui bufalini abbiamo utilizzato microrganismi anaerobi,

con cui produrre miscele di metano e CO₂. Attraverso degli esperimenti e cambiando diversi parametri, siamo stati in grado di produrre più del 5% in volume di idrogeno in due giorni", spiega Masiello. Il ragazzo racconta i sacrifici che ha dovuto fare per vincere. "Lavorare con la caccia di bufala, elemento essenziale al nostro esperimento, non è stato facile. Ho dovuto mescolare e frullare per più di sei ore al giorno di laboratorio, ma ne è valsa la pena". L'importante lavoro del neolaureato è volto alla produzione del prezioso combustibile a costi non troppo elevati: "L'idrogeno rappresenta il futuro, verrà impiegato per generare elettricità, ma oggi per produrlo ci sono processi molto costosi. Attraverso i materiali di scarto, invece, si riescono ad abbattere i costi, ecco perché credo fermamente nel mio progetto".

Antonio si è iscritto tardi all'Università, ma questo non gli ha impedito di raggiungere ottimi risultati.

"Ho concluso il mio percorso di studi in sei anni, ora ne ho trenta, ma la tesi ha richiesto più di due anni di impegno, uno di questi dedicato interamente ad esperimenti in laboratorio". Il ragazzo si dice soddisfatto dell'esperienza, ma soprattutto del premio. "Chi se lo aspettava, quando maneggiavo escrementi di bufala, che il mio sarebbe stato il miglior elaborato del 2012 per un'azienda importante come la GSE!". Le difficoltà a cui è andato incontro non riguardano solo le numerose ore di laboratorio. "Provengo da un'umile famiglia di agricoltori di Pietramelara, in provincia di Caserta, mio padre ha avuto dei problemi, per cui ha dovuto vendere l'azienda di famiglia ed io l'ho aiutato come potevo, lavorando in una cartiera di notte. Il mattino dopo andavo in Facoltà a seguire i corsi, non ne ho mai perso uno, ed i miei si chiedevano come facessi". La sua priorità è stata sempre lo studio. "Ho lavorato per pagarmi l'Università e questo



Antonio Masiello

mi ha aiutato a capire il valore delle tasse e dei sacrifici che ho fatto. Non a caso ero uno dei pochi a riuscire a manovrare abilmente i reflui zootecnici". La sua tesi è solo l'inizio di un progetto più importante: "Abitando in un paesino agricolo, il mio sogno è quello di creare dei bioreattori nella zona, in grado di utilizzare i reflui bufalini per produrre biogas".

Allegra Tagliatella

Architettura avvicina i giovani al mondo del lavoro

Il rapporto tra Università e mondo del lavoro si rafforza grazie ad iniziative che vedono impegnati gli studenti in prima linea. È il caso del Dipartimento di Architettura di Aversa che, in collaborazione con **Accademia Mugnano**, azienda di Sparanise produttrice di pentole, padelle e manici in alluminio, che investe da anni nella ricerca tecnologica puntando sulle nuove tendenze del design, ha attivato un **laboratorio sperimentale** denominato **Officina Design**. "Lo scopo è quello di promuovere azioni dirette alla ricerca ed allo sviluppo di nuovi prodotti a matrice interamente italiana per far in modo che gli studenti del biennio specialistico in **Advanced e Fashion products** e della Magistrale in **Architettura** si calino completamente in una prospettiva aziendale", spiega la prof.ssa **Ornella Formati**, docente di Disegno industriale e coordinatrice del laboratorio. I ragazzi sono stati impegnati nello sviluppo di progetti – una ventina – appartenenti a più ambiti di ricerca: da sistemi di pentole destinati a bambini, a quelli per un'utenza allargata, fino agli accessori che agevolano la preparazione del cibo, coperchi, sottopentole che diventano vassoi, timer. "Hanno lavorato come se fossero in azienda, – continua la docente – definendo prima il briefing con tutte le caratteristiche del progetto, poi il concept innovativo in linea con le esigenze del mercato, fino all'elaborazione e ai disegni esecutivi. Non si sono, quindi, occupati di restyling, ma hanno proposto novità". Le soluzioni progettuali sono risultate molto interessanti tanto che, al momento, sono oggetto di una selezione interna dell'azienda. "Quest'anno, lavoreremo su un nuovo tema, non più

sistemi di pentole, piuttosto proporranno l'ideazione di nuovi prodotti con l'utilizzo delle tecnologie già esistenti, in modo da aprirci ad un settore diverso, perché il ruolo del designer è anche quello di sensibilizzare le aziende ai nuovi scenari di produzione", conclude la docente che ringrazia **Sergio Mugnano**, amministratore di **Accademia Mugnano**, e il Direttore del Dipartimento prof. **Carmine Gambardella**.

Un'altra importante iniziativa che vedrà impegnati i futuri architetti è il **Salone internazionale del Mobile di Milano**, che si terrà dal 9 al 14 aprile. "È un modo che abbiamo scelto per lanciare e presentare i nostri giovani, aiutarli ad immergersi nel mercato del lavoro", spiega il prof. **Claudio Gambardella**, docente di Architettura d'interni. Manifestazione dal risalto internazionale, il Salone del Mobi-



le prevede, al suo interno, un 'salone satellite', riservato proprio ai giovani ed alle Università. "I nostri ragazzi presenteranno una decina di progetti". Si pensa, intanto, anche ad un'eventuale futura partecipazione alla Biennale internazionale di Design che, quest'anno, si terrà a Saint-Étienne dal 14 al 31 marzo. "Abbiamo buoni rapporti di cordialità con la Cité du design e l'Ecole supérieure de l'Art

et Design di Saint-Étienne, con una conseguente mobilità di docenti e studenti, – continua il docente – ma partecipare ad un evento del genere richiede una preparazione di almeno due anni. È pur vero che stiamo lavorando molto nella moda e nel design industriale, ma non vogliamo bruciare una nostra partecipazione ora, perché bisogna prepararsi in tempo".

GIURISPRUDENZA

Secondo semestre al via

Secondo semestre ai nastri di partenza a Giurisprudenza. I corsi riprendono il **25 febbraio**, tranne quelli degli insegnamenti a scelta che prenderanno il via il 4 marzo. Sempre il 4 marzo, alle ore 15.00 presso l'aula Franciosi di Palazzo Melzi, lezione inaugurale del secondo semestre a cura del Dottorato di Ricerca in "La tutela delle situazioni giuridiche soggettive: evoluzione e prospettive" e della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali. Relatori il prof. **Francesco Merloni**, Ordinario di Diritto amministrativo presso l'Università degli Studi di Perugia, e del Ministro per la Pubblica Amministrazione, nonché Presidente di sezione del Consiglio di Stato, **Filippo Patroni Griffi**. Il tema trattato: "Il rapporto tra politica e amministrazione alla luce delle più recenti riforme normative".

Ancora una novità dalla Facoltà: gli studenti del corso di Abilità relazionali di **Diritto Costituzionale Avanzato** del prof. **Lorenzo Chieffi**, i quali parteciperanno al convegno del Centro Interuniversitario di Bioetica (CIRB) sul tema "Frontiere mobili: implicazioni etiche della ricerca biotecnologica", che si terrà il **21 e 22 marzo** (rispettivamente presso l'Aula Magna della Facoltà di Medicina in Via Costantinopoli e presso l'Aula Magna dell'Università Parthenope in via Acton, a Napoli), conseguiranno tre crediti universitari. I partecipanti, che presenteranno anche una relazione orale sul tema trattato nel corso della tavola rotonda, saranno esentati dalla parte speciale del programma di esame di Diritto Costituzionale avanzato. È necessaria l'iscrizione entro il 15 marzo presso il settore Orientamento dell'Ufficio Amministrativo di Presidenza (primo piano Aulario).

Consultazioni elettorali nei Dipartimenti

Alla Seconda Università, si procede con le elezioni degli organi costitutivi. A **Psicologia**, il 19 febbraio, è stata eletta la Giunta di Dipartimento che risulta così costituita: Giovanna Nigro, Olimpia Matarazzo e Giorgio Caviglia per i professori di prima fascia; Dario Bacchini e Paolo Chieffi, per i professori di seconda fascia; i dott. Massimiliano Conson e Lucia Ariemma per i ricercatori; Serena Mastrogiacomo e Salvatore Buccelli, per i rappresentanti di studenti e dottorandi; Gerardo Vasellini, per il personale tecnico amministrativo.

Ad aprile, nei giorni del 22 e 23, **Lettere** vota per la designazione delle rappresentanze studentesche in seno ai Consigli di Corso di studi, che dureranno in carica due anni e saranno rieleggibili una sola volta: due studenti per il Corso in Conservazione dei Beni culturali, tre per Lettere, due per la Magistrale in Archeologia e Storia dell'Arte, altri due rappresentanti per la Magistrale in Filologia classica e Filologia moderna. È possibile presentare le candidature entro il 20 marzo.

Si vota anche ad **Architettura** il 17 e 18 aprile per eleggere: otto rappresentanti studenteschi in seno al Corso di studio in Architettura, due per il Corso di studi aggregato in Architettura – Progettazione degli interni e per l'autonomia, tre per Design e comunicazione/Design per la moda e un rappresentante per Design per l'innovazione. Nelle stesse giornate, si vota anche per la designazione di sei rappresentanti degli studenti in seno alla Commissione paritetica docenti-studenti. Anche questi ultimi durano in carica due anni e sono immediatamente rieleggibili una sola volta. Le candidature devono essere presentate entro metà marzo.

Sempre il 17 e 18 aprile, si vota al **Dipartimento della Donna, del Bambino e di Chirurgia generale e specialistica**, per eleggere sei rappresentanti degli studenti al Consiglio di Corso in Infermieristica pediatrica e nove al Corso in Ostetrico/Ostetricia. Le liste e le dichiarazioni di candidatura devono essere presentate alla segreteria del Dipartimento entro il 13 marzo. Intanto, mentre andiamo in stampa, si sta votando per la designazione dei Presidenti dei Consigli dei Corsi di Laurea in Ostetricia ed in Infermieristica pediatrica, per il triennio 2012/2013 – 2014/2015.

30 posti per il Corso di Medicina in inglese

L'esperienza portata avanti con successo dalla Seconda Università continua. Il **Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia in lingua inglese avrà 30 iscritti** per l'anno accademico 2013/14. Dei posti a concorso, 8 saranno riservati a cittadini comunitari e non residenti in Italia, 22 a quelli extracomunitari e 4 ai cinesi aderenti al progetto Marco Polo. **La prova d'ammissione si svolgerà quest'anno il 15 aprile**, alle ore 14.00, presso la sede della SUN. La prova consiste in un test di **60 quesiti formulati in lingua inglese** con cinque opzioni di risposta, per un punteggio minimo di 20 e massimo di 90. I punti verranno assegnati in base all'esattezza della risposta (1,5 per ogni risposta esatta, -0,4 per quella sbagliata), alla conoscenza linguistica certificata ed alla valu-

tazione del percorso scolastico, entrambe per un massimo di 5 punti ognuna. Il Cineca redigerà



due graduatorie nazionali, una riferita agli studenti comunitari e stranieri residenti in Italia, l'altra per gli stranieri residenti all'estero, consultabili il 9 maggio.

Novità di quest'anno dal Miur riguarda i test d'ingresso per i Corsi a numero programmato a livello nazionale: si svolgeranno, in maggioranza, nel mese di luglio. Precisamente il giorno 23 ci sarà il test di Medicina e Chirurgia in italiano, il 24 quello di Medicina Veterinaria, il 25 quello per i Corsi finalizzati alla professione di Architetto. Solo per Professioni sanitarie la data del test resta fissa al mese di settembre, giorno 4. E se lo spostamento di date a luglio può destare stupore quest'anno, basti pensare che per l'anno accademico 2014/15 addirittura le prove si terranno nel mese di aprile.

Incontri di orientamento professionale promossi dall'Elsa La formazione del giurista d'impresa

La Giurisprudenza si dibatte sul ruolo del neo laureato, nell'incontro dal titolo *'Laurea in Giurisprudenza... e poi? Il giurista d'impresa'*, organizzato dall'ELSA (The European Law Students Association) di S. Maria Capua Vetere, che si terrà il **6 marzo** presso l'Aulario in via Perla, alle 14:30. *"Sarà un colloquio di orientamento incentrato sulla figura del giurista d'impresa, sicuramente meno conosciuta dai ragazzi rispetto alle professioni tradizionali, sull'iter formativo post-lauream, le tendenze del mercato del lavoro, le competenze che deve avere questo professionista"*, afferma **Antonietta Petrella**, vice-Presidente delle attività accademiche ELSA. Interverranno il prof. **Gian Paolo Califano**, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, il prof.

Mario Campobasso, ordinario di Diritto commerciale, il prof. **Massimo Rubino De Ritis** che presenterà una relazione su *'Giurista di Impresa: diventare indispensabile. Formazione e competenze'*, e l'avvocato **Giuseppe Gravina**, giurista d'impresa presso l'Ansaldo di Napoli, con un'altra relazione su *'Attuale situazione di lavoro, tendenze occupazionali e propria esperienza in campo'*. Nei prossimi mesi, sono previsti altri due incontri: *"uno sul curatore fallimentare e l'altro sulla carriera diplomatica e internazionale, utilissimi per far comprendere le molteplici opportunità lavorative dei neo-laureati non solo in Giurisprudenza, ma anche in Scienze Politiche ed in Economia. Ovviamente gli incontri sono aperti"*, conclude Antonietta.

PARTHENOPE

Ingegneria rinsalda i rapporti con la Cina

La Facoltà di Ingegneria del Parthenope stringe sempre più i rapporti con la Cina. Di recente una piccola delegazione, composta dai professori **Francesco Maglioccola** e **Raffaele Cioffi**, del Dipartimento di Ingegneria per le Tecnologie, insieme al dottorando **Gianluca Nestovito** e il rappresentante degli

studenti **Walter Savarese**, è stata protagonista di una missione in Cina, della durata di circa un mese (dal 9 gennaio al 2 febbraio). *"Abbiamo avuto modo di visitare e instaurare rapporti e incontri con importanti Università come la Tianjin University, China Academy of Art, Shanghai Research Institute of*

Building Sciences, Tongji Chinese University of Hong Kong e al Matteo Ricci Institute – dice Nestovito, al secondo anno del dottorato in Ingegneria civile – *abbiamo visitato cantieri, metropolitane e altre opere a Shanghai, Pechino e Hong Kong, partecipato ad importanti riunioni di lavoro dove eravamo invitati a presentare i nostri progetti. Io, per esempio, ho discusso dei dispositivi antisismici per i ponti"*. Secondo Nestovito, *"la Cina è il futuro, soprattutto nel campo dell'ingegneria civile. Lavorando lì, è possibile acquisire tantissime competenze in poco tempo, grazie anche agli ingenti investimenti destinati alla ricerca"*. Intanto, si sta ultimando anche l'istituzione di uno **sporcetto italo-cinese** presso la Wuhan Yangtze Business University, allo scopo di supportare i laureandi italiani che decidono di intraprendere gli studi in Cina. *"È importante che gli studenti campani siano al corrente di opportunità del genere"* – conclude Nestovito – *"Sono esperienze professionali e umane che aprono la mente, fanno fiorire i contatti con culture diverse e i rapporti utili anche per eventuali collaborazioni di ricerca"*.



Parte il secondo semestre ad Economia

La parola ai professori Russo, Ragosta e Dezi

Al via il secondo semestre alla Facoltà di Economia. Dopo la finestra d'esame, gli studenti tornano in aula e cercano di organizzare le giornate tra un corso e l'altro. Non è sempre facile, soprattutto se si è alle prese con insegnamenti che possono sembrare ostici, come quello di **Contabilità e Bilancio**, esame del **primo anno di Economia aziendale**. "Il corso è improntato a fornire competenze teoriche e pratiche per la contabilità generale e il bilancio d'esercizio" – spiega la prof.ssa **Antonella Russo** – "So che risulta un insegnamento alquanto complicato, ma, per ovviare alle prime difficoltà, affronto tutte le tematiche ex novo". La platea è variegata. "Di solito, faccio lezione a circa **trecento ragazzi**, con una formazione scolastica differente, e posso dire che, probabilmente, sono più agevolati coloro che percepiscono i nuovi concetti senza alcuna sovrastruttura, a differenza di chi, venendo dalla ragio-

neria, pensa di avere un'infarinatura". La parte più complicata risulta sempre quella relativa alle **scritture di assestamento**, con cui, però, si tirano le fila della contabilità generale. "Se si perde il filo della discussione, è difficile recuperare" – continua la prof.ssa Russo – "È, quindi, necessaria una **frequenza quotidiana**. Insieme al docente, si affrontano argomenti diversi giorno per giorno e tematiche la cui comprensione può non essere immediata. E poi, la frequenza è importante per compensare, nel più breve tempo possibile, il gap comportamentale che si crea nel passaggio tra scuola e Università, quando le matricole sono spaesate e devono acquisire un nuovo metodo di studio". All'inizio del corso, la professoressa sottopone agli allievi un **test di valutazione**. "È un modo per far capire loro l'importanza di alcuni concetti di base che dovrebbero aver già assimilato al primo semestre, durante il cor-

so di Economia aziendale, oltre a comprendere che non esiste un argomento fine a sé, piuttosto tanti collegamenti". Consapevole delle difficoltà legate al passaggio alla vita universitaria, consiglia: "È venuto il momento di studiare, quindi seguite le lezioni, approfondite con l'utilizzo dei testi di riferimento e interagite durante la lezione. In questo modo, non vi troverete ad affrontare l'esame da soli, sarete già preparati e, soprattutto, imparerete a gestire lo studio nei tempi giusti, evitando di arrivare al termine del semestre senza conoscere i testi". Della stessa opinione la prof.ssa **Rosalba Ragosta**, docente di **Storia contemporanea**, tra gli insegnamenti del Corso di Laurea in **Economia e Commercio**, che analizza le grandi trasformazioni economiche avvenute nei principali paesi del mondo occidentale. Nello specifico, il corso è strutturato in tre moduli: il primo discute delle tematiche legate ai **problemi dello sviluppo nei principali paesi europei** e del mondo occidentale; il secondo richiama l'attenzione sulle **specificità dello sviluppo italiano**; il terzo, infine, affronta i **temi della globalizzazione**. "Sono tutte parti concatenate tra loro, – spiega la docente – si comincia dalle problematiche di sviluppo economico per arrivare a quello che è l'epilogo del discorso relativo allo sviluppo ovvero la globalizzazione, mostrando agli allievi l'applicazione dei principi teorici dell'economia". Anche se si tratta di un insegnamento piuttosto teorico, la prof.ssa Ragosta consiglia caldamente la **frequenza, soprattutto delle lezioni che discutono dei fattori fondamentali della crescita e dello sviluppo e quelle riguardanti il tema dello sviluppo industriale italiano**, uno sviluppo atipico, denso di specificità e di nessi strutturali che ne hanno caratterizzato il percorso". Durante le lezioni, fatta salva la validità degli altri metodi di studio e di osservazione, "non manco di sottolineare l'importanza del **metodo storico nell'analisi dei fenomeni economici**. Senza la pro-



• La prof.ssa Russo

spettiva storica, è davvero difficile inquadrare i fenomeni che ci circondano, orientarsi nel complesso mondo di oggi ed operare per contrastare le cause del nostro declino". Al termine del semestre, sono gli stessi ragazzi a scegliere la modalità dell'esame tra una **prova scritta, composta da nove domande a risposta aperta** (tre per ogni modulo) o il classico **colloquio orale**. "Personalmente, preferisco la prova orale, in quanto spinge a studiare di più, mentre, spesso, per superare lo scritto si ricorre a diversi espedienti" – conclude la docente – "I ragazzi più preparati, quelli che aspirano ad avere una votazione alta, scelgono l'orale, perché, in questo modo, possono mostrare la propria preparazione. In ogni caso, non faccio differenza tra la tipologia di esame scelta".

Altro insegnamento partito al secondo semestre è quello di **Economia e Gestione delle imprese**, della Triennale in **Management delle imprese internazionali**. "Il corso analizza le problematiche relative al governo dell'impresa con riferimento alle sue dinamiche di funzionamento interne ed esterne, – spiega il prof. **Luca Dezi** – ed,



50 mila euro a concorso per le iniziative degli studenti

L'Università Parthenope destina circa 50mila euro alle iniziative ed attività culturali e sociali proposte dagli studenti nell'anno accademico 2012/2013. Le richieste possono essere presentate dalle associazioni studentesche che hanno proprie rappresentanze in Consiglio di Facoltà, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione; associazioni studentesche con almeno cinquanta studenti iscritti presso l'Ateneo in corso o fuori corso da non più di un anno; gruppi di studenti universitari composti da almeno cinquanta immatricolati sempre in corso o fuori corso da non più di un anno. E' necessario allegare: una relazione descrittiva delle iniziative di cui si chiede il finanziamento; il programma e i periodi di svolgimento; il piano finanziario con indicazione specifica delle voci di spesa, vistato dal-

l'Ufficio Economato, al fine di verificarne la correttezza e la conformità alle norme di legge; la designazione di un delegato e di un supplente, quale responsabile nei confronti dell'Università; le schede dei promotori dell'iniziativa e, per le associazioni, le copie autenticate di Atto costitutivo, Statuto, regolamento.

Ricordiamo che, nel giudizio di merito dei progetti di spesa, saranno privilegiate le iniziative che coinvolgono, in quanto fruitori, il maggior numero di studenti del Parthenope rispetto al finanziamento richiesto. C'è tempo per presentare le richieste, redatte sui moduli in distribuzione presso l'Ufficio Affari Generali, fino alle ore 12 dell'8 marzo. Per tutte le altre informazioni e scaricare il bando, consultare il sito www.uniparthenope.it.



oltre alle lezioni frontali, consta di **testimonianze aziendali, esercitazioni ed esemplificazioni**. In poche parole, si cerca di leggere la disciplina accademica in questione, calandola nel panorama economico-politico attuale". Seguire è essenziale: "La raccomandazione che faccio agli studenti è di capire e formarsi una propria opinione sugli argomenti che trattiamo in aula intervenendo e facendo domande, piuttosto che impararli mnemonicamente".

Maddalena Esposito

Matricole al banco di prova: al via i primi esami

L'ingresso nel mondo accademico ha rovesciato la mia vita da studente: corsi a libera frequenza, ambiente nuovo con cui familiarizzare, ma soprattutto nuovo approccio allo studio e piena autonomia nella scelta della data per le verifiche del profitto", afferma **Elena Imparato**, iscritta al primo anno di Relazioni internazionali e diplomatiche e in attesa fuori dall'aula Matteo Ripa di sostenere il suo primo esame di **Sociologia** con il prof. **Mauro Di Meglio**. **"Ho seguito il corso sporadicamente** - prosegue la studentessa - **però già me ne pento**, poiché ci sono alcuni concetti che adesso mi risulterebbero sicuramente più chiari se fossi stata sempre presente in aula. Inoltre il programma, che affronta le principali questioni interpretative relative al cambiamento sociale su larga scala e nel lungo periodo, è molto ampio e richiede un bel po' di tempo per memorizzare bene tutto". **"Secondo me** - continua la studentessa - **il segreto per affrontare serenamente il proprio iter universitario è imparare a gestire la quantità, ma soprattutto la qualità del tempo di studio**". Note di amarezza si registrano tra chi, purtroppo, ha



in seduta d'esame il professore è molto più formale ed esigente". L'aula Matteo Ripa è gremita, e i prenotati temono di non riuscire a sostenere tutti l'esame in giornata. Qualcuno lamenta: **"un appello così affollato non offre le condizioni ideali per essere esaminati"**.

L'ansia da prestazione serpeggia anche tra i colleghi che attendono l'inizio dell'appello di **Istituzioni di diritto pubblico**. A causa dell'alto numero di frequentanti c'è stato uno **sdoppiamento di cattedra**, per cui gli studenti con cognomi A-G seguono il corso e sostengono l'esame con la prof.ssa **Emma Imparato** e i restanti H-Z, invece, fanno riferimento al prof. **Francesco Zammartino**. Tra i presenti non manca chi, in virtù di voci di corridoio che definiscono un docente "più tosto" rispetto ad un altro "più flessibile", attribuisce **all'iniziale del proprio cognome la principale responsabilità dell'esito positivo o negativo dell'esame**. **"Chi crede che l'esame di Diritto sia**

solo una serie di nozioni da imparare mnemonicamente si sbaglia - racconta **Federico Landolfo** subito dopo aver sostenuto l'esame - **C'è bisogno di applicare a casi concreti le nozioni teoriche acquisite**". Tutto sommato, prosegue lo studente, **"sono abbastanza soddisfatto di aver inaugurato il libretto con un 25"**. **"I conflitti di attribuzione e la differenza del funzionamento tra il processo incidentale e in via diretta** - racconta **Anna Salzano** - **sono state due domande che mi hanno messa un po' in difficoltà e alle quali ho risposto in maniera parzialmente corretta, per cui ho deciso di rifiutare il 21**. Credo che ai fini del voto di laurea sia fondamentale coltivare una buona media degli esami".

Il chiacchiericcio di fondo nel ripetere gli ultimi argomenti prima di essere il prossimo, le domande a chi ha appena sostenuto l'esame per capire **"come si articola l'esame e com'è il professore di voti"**, tengo-

no impegnati gli studenti di Scienze Politiche che il 14 febbraio si sono presentati all'appello d'esame di **Sistemi economici e comparati ed Economia e Politica dello Sviluppo** con il prof. **Pietro Masina**. Il dibattito sulla crisi attuale, le alternative all'austerità e le differenze tra le economie internazionali sembrano essere le **domande più ricorrenti**. **"Per questo esame** - racconta **Anna Di Domenico**, esaminanda di Economia e Politica dello sviluppo - **ho seguito il metodo delle mappe concettuali, che mi consente di schematizzare e memorizzare più facilmente le varie nozioni. Tuttavia ho avuto delle difficoltà per i saggi scritti in lingua inglese**". **"Ho seguito il corso e studiato passo dopo passo** - racconta **Laura Carbone** - **Per i frequentanti c'è la possibilità di presentare all'orale un proprio elaborato, che rappresenta il punto di partenza della verifica. È un esame che offre la possibilità di sviluppare un proprio pensiero critico e di vivere in maniera più cosciente la realtà che ci circonda**". Ai suoi colleghi, la studentessa, che è stata promossa con un bel 28, consiglia **"vivamente di frequentare i corsi, sia per facilitarsi il lavoro individuale e sia per avere maggiore visibilità nei confronti del docente"**.

Rosaria Illiano

Soggiorni presso Università di Brasile e Indonesia per dieci studenti

Soggiorni di studio all'estero grazie agli accordi stipulati da L'Orientale con Atenei stranieri. Un'ottima opportunità per **6 studenti** (dovranno acquisire almeno 6 crediti universitari) quella di trascorrere un quadrimestre in Brasile presso **l'Universidade Federal Fluminense di Niterói e l'Universidade Federal de Minas Gerais**. Gli studenti, selezionati per titoli e progetto di studio, saranno esentati dal pagamento di tasse, spese di iscrizione e frequenza ai corsi e riceveranno un contributo di 1.500 euro. Possono concorrere al bando gli iscritti al terzo anno della Triennale oppure alla Magistrale/Specialistica che abbiano la media ponderata del 27. Titolo preferenziale, la conoscenza della lingua portoghese. La domanda di partecipazione dovrà essere prodotta entro il **28 febbraio**.

Scade, invece, il **primo marzo** il bando di concorso per **4 borse di studio** presso le **Università Indo-**

nesiane di Depok e Jakarta. Il soggiorno per i vincitori sarà di almeno due mesi durante i quali occorrerà maturare 6 crediti universitari. Possono concorrere gli studenti al II o III anno della Laurea Triennale comprendente almeno due esami di Lingua e Letteratura Indonesiana, e gli iscritti al I o II anno della Magistrale/Specialistica con almeno un esame di Lingua Indonesiana nel piano di studi e che abbiano la media ponderata minima di 26/30. Gli studenti selezionati seguiranno corsi di indonesiano o di altre materie presso le due università straniere. Oltre all'esenzione dalle spese di iscrizione, riceveranno una borsa di 1.200 euro.

Le domande di partecipazione per entrambi i bandi devono essere inviate all'Ufficio Rapporti Internazionali dell'Ateneo (Palazzo del Mediterraneo, via Nuova Marina) secondo le modalità descritte nei bandi scaricabili dal sito www.unior.it.

"Questioni di identità in Asia"

Sarà il prof. **Franco Mazzei**, Professore Emerito de L'Orientale, ad inaugurare, con una prolusione su **"Questioni di identità in Asia"**, il ciclo di lezioni dottorali del Dottorato di ricerca **Asia Orientale e Meridionale**. L'incontro si terrà il 6 marzo alle ore 15.00 presso la Sala Conferenze di Palazzo Du Mesnil. Seguirà (alle ore 16.30) l'intervento della prof.ssa **Silvana De Maio** su **"Sviluppo urbano e identità nazionale nel Giappone moderno"**. Il ciclo seminariale proseguirà ogni mercoledì fino al 24 maggio. Previsti gli interventi di docenti dell'Ateneo e ospiti stranieri.



già dovuto sperimentare le prime bocciature ed è al suo secondo, ma anche ultimo, tentativo, almeno per questa sessione, di superare l'esame. **"Oggi (14 febbraio) - racconta Stefano Mitra, in attesa questa volta di portare a casa l'esame di Sociologia - spero vada meglio. Allo scorso appello (28 gennaio) mi è stato contestato di non aver sviluppato un'adeguata capacità critica interpretativa"**. **"Tuttavia** - aggiunge lo studente - **da come ho potuto constatare, sia dalla mia esperienza che da quella altrui, i parametri di giudizio del docente si riducono a tre possibilità: 26, 30 o bocciatura, per cui le possibilità di superare l'esame si riducono ulteriormente"**. Inoltre, dice agli altri presenti, **"rimuovete l'immagine del docente tranquillo del corso, perché**

L'Orientale omaggia il Maestro **Riccardo Muti** con la Laurea Honoris Causa in **Lingue e Culture Compare**: la cerimonia di consegna è fissata per il giorno **11 marzo**, alle ore 15.30, presso la Basilica di San Giovanni Maggiore. Per i saluti di apertura interverranno il Rettore **Lida Viganoni**, il Direttore del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati **Salvatore Luongo**, mentre il prof. **Giampiero Moretti**, docente di Estetica, terrà la *Laudatio*.

A chiusura della giornata, il Maestro Muti terrà la sua *Lectio Magistralis* durante la quale dirigerà, in una prova d'orchestra, l'*Orchestra del Conservatorio di San Pietro a Majella*.

La cerimonia sarà ospitata presso la Basilica di San Giovanni, e non nella consueta sede del Rettorato a Palazzo Du Mesnil, proprio per consentire la presenza dell'orchestra e del pubblico che prenderà parte all'evento.

Muti, uno dei più noti maestri d'orchestra a livello internazionale,

di padre pugliese e madre napoletana, ha ricevuto, durante il corso della sua carriera, numerosi riconoscimenti, come il *'Premio Internazionale Medaglia d'Oro al merito della Cultura Cattolica'* dalla Scuola di Cultura Cattolica di Bassano del Grappa nel 2001, il *'Premio Arturo Benedetti Michelangeli'* nel 2005, o i due Grammy Award del 2008, e due successivi del 2011. Ha diretto, tra le altre, prima e dopo i tanti anni alla Scala di Milano, l'*Orchestra Filarmonica di Vienna*, la *Chicago Symphony Orchestra*, la *Philadelphia Orchestra*.

"La Facoltà di Lettere aveva proposto la Laurea Honoris Causa a Riccardo Muti nel 2011 - ricorda il prof. Luongo - per onorarne il contributo alla diffusione della cultura



musicale e le qualità professionali ed intellettuali. Con il conferimento della Laurea in Lingue e Culture Compare, L'Orientale vuole da

un lato omaggiare questo grande Maestro che ha dedicato la sua vita alla musica, e che si è fatto interprete della cultura italiana anche all'estero; dall'altro ricordare la sua attività rivolta alla formazione dei giovani, per portare la musica di qualità anche presso quelle categorie dove spesso non è conosciuta come dovrebbe, con una forte impronta didattica e di formazione, che a noi è molto vicina".

Tra le varie attività di Muti per i giovani, va ricordata la fondazione, nel 2004, dell'*Orchestra Giovanile Luigi Cherubini*, gesto innovativo con il quale il direttore d'orchestra ha voluto mettere a disposizione dei giovani tutta la sua conoscenza e il suo talento.

Valentina Orellana

Sudest Asiatico: la nuova scommessa de L'Orientale

Missione del prof. Masina in Vietnam e Thailandia legata all'avvio di due nuovi progetti co-finanziati dalla Commissione Europea

È tradizione ed uso de L'Orientale aprire brecce e cercare di varcare mura alte e non ancora valicate. Questa volta accade con progetti rivolti a quel gruppo di Paesi accomunati da un certo gusto esotico, ma noti singolarmente per ragioni diverse: il Sud-Est Asiatico. Come primo passo, l'Ateneo punta, cosa ovvia, alla promozione della lingua e della cultura di quei Paesi. Ed ecco che, ad esempio, attiva *"unico Ateneo italiano, un corso di Lingua e Cultura Vietnamita"*. Per ora si tratta di un corso annuale finanziato dalla Camera di Commercio di Napoli, ma speriamo che presto sia possibile renderlo triennale. Già ora, comunque, i nostri studenti possono proseguire gli studi presso l'*Università di Hanoi*. Con questo Ateneo abbiamo una cooperazione molto vivace sia con numerosi studenti di scambio, sia con una laurea a doppio titolo in *Mediazione linguistica e culturale*", spiega il prof. **Pietro Masina**, docente di Economia e Politica dello sviluppo del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, legato già da otto anni agli studi sullo sviluppo del Sud-Est Asiatico. Il corso - attivo dallo scorso anno con una ventina di studenti, ripartirà a marzo e si terrà ogni lunedì e martedì dalle 8.30 alle 10.30 - fa parte di una più ampia strategia per lo sviluppo degli studi sul Sud-Est Asiatico, una regione con oltre 600 milioni di abitanti e in forte crescita economica. Ricordiamo che a L'Orientale, già da moltissimi anni, è possibile studiare Lingua e Letteratura Indonesiana - e anche in questo caso si tratta di un corso unico in Italia.

L'obiettivo dell'Ateneo è dunque quello di potenziare la conoscenza di questa parte del mondo, di cui, ancora oggi si sa ben poco. Esiste, persino, una vaga confusione geografica riguardo la concezione

comune di Sud-Est Asiatico, regione che comprende, così come specificato nel nome stesso, quei Paesi Asiatici che si lanciano tra l'Oceano Indiano e quello Pacifico, racchiusi nell'abbraccio tra la Cina meridionale e l'Australia del nord. Nella fattispecie, si parla di Cambogia, Indonesia, Malesia, Vietnam, Filippine, Singapore, Thailandia (ex Siam), Laos, Timor Est, Brunei e Birmania. Questi Paesi, chi più e chi meno, stanno vivendo una fase di **rapido sviluppo industriale** con cambiamenti repentini, e devono far fronte, quindi, ad esigenze del tutto nuove alle quali non sono completamente preparati. È a questo livello che si posizionano una serie di progetti cofinanziati dalla Comunità Europea in cui è coinvolta L'Orientale e lo stesso prof. Masina. Una prima operazione di ricerca ha come scopo



quello di costituire, in Vietnam, un **"sindacato" a tutela della nuova classe di lavoratori** da poco formati a causa dell'improvviso sviluppo industriale. Si tratta della continuazione di un progetto precedente che ha già avuto molto successo. L'attività di ricerca e di collaborazione dell'ex Collegio dei Cinesi in Vietnam dura già da tempo e sono coinvolte diverse istituzioni: l'Istituto di Ricerche Economiche e Sociali, l'Accademia delle Scienze Sociali, l'Università del Vietnam, l'Istituto di Ricerca del Sindacato e l'Università del Sindacato Vietnamita. Il lavoro è volto, ovviamente, alla formazione di un organo che vada a garantire i diritti della neo-classe operaia in un Pae-

se che vive ancora forti contraddizioni interne.

Un secondo progetto, inaugurato nei primi giorni di febbraio durante un incontro a Chiang Mai al quale il prof. Masina era presente, indaga sul **processo di integrazione regionale nel Sud-Est Asiatico** - focalizzato soprattutto tra Vietnam e Thailandia - portato avanti da un network di centri di ricerca di eccellenza europei - tra cui École Française d'Extrême-Orient - ed altri partner europei ed asiatici. La ricerca andrà a valutare gli aspetti positivi e negativi del nuovo processo di crescita, i risvolti sulla classe di lavoratori industriali, l'approccio a stili di vita nuovi.

Alessandra Avolio

Link propone lo Statuto dei Diritti degli Studenti

"Sessioni d'esame terribilmente esigue, appelli che si accavallano, professori che non indicano un orario di ricevimento, né si presentano agli appuntamenti con gli studenti": le questioni sollevate dal gruppo studentesco Link attraverso una serie di cartelli affissi nelle sedi dell'Ateneo il 15 febbraio.

"A proposito della questione delle date d'esame - informa Viviana Annunziata, rappresentante di Link-Coordinamento Universitario nel Polo Didattico d'Ateneo - ci siamo opposti fermamente a una proposta avanzata in Consiglio didattico del Polo, che avrebbe ridotto gli appelli dell'ex Facoltà di Scienze Politiche per uniformare la struttura di corsi e appelli dei tre Dipartimenti. Crediamo che, invece, il modello di Scienze Politiche, con tre appelli per sessione, vada migliorato ed esportato nelle altre ex Facoltà. Pertanto abbiamo formulato una proposta alternativa che discuteremo nella prossima riunione del Consiglio didattico del Polo. Ma questo non è sufficiente: in primis, è necessario che gli studenti siano sensibilizzati verso una questione che li riguarda direttamente, e che siano i primi ad indignarsi, nel momento in cui vedono negati i propri diritti". Per questa ragione Link ha promosso la giornata di sensibilizzazione il 15 febbraio.

L'organizzazione studentesca, inoltre, ha intenzione di proporre a breve nei vari organi accademici l'attivazione di uno Statuto dei Diritti degli studenti, allo scopo di *"colmare una grave lacuna. L'art. 2 c.14 dello Statuto dell'Università L'Orientale recita: 'L'Orientale fa proprio lo Statuto dei diritti e dei doveri degli Studenti Universitari riconosciuto dal MIUR, presentato alla CRUI nel giugno del 2007'; Statuto, questo, che non risulta essere stato ancora emanato. Riteniamo questo vizio di una gravità immensa, in quanto non vi sono, nell'Ateneo, garanzie a tutela degli studenti, ed è per questo che abbiamo formulato e presenteremo a breve una proposta alternativa, formulando lo Statuto dei diritti degli studenti, che ci auguriamo venga esaminata e discussa dai vari organi accademici".*

L'offerta formativa presentata agli studenti delle superiori giocando a Ruzzle

Successo per l'Open Week al Suor Orsola

“È la più antica Università Libera di Italia, con un orizzonte immerso nel contemporaneo, dove la tecnologia stringe un saldo rapporto con le scienze umane”, così il Rettore **Lucio d'Alessandro** introduce l'affollatissimo Open Week del Suor Orsola Benincasa. Dal 18 febbraio e per una settimana l'Università è stata aperta agli studenti delle scuole superiori che necessitano di orientamento. *“La scelta di quest'anno vi porta davanti ad una responsabilità ben precisa: costruire un progetto di vita che vi condurrà al lavoro che intraprenderete. L'Ateneo vi accompagna anche oltre il percorso formativo, grazie all'Ufficio di Job Placement e all'Associazione ex-allievi, che vi danno il sostegno necessario per affrontare questo viaggio”,* conclude il Rettore. **L'offerta formativa delle tre Facoltà** - Scienze della Formazione, Lettere e Giurisprudenza - **viene presentata giocando a Ruzzle**. Le tre parole chiave che emergono dal gioco, al centro dell'interesse dell'Ateneo, sono: **studente, formazione ed avanguardia**. Le novità dell'anno riguardano Giurisprudenza, dove si terrà un corso in inglese di durata quinquennale. Ritorna il laboratorio su come scrivere un testo giuridico, in cui interverranno esperti nel campo.

Il modo migliore per presentare le Facoltà resta comunque la **lezione frontale**, ecco perché, oltre alle **simulazioni dei test di ingresso** (per i Corsi di Laurea a numero programmato), ogni Corso ha organizzato una lezione dimostrativa. A Scienze dell'Educazione **Fabrizio Chello** parla della *“Gestione dell'incertezza”*, facendo esempi pratici con le studentesse in aula, per



renderle consapevoli delle loro scelte e dei fattori che le influenzano. *“Che cos'è per voi l'incertezza e come la gestite?”*, è la domanda da cui parte per iniziare. *“L'incertezza non è solo un momento della nostra vita, ma un sottofondo costante in tutto ciò che facciamo, perché essa è caratterizzata dal cambiamento, quindi mettiamo in atto strategie per riuscire a superare e gestire il dubbio”*. Ci sono momenti in cui è difficile mettere in atto queste strategie, ovvero quando la scelta giunge inaspettata. Qui entrano in gioco diversi fattori emotivi, ma soprattutto gli altri, che influenzano ogni tipo di scelta. Dopo la lezione sul dubbio, si passa in aula N a parlare di **Cinema e Territorio**, con il prof. **Massimiliano Gaudiosi**, che intrattiene piacevolmente gli studenti su *“L'Audiovisivo come risorsa per il turismo”*, introducendo il Corso di Laurea in Turismo per i beni culturali. Il

docente fa una panoramica alla scoperta dell'attrattiva turistica di alcuni tra i più suggestivi luoghi impiegati come location delle produzioni di film e serie TV. *“L'Uomo dei sogni, vincitore di Oscar come miglior film nel 1989, ha generato un fenomeno cineturistico. La storia è ambientata in una fattoria in cui viene allestito un campo da baseball. Questa è diventata un'attrazione turistica che da zero ora richiama 65 mila visitatori l'anno”*. Quindi, girare un film in un luogo porterà guadagno per il posto stesso, sia con un soggetto positivo, che negativo. *“Il Padrino ha attirato una marea di turisti nel comune siciliano di Corleone, e ci sono persone che vogliono visitare Scampia dopo il grande successo del film Gomorra”*. Si va anche incontro alla delusione nel cineturismo: *“L'ufficio postale di Benvenuti al Sud non esiste, così come la panchina di Forrest Gump”*. Di conseguenza,

non è necessario che la location sia bella o il soggetto positivo per attirare persone, ma solo che il film abbia successo.

Nella meravigliosa cornice del Claustro, le future matricole possono invece ammirare l'esito del **restauro di dipinti** esposti nella Sala degli Angeli, ad opera degli studenti del Corso di Laurea in Conservazione dei Beni Culturali. *“I dipinti ad olio su tela si deteriorano, noi cerchiamo di conservare la materia sulla quale è stata riprodotta l'effigie. Quindi per prima cosa bisogna conoscere il materiale su cui si opera, il tipo di pigmenti e l'epoca ad esempio”,* spiega la responsabile del Corso **Annadele Aprile**. Le studentesse sono intente in saggi di pulitura, *“per vedere quale sostanza rimuove meglio lo sporco dal dipinto e non usare solventi tossici”*, illustra **Angelica Masone**, al terzo anno.

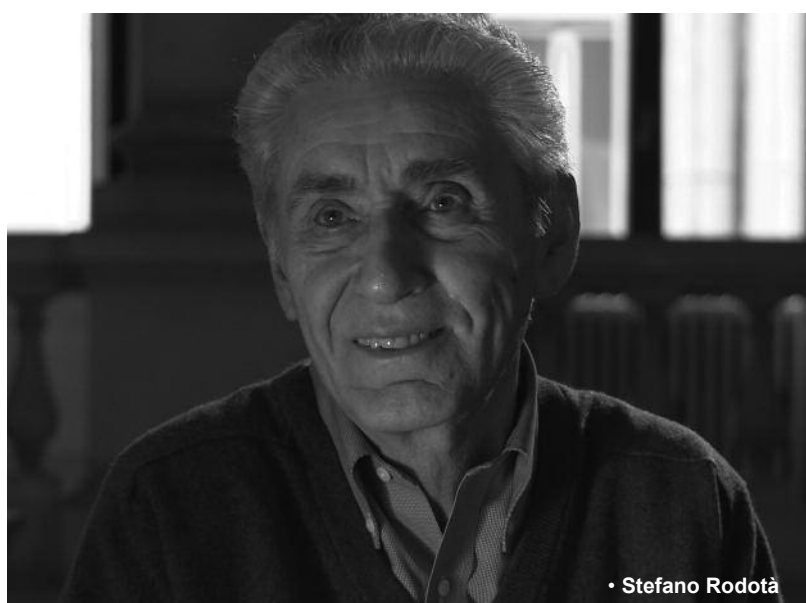
Allegra Tagliatela

Visiting professor cinese a Giurisprudenza

Si svolgerà nel mese di aprile, presso la Facoltà di Giurisprudenza, il corso di **“Chinese Private Law”** tenuto dal prof. **Lihong Zahang**, visiting professor, docente di Diritto civile, romano e comparato presso la East China University of Politics and Law di Shanghai. Gli studenti del quarto anno, su delibera del Consiglio di Facoltà, potranno sostenere l'esame con il prof. Zahang anticipando l'insegnamento a scelta previsto al quinto anno. Gli appelli sono previsti solo nelle sessioni di giugno e settembre e l'esame consisterà in una prova scritta, preparata dal docente, e svolta sotto la supervisione della prof.ssa Mariavaleria del Tufo. Il calendario delle lezioni: 15, 16, 17, 18, 19, 22, 23, 24, 29, 30 aprile e 2 maggio (la durata è di un'ora e mezza ad incontro).

Incontri di studio

- *“Oltre la sovranità. Per un costituzionalismo della persona”*, il titolo della **giornata di studio** che si terrà mercoledì **13 marzo**, con inizio alle ore 9.30, presso la Sala della



• Stefano Rodotà

Principessa in via Suor Orsola 10, in occasione della pubblicazione del volume di **Stefano Rodotà** *“Il diritto di avere diritti”*, edito da Laterza. La sessione mattutina, aperta dal Rettore **Lucio d'Alessandro**, sarà introdotta dal prof. **Francesco M. De Sanctis** e presieduta dal prof. **Vincenzo Omag-**

gio; interverranno **Andrea Bixio, Gennaro Carillo, Roberto Esposito, Alberto Febbrajo, Paolo Mieli**. La sessione pomeridiana sarà presieduta dal prof. **Lucio de Giovanni**, Direttore del Dipartimento di Studi Giuridici della Federico II, intervengono **Angelo Abignente, Piero Craveri, Marco Demarco,**

Umberto Romagnoli, Mario Rusciano, conclude **Stefano Rodotà**.

- Proseguono i **Seminari di specializzazione in Storia del pensiero politico** su *“Machiavelli e il realismo politico. A cinquecento anni dalla composizione di Il Principe”* organizzati dal Suor Orsola Benincasa e dal CRIE - Centro di Ricerca sulle Istituzioni Europee. Gli ultimi appuntamenti (si tengono presso l'Aula del Crie in via Suor Orsola, 10) ed i relativi relatori: 28 febbraio, ore 10.30, **Laura Bazzicalupo** *“Realismo politico e democrazia contemporanea”*; 7 marzo, ore 11.00, **Gennaro Maria Barbuto** *“Machiavelli: ellissi della politica”*; 11 marzo, ore 10.30, **Luca Scuccimarra** *“Realismo politico e relazioni internazionali”*; 12 marzo, ore 17.30, **Paolo Mieli** *“Machiavelli e Savonarola”*; 11 aprile, ore 10.30, **Stefano De Luca** *“Liberale suo malgrado. Machiavelli letto da Isaiah Berlin”*; 16 aprile, ore 10.30, **Francesca Russo** *“Il nuovo Principe e l'opposizione politica: Machiavelli e le congiure”*; 19 aprile, ore 10.30, **Giovanni Giorgini** *“L'intenzione di Machiavelli: Leo Strauss e Quentin Skinner”*; 9 maggio, ore 10.30, **Maurizio Viroli** *“Il Principe e il redentore”*; 15 maggio, ore 10.30, **Roberto Esposito** *“Machiavelli e il pensiero italiano”*.

Nevio, Giovanni e Antonio, studenti di Ingegneria ed Economia, e la loro passione “incondizionata” per l'atletica

“Nello sport come nello studio, serve solo tanta forza di volontà e determinazione per raggiungere i propri obiettivi”. Questa affermazione di **Nevio Roselli** il quale, oltre ad essere **studente al terzo anno di Economia alla Parthenope** e **primo staffettista** nella squadra cusina di atletica leggera, **lavora a tempo pieno nel settore bancario**, da circa 5 anni, in qualità di consulente. Classe '86, Nevio nutre una passione da lui definita **“incondizionata”** per l'atletica. **“Sono un amante dello sport in generale ma sin da piccolo ho una predilezione per la corsa e, da qualche anno, mi impegno a livelli agonistici”**, dice. Infatti, insieme a **Giovanni Stendardo**, laureando alla Specialistica in **Ingegneria civile**, salto in alto e 110 ostacoli, ed **Antonio Magnanimo**, centometrista e studente al primo anno di **Ingegneria elettrica**, Nevio ha partecipato a diverse gare regionali e non solo. Le ultime ad Ancona, in occasione del meeting nazionale del 9 e 10 febbraio dove molti cusini si sono confrontati con i migliori atleti italiani del momento, nello scenario del Palazzetto **“Banca Marche Palas”**, sede per eccellenza dell'atletica italiana indoor. Nell'occasione, Nevio ha raggiunto un buon risultato nei 400 mt con il tempo di 55"37. Un successo che va ad avvalorare il bronzo conquistato ai Campionati di società, dello scorso 2 e 3 febbraio, a Ponticelli, nella 4 x 160 m, assieme ai compagni di squadra Antonio e Giovanni, il quale, tra l'altro, si è aggiudicato un bronzo anche per il salto in alto. Infortunatosi durante l'incontro nazionale anconetano, Giovanni per il momento non potrà prendere parte a nessun incontro sportivo. **“Questa è l'altra faccia dell'atletica – spiega – da una parte soddisfazioni, dall'altra invece per una sciocchezza non puoi partecipare ad una gara, dopo mesi di allenamento. Dopo la partenza ho avuto uno stiramento; non ho interrotto gli allenamenti, anzi. Non bisogna mai fermarsi”.** E Giovanni punta già al prossimo impegno sportivo: le prove spurie 300/500 mt, appuntamenti di medio termine che, ogni anno, si tengono a marzo e aprile. Quasi prossimo alla Laurea Specialistica in **Ingegneria dei sistemi idraulici e di trasporto**, Giovanni sogna di

poter conciliare il suo lavoro alla grande passione per l'atletica, che **“ormai scandisce il ritmo delle mie giornate”.** Avvicinatosi a questa sana disciplina 6 anni fa, grazie al suggerimento di un amico iscritto al CUS, per Giovanni quello di atletica **“è l'allenamento più completo, dopo ti senti davvero in forma”.** E se in pista, come all'università, il merito è solo di colui che è riuscito a raggiungere un ottimo risultato, è altrettanto vero che senza il giusto supporto della squadra e, tra i libri, del fedele gruppo di studio, probabilmente non si raggiungerebbero i medesimi successi. **“La staffetta – aggiunge Nevio – è un premio che raggiungi soprattutto grazie al contributo della squadra, perciò non gareggi solo per te stesso”.**

Semplicità e tenacia che caratterizzano gli atleti della squadra cusina derivano sicuramente dalla genuinità del loro tecnico. **“Munier è una persona fantastica – sottolinea Nevio – è riuscito a creare un'armonia difficile da trovare in altre società sportive, perché non c'è competizione tra noi e voglia di prevaricazione”.** Sul punto, Giovanni sottolinea: **“il mio ritorno all'atletica, dopo essermi dedicato al basket per qualche anno, è stato dettato anche dall'affiatamento con il gruppo con il quale si ride e ci si diverte, non solo durante gli allenamenti ma anche quando riusciamo ad organizzare qualche uscita”.** Soprattutto per uno **studente fuori sede** come lui, originario di Minturno ma in fitto in casa studenti a Fuorigrotta, far parte di una squadra come quella consolidata da Munier **“significa avere un appoggio, un vero punto di riferimento. Sono tanti i momenti di confronto, occasioni per parlare anche dell'università, delle difficoltà legate a qualche esame”.**

Una piccola famiglia per i fuorisede

Anche per **Antonio Magnanimo**, affacciato da poco al mondo universitario e alle nuove responsabilità da **studente fuori sede** (è originario di Ischia), il gruppo di atletica rappresenta una piccola famiglia. **“Quando cambi le tue abitudini, il luogo in cui vivi, è sempre difficile – spiega Antonio – ma aver stretto una salda amicizia con l'intero gruppo di atletica, dove tra l'altro c'è anche mio fratello, mi ha aiutato molto”.** Impensabile, per lui, rinunciare all'appuntamento sportivo di ogni pomeriggio. **“La mattina seguo i corsi in Facoltà, un giorno a settimana anche di pomeriggio, poi studio e vado ad allenarmi. Nei ritagli di tempo, mi occupo della spesa e dei normali servizi da fare in casa. Nelle due ore di allenamento dimentico tutto, svuoto la mente da ogni forma di stress e poi fisicamente aiuta a sentirmi meglio. Senza un impegno sportivo, non riuscirei a studiare tutto il giorno”.** L'impatto con il primo anno ad Inge-



gnieria? Una corsa in salita, ma che già porta i primi risultati: in prossimità della fine della sessione d'esami, Antonio si ritiene soddisfatto: **“Su 50, solo in 7 abbiamo superato lo scritto di Analisi 1 e a breve avrò quello di Fisica, entro la fine del mese invece gli orali. Le materie non sono semplici, i docenti non sempre aiutano, i compiti scritti sono difficili ed abbiamo poco tempo a disposizione”.** I primi successi per Antonio non sono solo in aula, ma anche in pista. Pur avendo iniziato solo da pochi mesi con il team cusino, già dimostra ottime prestazioni atletiche ed entusiasmo nelle gare agonistiche: **“Il campionato regionale di società è stata un'occasione di confronto con altri atleti e con i ragazzi della squadra. Ci siamo divertiti, è un momento in cui vedi i risultati dopo ore ed ore di duro allenamento che incastri, nella giornata, con tutto il resto!”.**

In pista, anche sui libri è una vera corsa ad ostacoli. Così come per Antonio, anche per Giovanni e Nevio il tempo da dedicare all'atletica non può mancare. **“Da quando ho finito di seguire i corsi in Facoltà – spiega Giovanni – sono più autonomo, riesco ad organizzarmi meglio: concentro lo studio in mattinata e nel pomeriggio fino alle 17, poi vado ad allenarmi. La risposta alla motivazione che sento per l'atletica, la trovo sempre alla fine di ogni allenamento. Parti sempre da una sfida serena con te stesso, ti rendi consapevole delle tue potenzialità e che puoi partecipare a gare di un certo livello, così in pista inizi a sfidare gli altri”.** Dietro ad ogni obiettivo raggiunto, ci sono la costanza, la determinazione e la passione per uno sport al quale la squadra cusina dedica gran parte del tempo libero. **“È una questione di organizzazione, quando ho allenamento porto il borsone con me, a lavoro”,** spiega Nevio il quale quando ha iniziato a lavorare, è passato dalla Federico II alla Parthenope **“con l'utopia di poter finire l'università in tempo, pensando che i programmi fossero più snelli. Invece ho riscontrato solo una maggiore flessibilità dei docenti nel rapportarsi agli studenti”.** A 10 esami dalla Laurea Triennale in Economia, il suo atteggiamento nei confronti dell'università è cambiato molto

rispetto ai primi anni: **“Dopo il diploma ero entusiasta della scelta del mio percorso di studi, ma da quando ho acquisito diverse esperienze professionali la laurea per me rappresenta solo un obiettivo personale, necessaria se vuoi lavorare all'estero”.** Dai libri alla scrivania il salto è notevole e le sfide non mancano mai; in questi anni l'atletica si è rivelata **“un'esperienza che mi ha fatto crescere innanzitutto personalmente e poi a livello atletico”.** **“Ci alleniamo quasi tutti i giorni – conclude – ogni volta per più di due ore, ma è proprio la condivisione quotidiana e costante della fatica a tenere unito tutto il gruppo. Sono iscritto al CUS da 3 anni, per me ormai quel posto è come la copertina di Linus, non ne posso più fare a meno. La motivazione che mi spinge è proprio l'affiatamento della nostra squadra perché, nonostante le differenze d'età (che oscillano dai 18 ai 37), gli impegni lavorativi ed universitari in cui siamo coinvolti, le avversità climatiche che rendono l'allenamento più arduo, insieme portiamo avanti un obiettivo comune”.**

Fiorella Di Napoli



FITTO

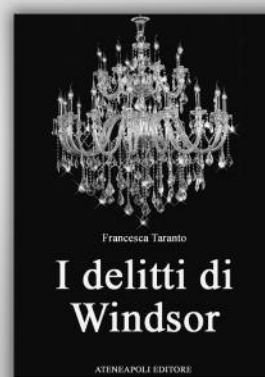
• **Scalea centro.** A 50 m dalla spiaggia, fittasi appartamento 4-5 posti letto per mesi estivi o tutto l'anno. Tel. 081.5283998 – 338.6790494

VENDO

• Vendesi **Ford Ka**, anno di immatricolazione 1998, unico proprietario, 70.000 Km, ultima revisione regolare 2011, motore ottimo. Tel. 349.1846206

inchiostro. **DIGITALE** il libro nel cassetto

**CONCORSO
LETTERARIO**
edizione 2012



**GLI EBOOK PREMIATI SONO IN
DISTRIBUZIONE SUI MIGLIORI
STORE DELLA RETE:**

amazon

iBooks

cubolibri

kobo

Le ultime pubblicazioni

